

versalis



Bilancio 2019  
Assemblea degli Azionisti del 30 Marzo 2020

## Missione

Versalis SpA - società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA - è la società chimica di Eni che opera a livello internazionale nei settori della chimica di base e degli intermedi, delle materie plastiche, delle gomme e della chimica da fonti rinnovabili con focus sullo sviluppo di una piattaforma tecnologica integrata in linea con la propria strategia.

## Paesi di attività

Il Gruppo Versalis è presente con impianti produttivi in Italia (Brindisi, Crescentino, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna), in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), in Gran Bretagna (Grangemouth), in Ungheria (Százhalombatta), in Corea del Sud; con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Novara, Ravenna, Rivalta Scrivia); con una rete commerciale in Italia, Belgio, Repubblica Ceca, Austria, Slovacchia, Congo, Danimarca, Francia, Germania, Ghana, Gran Bretagna, Grecia, India, Polonia, Romania, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Cina e Russia.

## Organi sociali

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE<sup>(1)</sup>**

#### **Presidente**

Erika Mandraffino

#### **Amministratore Delegato**

Daniele Ferrari

#### **Consiglieri**

Cristiana Argentino

Rosanna Fusco

Luigi Piro

### **COLLEGIO SINDACALE<sup>(1)</sup>**

#### **Presidente**

Giulia De Martino

#### **Sindaci effettivi**

Angelo Cremonese

Alberto Luigi Gusmeroli

#### **Sindaci supplenti**

Roberto Colussi

Livia Anna Schivardi

### **SOCIETÀ DI REVISIONE<sup>(2)</sup>**

PwC SpA

(1) Nominato dall'Assemblea del 15 aprile 2019 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

(2) Incarico conferito dall'Assemblea il 11 luglio 2018 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

## Relazione sulla gestione

### Relazione sulla gestione

- 1 Highlights
- 6 Schema delle partecipazioni consolidate

#### Andamento operativo

- 7 Performance dell'anno
- 10 Investimenti tecnici

#### Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

- 11 Conto economico
- 15 Stato patrimoniale riclassificato
- 18 Rendiconto finanziario riclassificato
- 21 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 31 Fattori di rischio e di incertezza
- 33 Evoluzione prevedibile della gestione

#### 34 Altre informazioni

#### 35 Modello per l'eccellenza operativa

#### 41 Innovazione tecnologica

## Bilancio consolidato del Gruppo Versalis

### Bilancio consolidato

- 44 Schemi di bilancio
- 48 Note al bilancio consolidato

#### 116 Relazione della Società di revisione

## Bilancio di esercizio di Versalis SpA

#### 121 Schemi di Bilancio

#### 125 Note al bilancio d'esercizio

#### 170 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

#### 171 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

#### 179 Relazione della Società di revisione

#### 182 Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

## Allegati

### Allegati alle note del bilancio di esercizio

- 183 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione



## HIGHLIGHTS

### Sicurezza delle persone

Nel corso del 2019 è proseguito il costante impegno del Gruppo Versalis per la sicurezza delle persone, l'indice di frequenza degli infortuni 2019 è diminuito rispetto all'anno precedente e 17 siti hanno raggiunto l'obiettivo di un anno senza infortuni ai dipendenti.

### Progetto Revive: sviluppo dell'economia circolare nel business della chimica

Nell'ambito della strategia Eni per la transizione energetica e lo sviluppo sostenibile nasce Versalis Revive®, una linea di prodotti in plastica da riciclo sviluppata nei laboratori di ricerca di Versalis.

Versalis Revive® EPS è un polistirene espandibile contenente materia prima da riciclo, proveniente dal circuito della raccolta differenziata domestica italiana che comprende bicchieri, vassoi e coppette yogurt in polistirene. Il progetto è realizzato con la collaborazione di COREPLA e il prodotto finito, che è commercializzato dal mese di novembre 2019, viene trasformato nelle stesse applicazioni del prodotto vergine: pannelli isolanti per il risparmio energetico in edilizia o packaging protettivo di elettrodomestici e mobili. Versalis Revive® PE comprende dei compound a base polietilene a bassa e ad alta densità, contenenti fino al 75% di plastica da post-consumo urbano, derivante in prevalenza da imballaggi riciclati. Questi prodotti garantiscono elevate performance e trovano applicazione in diversi settori.



### Progetto RiVending: nuova vita a bicchieri e palette del caffè

Nel corso del 2019 Versalis ha lanciato il progetto RiVending, un ciclo virtuoso di recupero e riciclo di bicchieri e palette in plastica provenienti da distributori automatici, in collaborazione con CONFIDA, COREPLA e UNIONPLAST.

RiVending, prima a livello europeo, è un'iniziativa tutta italiana, in Versalis nasce per dare impulso allo sviluppo dell'economia circolare.

A Mantova la produzione di polistirene espandibile, contenente fino al 20% di riciclato, avverrà tramite un processo di polimerizzazione in massa continua, con un assetto impiantistico opportunamente modificato al fine di poter permettere l'inserimento della "materia prima seconda".

## Nuovo grado di polistirene espandibile (EPS) per ridurre la dispersione di materia plastica

Versalis ha sviluppato un innovativo grado di polistirene espandibile (EPS) dal nome Extir® FL 3000, le cui particolari proprietà consentono di minimizzare la dispersione di granulo nell'ambiente durante l'utilizzo del polistirene espanso.

Extir® FL 3000 è dotato di proprietà meccaniche che ne riducono il peso, in ottica di eco design e di efficienza, e che si prestano alla creazione di imballaggi riutilizzabili o in grado di incorporare una quantità sempre maggiore di materiale riciclato. Il ridotto contenuto di agente espandente permette, inoltre, di abbattere le emissioni e il consumo energetico durante il processo di trasformazione.

Infine, come tutti i gradi EPS di Versalis, Extir® FL 3000 è riciclabile al 100%, è idoneo al contatto con gli alimenti, non contiene bromo e può essere lavorato con macchinari normalmente impiegati per la produzione di EPS.

## Avviata la centrale a biomasse a Crescentino

La centrale a biomasse per la generazione di energia elettrica rinnovabile di Crescentino e parte dell'impianto di trattamento acque con la produzione di bio-gas sono stati riavviati alla fine del 2019; sono ora in corso le attività per il riavvio dell'impianto di bioetanolo previsto entro il primo semestre 2020, basato sulla tecnologia proprietaria PROESA®, una delle più innovative nel settore della chimica da biomasse.

La configurazione degli impianti di Crescentino consente di utilizzare un sistema di riciclo totale delle acque e rende il sito completamente indipendente da un punto di vista energetico, grazie alla valorizzazione della lignina nella centrale elettrica. L'effettivo riavvio con successo dell'impianto di bioetanolo e la sua messa a regime sarà funzionale tra l'altro alla dimostrazione del buon funzionamento della tecnologia PROESA e della sua conseguente valorizzazione attraverso la vendita di licenze d'uso ad essa connesse.

I centri di ricerca Versalis Biotech a Rivalta Scrivia (Alessandria) e a Novara stanno lavorando per perseguire ulteriori sviluppi nella produzione di una gamma completa di prodotti rinnovabili per via fermentativa quali bio oli per la bioraffineria, polimeri totalmente biodegradabili (poliidrossialcanoati PHA), intermedi per bio polimeri e bio chemicals, tutti da zuccheri di seconda generazione prodotti con la tecnologia PROESA®; stanno inoltre sviluppando sperimentalmente la lignina in nuove applicazioni di mercato.



## Nasce Hoop™, il riciclo chimico verso una plastica infinitamente riciclabile

Versalis ha firmato a febbraio 2020 un accordo di sviluppo congiunto con la società italiana di ingegneria Servizi di Ricerche e Sviluppo (S.R.S.), proprietaria di una tecnologia di pirolisi che verrà sviluppata ulteriormente per trasformare i rifiuti in plastica mista, non riciclabili meccanicamente, in materia prima per produrre nuovi polimeri vergini. Facendo leva sulle proprie competenze tecnologiche e industriali, Versalis realizzerà un primo impianto da 6.000 ton/anno previsto a Mantova, con l'obiettivo di un successivo e progressivo passaggio di scala.

## Acquisizione del 40% di Finproject

A Febbraio 2020 Versalis ha acquisito il 40% di Finproject. Un'operazione strategica che consentirà a Versalis di costruire una nuova piattaforma industriale che basa la sua forza sulla sinergia tra le proprie competenze e la spinta tecnologico-creativa del Gruppo Finproject. L'obiettivo è sviluppare insieme soluzioni innovative per importanti brand nei settori della moda, design, footwear e applicazioni industriali quali cavi, tubi, energia rinnovabile, edilizia e automotive, con significative prospettive di crescita a livello internazionale. Finproject è infatti produttore leader italiano nel settore del *compounding* e nella produzione di manufatti ultraleggeri.

Versalis entra così nel settore delle applicazioni di polimeri formulati ad alta prestazione, estendendo il suo posizionamento verso business più resilienti alla volatilità dello scenario della chimica.

## Aggiornamenti dell'assetto societario nel settore degli oilfield chemicals and services

La società **Versalis Congo Sarlu**, costituita in data 16/03/2016 da Versalis International SA per consolidare la propria presenza nel mercato africano, dal 01/12/2019 è entrata nell'area di consolidamento del Gruppo Versalis per superamento dei parametri di rilevanza.

Il 29/01/2019 è stata costituita, in joint venture con Mazrui Energy Services LLC, la **VPM Oilfield Specialty Chemicals LLC** con sede ad Abu Dhabi. La società, partecipata al 49% da Versalis S.p.A., ha lo scopo di commercializzare prodotti chimici e di fornire assistenza ai clienti del mercato mediorientale.

Il 29/01/2019 è stata costituita la società **Versalis México S. de R.L. de C.V.** con sede a Città del Messico, partecipata al 99% da Versalis International SA e all'1% da Versalis S.p.A. La società ha come oggetto la produzione e commercializzazione di prodotti chimici nel mercato centroamericano.

## Innovazione tecnologica

Nel corso del 2019 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Sono state inoltre consolidate le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica da fonti rinnovabili. È diventato core dei nuovi progetti l'impegno nell'ambito della sostenibilità e della circular economy. Con il ripristino e riavviamento dei laboratori e dell'impianto pilota del Centro Ricerche di Rivalta Scrivia, sono partiti progetti di ricerca e sviluppo volti al miglioramento della tecnologia industriale proprietaria Proesa™ di conversione di biomasse in zuccheri di seconda generazione a bioetanolo.

Nell'ambito dello sviluppo internazionale, è proseguito il supporto alla JV Lotte Versalis Elastomers che ha portato all'industrializzazione di nuovi gradi della famiglia SSBR e allo sviluppo di nuovi prodotti EPDM per il mercato locale; ciò ha permesso di avviare nuove azioni di marketing nell'area asiatica, principalmente destinati al settore pneumatici, modifica materie plastiche ed articoli tecnici. È proseguito il consolidamento dei gradi LDPE a media densità per applicazioni film. È proseguita altresì l'industrializzazione della nuova gamma di prodotti da "compound" a base di ABS, ad elevata resistenza termica, per settore automotive, con resistenza al fuoco, per applicazioni elettriche/elettroniche, e pharma per settore medicale.

Per quanto riguarda la chimica di base, è stato ulteriormente consolidato il posizionamento di Versalis come top player nell'ambito competitivo tecnologico relativo ai processi di produzione di cumene da acetone via IPA (alcol isopropilico).

## Produzione

La produzione ammonta a 8.068 migliaia di tonnellate, in calo del 15% rispetto al 2018, per effetto principalmente delle minori produzioni di intermedi e di polimeri.

I siti che hanno registrato i maggiori decrementi produttivi sono Priolo, per evento occorso ad inizio anno con ramp-up tra aprile e luglio, Porto Marghera e Dunkerque per fermate non programmate.

## Risultati

In uno scenario depresso a causa del rallentamento della domanda dei principali settori utilizzatori di materie plastiche, dalla minore domanda di "plastiche mono-uso" e dall'indisponibilità impiantistica a Priolo, l'esercizio 2019 del Gruppo Versalis si è chiuso con una perdita netta di 534 milioni di euro (perdita netta di 460 milioni di euro nel 2018), una perdita operativa di 478 milioni di euro (perdita operativa di 287 milioni di euro nel 2018) e indebitamento finanziario netto di 1.071 milioni di euro (630 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Per l'illustrazione dei risultati dell'anno si rimanda al paragrafo "Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis".

La capogruppo Versalis SpA presenta una perdita netta di 427 milioni di euro che, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.365 milioni di euro, di riserve di 14 milioni di euro e di perdite portate a nuovo di 185 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile.

## Strategie

Versalis persegue le seguenti direttrici strategiche, coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite:

- **Consolidamento ed efficienza** per recuperare resilienza alle fluttuazioni dello scenario, attraverso iniziative per il ribilanciamento della filiera etilene-polietilene e la flessibilizzazione delle materie prime per steam cracker a favore di cariche gassose;
- **Specializzazione** del portafoglio verso prodotti a maggiore valore aggiunto ed estensione della filiera a valle per ridurre la volatilità dei margini;
- **Sviluppo della chimica da rinnovabili e dell'economia circolare** con la produzione di bioetanolo da biomasse, la valorizzazione della lignina, lo sviluppo del processo per oli microbici e PHA, la prosecuzione del piano di miglioramento e rifocalizzazione commerciale della Joint Venture Matrìca (diserbanti, bio-fibre, green fuel), lo sviluppo del riciclo meccanico e molecolare.



## Principali indicatori

### Principali dati economici e finanziari

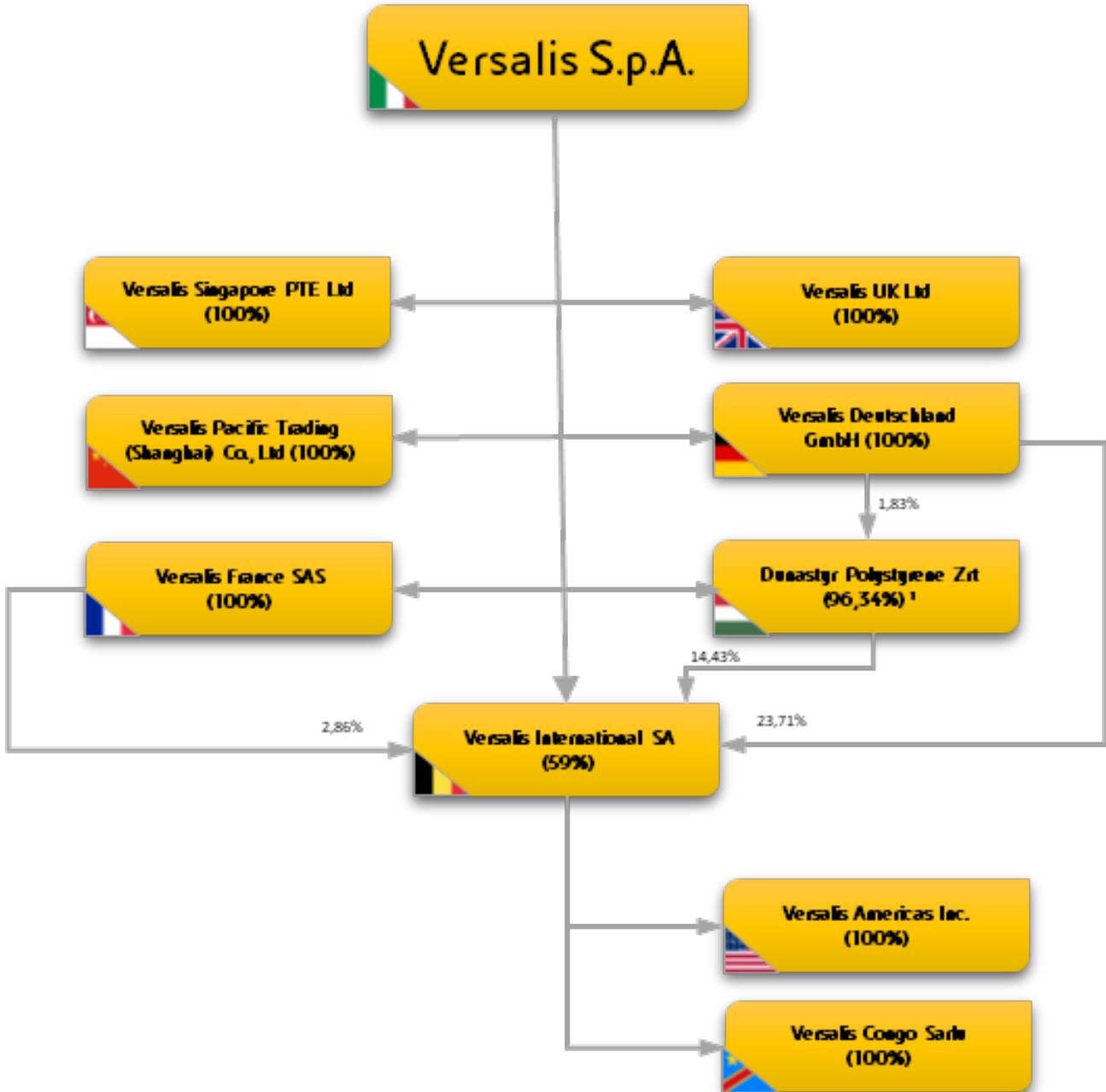
2017	milioni di euro	2018	2019
4.851	Ricavi della gestione caratteristica	5.123	4.123
490	Utile/(perdita) operativo	(287)	(478)
303	Utile/(perdita) netto	(460)	(534)
478	Flusso di cassa netto da attività operativa	(120)	(214)
202	Investimenti tecnici	150	118
3.060	Totale attività	2.762	2.650
1.815	Patrimonio netto	1.044	507
(41)	Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	630	1.071
1.774	Capitale investito netto	1.674	1.578

### Principali dati operativi e di sostenibilità

2017		2018	2019	
5.114	Dipendenti in servizio	(numero)	5.224	5.324
0,15	Indice di frequenza infortuni	(infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,72	0,26
3,05	Emissioni dirette di gas serra	(milioni di tonnellate di CO <sub>2</sub> eq)	3,13	2,84
40	Costi di ricerca e sviluppo	(milioni di euro)	38	42
8.955	Produzioni	(migliaia di tonnellate)	9.483	8.068
72,8	Tasso di utilizzo impianti	(%)	76,2	66,8
54,27	Prezzo medio Brent Dated FOB	(dollari/barile)	71,04	64,30
467	Prezzo medio Virgin Nafta FOB Med	(dollari/tonnellata)	582	481
1,13	Cambio medio euro-dollaro statunitense		1,18	1,12

## SCHEMA DELLE PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del Gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.



<sup>1</sup>Dunastyr Polystyrene Zrt è detenuta all'1,83% da Versalis International SA.

## ANDAMENTO OPERATIVO

Il tasso di crescita economica globale ha registrato nel 2019 un deciso rallentamento, passando dal 3,1% del 2018 al 2,4% del 2019. Il fenomeno ha coinvolto indistintamente tutte le aree geografiche, inclusi gli USA (da 2,9% del 2018 a 2,3% nel 2019) ed i paesi del Far East, Cina compresa (da 6,6% a 6,2%). A livello europeo (EU 28) la già modesta crescita registrata nel 2018 (2,0% circa) si è ulteriormente ridotta all'1,3% e la stessa dinamica di rilevante rallentamento è stata registrata anche per il Medio Oriente (da 1,6% nel 2018 a 0,7% nel 2019).

L'area dell'UE a 28 ha registrato un rallentamento del PIL decisamente più marcato rispetto a quello dell'economia globale, a causa dell'ulteriore calo della produzione industriale e del rallentamento dei consumi privati, soprattutto nella seconda metà dell'anno. Il rallentamento dell'economia americana si è manifestato nonostante le politiche fiscali del governo statunitense. L'inasprimento delle tariffe doganali sulle merci importate ha determinato tensioni commerciali con la Cina e con l'Europa, contribuendo a sua volta al rallentamento dei consumi interni, rimasti sostanzialmente stabili.

In questo contesto macroeconomico, nel corso del 2019 lo scenario del Settore Chimico, inteso come aggregato di business omogeneo a quello in cui opera Versalis, è stato caratterizzato da una rilevante volatilità nella quotazione della virgin nafta, il principale elemento di costo da cui dipende il risultato della chimica, che ha condizionato negativamente i margini del Settore, che è attraversato infatti da una fase di *downturn* dovuto all'incremento dell'offerta derivante dal progressivo sviluppo di nuovi impianti cracking a etano e al rallentamento della domanda a livello globale dovuto: alla debolezza del settore *automotive*, alla pressione socio politica sull'utilizzo delle *single use plastics* e all'incertezza derivante dalle tensioni commerciali USA-Cina sull'applicazione dei dazi internazionali.

Se a livello globale l'aumento della domanda nel 2019 ha portato a una crescita delle produzioni del 3,6% rispetto all'anno precedente, la produzione chimica in Europa ha registrato un aumento di appena lo 0,3%, rimanendo l'area con il tasso di crescita delle produzioni più basso al mondo. Il tasso di crescita delle produzioni in Far East è passato dal 4,4% del 2018 al 3,8% nel 2019, quelle del Nord America dal 6,2% al 5,6%.

Nel 2019 il "Net Trade" europeo è ulteriormente peggiorato rispetto al 2018 a causa di una crescita dei consumi (+1,3%) leggermente più alta di quella delle produzioni (0,3%), a causa delle importazioni dal Nord America e dal Middle East, aree favorite da un vantaggio competitivo sul fronte dei costi delle materie prime.

I risultati del Gruppo Versalis, nell'esercizio 2019, sono stati pesantemente condizionati dallo scenario macroeconomico depresso a causa del rallentamento della domanda dei principali settori utilizzatori di materie plastiche, in particolare l'*automotive*, e dalla minore domanda di "plastiche mono-uso". Inoltre, in un mercato globale in contrazione, la pressione sui margini è stata accentuata dalla pressione competitiva da parte di produttori con strutture di costo più efficienti (ad esempio i produttori USA che utilizzano i cracker a etano). Questo ha determinato spread dei prodotti rispetto alla carica su valori non remunerativi per il polietilene e significative flessioni negli stirenici e negli elastomeri. Infine, il risultato è stato influenzato in misura significativa dall'incidente occorso all'hub di Priolo nel mese di gennaio 2019, tornato in piena operatività solo a fine luglio, e da altre fermate non programmate. In questo contesto macroeconomico, il Gruppo Versalis ha conseguito una perdita operativa di 478 milioni di euro ed un flusso di cassa netto da attività operativa negativo per 214 milioni di euro.

### | Performance dell'anno

Versalis gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (Intermedi, Polietilene, Stirenici ed Elastomeri); alla fine dell'esercizio 2018 la società ha inoltre costituito la Business Unit Biotech...

Nella Business Unit Intermedi, l'obiettivo principale è quello di garantire l'adeguata disponibilità di monomeri a copertura delle necessità dei business a valle del processo: in particolare le olefine (etilene e butadiene) sono integrate con i business degli elastomeri e del polietilene, gli aromatici sono integrati con i business fenolo/derivati idrogenati e stirene.

Versalis è tra i principali produttori europei di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile, ed è tra i leader mondiali di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori (in particolare nell'industria automobilistica).

I **ricavi** 2019 della gestione caratteristica del Gruppo Versalis sono pari a 4.123 milioni di euro, contro i 5.123 milioni di euro del 2018 (-19,5%). Tale riduzione dipende dal decremento del 9,9% dei prezzi medi unitari di vendita del business Intermedi e dei Polimeri (-10,8%), nonché per minori disponibilità di prodotti per accidentalità.

Le **vendite** di prodotti petrolchimici di 4.285 mila tonnellate sono diminuite rispetto al 2018 (-653 mila tonnellate; pari al 13,2%). I decrementi più significativi sono stati registrati nella famiglia dei prodotti intermedi in particolare nell'etilene (-38,0%), nelle olefine (-21,9%) e nei derivati (-13,4%).

I prezzi medi unitari nel business intermedi sono diminuiti complessivamente del 9,9% rispetto al 2018, con i derivati e le olefine in riduzione rispettivamente del 10,6% e del 10,2%. Nel business polimeri si è invece registrata una flessione del 10,8% rispetto al 2018.

Le **produzioni** di prodotti petrolchimici di 8.068 migliaia di tonnellate sono diminuite di 1.415 migliaia di tonnellate (-14,9%) per effetto principalmente delle minori produzioni del business degli intermedi (-18,4%) in particolare negli aromatici (-19,6%) e nelle olefine (-18,9%); le produzioni di polimeri sono calate del 4,4%.

I principali decrementi produttivi si sono registrati presso i siti di Priolo (-23,3%) per evento occorso ad inizio anno con *ramp-up* tra aprile e luglio; nei siti di Porto Marghera (-21,9%) e Dunkerque (-17,1%) per fermate non programmate.

La capacità produttiva nominale è in linea con il 2018. Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è risultato pari al 66,8% inferiore rispetto al 2018 (76,2%) per gli eventi sopra descritti.

<b>Ricavi</b>					
2017	(milioni di euro)	2019	2018	Var. ass.	Var. %
1.988	Intermedi	1.791	2.401	(610)	(25,4)
2.730	Polimeri	2.201	2.589	(388)	(15,0)
133	Altri ricavi <sup>(a)</sup>	131	133	(2)	(1,5)
<b>4.851</b>	<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>4.123</b>	<b>5.123</b>	<b>(1.000)</b>	<b>(19,5)</b>

<sup>(a)</sup> Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

<b>Disponibilità e vendite di prodotti</b>					
2017	(migliaia di tonnellate)	2019	2018	Var. ass.	Var. %
6.595	Intermedi	5.818	7.130	(1.312)	(18,4)
2.360	Polimeri	2.250	2.353	(103)	(4,4)
<b>8.955</b>	<b>Produzioni</b>	<b>8.068</b>	<b>9.483</b>	<b>(1.415)</b>	<b>(14,9)</b>
(4.566)	Consumi e perdite	(4.307)	(5.085)	778	(15,3)
257	Acquisti e variazioni rimanenze	524	540	(16)	(3,0)
<b>4.646</b>	<b>TOTALE DISPONIBILITA'</b>	<b>4.285</b>	<b>4.938</b>	<b>(653)</b>	<b>(13,2)</b>
2.748	Intermedi	2.519	3.087	(568)	(18,4)
1.898	Polimeri	1.766	1.851	(85)	(4,6)
<b>4.646</b>	<b>TOTALE VENDITE</b>	<b>4.285</b>	<b>4.938</b>	<b>(653)</b>	<b>(13,2)</b>

## Andamento per business

### Intermedi

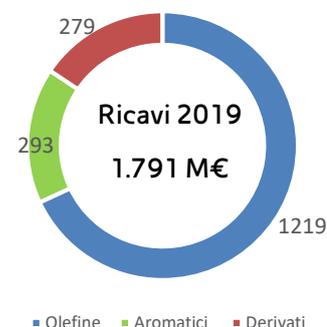
I **ricavi** degli intermedi (1.791 milioni di euro) sono diminuiti del 25,4% (-610 milioni di euro rispetto al 2018) per effetto sia del decremento delle quotazioni sia delle minori disponibilità di prodotto a seguito delle fermate occorse nel 2019.

Le **vendite** sono diminuite del 18,4%, in particolare per etilene (-38,0%), olefine (-21,9%) e derivati (-13,4%) per minore disponibilità di prodotto.

I **prezzi** medi unitari di vendita sono diminuiti complessivamente del 9,9%, in particolare nelle olefine (-10,2%), negli aromatici (-5,4%) e nei derivati (-10,6%).

Le **produzioni** di intermedi (5.818 migliaia di tonnellate) sono diminuite del 18,4% rispetto al 2018. Si registrano decrementi negli aromatici (-19,6%), nelle olefine (-18,9%) e nei derivati (-11,3%).

Ricavi degli intermedi



### Polimeri

I **ricavi** dei polimeri (2.201 milioni di euro) sono diminuiti del 15,0% (-388 milioni di euro rispetto al 2018) per effetto dei minori volumi di vendita (-4,6%) nonché della diminuzione dei prezzi medi unitari (-10,8%).

Il business degli **stirenici** ha subito la riduzione dei volumi venduti (-4,3%) per minore disponibilità di prodotto; in calo i prezzi di vendita (-14,7%).

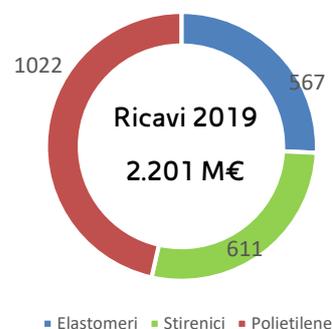
Il decremento dei volumi venduti di **elastomeri** (-4,9%) è attribuibile allo scenario negativo ed ha impattato sulle vendite di gomme NBR (-10,3%) di gomme termoplastiche (-14,8%) e BR (-3,7%), sono invece aumentati i volumi di gomme SBR (+1,7%) e di lattici (+1,0%); si è rilevata inoltre una riduzione dei prezzi medi di vendita (-7,9%).

La diminuzione dei volumi venduti degli **stirenici** (-2,0%) è attribuibile alla debolezza del mercato, che ha comportato minori vendite di stirene (-13,8%) e di polistirolo compatto (-5,9%); sono invece aumentati i volumi di ABS/SAN (+12,9%) e di polistirolo espandibile (+0,4%).

Complessivamente in diminuzione i volumi venduti del business **polietilene** (-5,0%) per minore domanda di mercato, con minori vendite di LLDPE (-4,3%) e di LDPE (-21,7%), sono invece aumentati i volumi di EVA (+39,9%); si è rilevata inoltre una riduzione dei prezzi medi di vendita (-7,7%).

Le **produzioni** di polimeri (2.250 migliaia di tonnellate) sono diminuite del 4,4% rispetto al 2018 per le minori produzioni di elastomeri (-7,0%), polietilene (-3,9%) e stirenici (-3,8%).

Ricavi dei polimeri



## INVESTIMENTI TECNICI

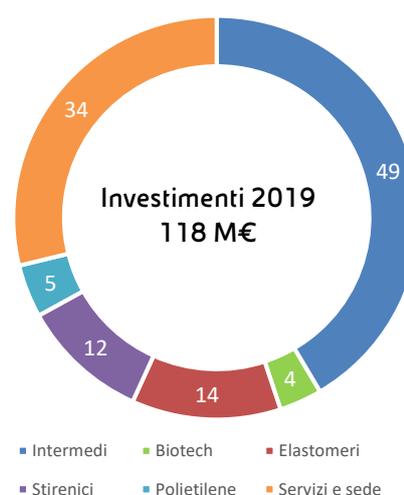
Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 118 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

Investimenti		2019	2018	Var. ass.	Var. %
2017	(milioni di euro)				
58	Olefine	37	29	8	27,6
17	Aromatici	9	9		
6	Derivati	2	2		
10	Stirenici	12	4	8	..
36	Elastomeri	14	38	(24)	(63,2)
13	Polietilene	4	16	(12)	(75,0)
2	Chimica verde				..
42	Servizi Industriali	28	40	(12)	(30,0)
9	Staff e oneri finanziari	4	7	(3)	(42,9)
<b>193</b>	<b>Investimenti in immobili, impianti e macchinari</b>	<b>110</b>	<b>145</b>	<b>(35)</b>	<b>(24,1)</b>
<b>10</b>	<b>Investimenti in attività immateriali</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>60,0</b>
<b>203</b>	<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>150</b>	<b>(32)</b>	<b>(21,3)</b>

I principali investimenti tecnici dell'anno hanno riguardato:

- Interventi di manutenzione programmata sugli impianti di Ferrara, Priolo e Ravenna per un totale di 34 milioni di euro;
- Interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente (27 milioni di euro);
- Interventi di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti (25 milioni di euro);
- Interventi di potenziamento pari a 13 milioni di euro relativi principalmente a progetti strategici avviati per il consolidamento della produzione di prodotti a maggior valore aggiunto a Mantova, per la valorizzazione del taglio C9 di Priolo e per le nuove caldaie del sito di Porto Marghera;
- Interventi di manutenzione ciclica principalmente per recoil sui forni degli impianti etilene di Brindisi, Dunkerque e Porto Marghera (7 milioni di euro);
- Interventi di digital transformation pari a 4 milioni di euro relativi alle attività avviate sul sito pilota di Brindisi;
- Interventi di decarbonizzazione pari a 2 milioni di euro relativi al progetto Auxiliary boiler on gas only di Dunkerque;
- Interventi di recupero energetico pari ad un milione di euro;
- Interventi di ricerca pari ad un milione prevalentemente relativi alle attività di completamento del nuovo impianto one step di Mantova.

Investimenti per tipologia di business



## COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO VERSALIS

### CONTO ECONOMICO

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
4.851	Ricavi della gestione caratteristica	5.123	4.123	(1.000)	(19,5)
152	Altri ricavi e proventi	123	115	(8)	(6,5)
(4.515)	Costi operativi	(5.200)	(4.522)	678	(13,0)
2	Altri proventi e oneri operativi	(16)	(2)	14	(87,5)
	Ammortamenti e svalutazioni	(317)	(192)	125	(39,4)
<b>490</b>	<b>Utile (perdita) operativo</b>	<b>(287)</b>	<b>(478)</b>	<b>(191)</b>	<b>66,6</b>
(127)	Proventi (oneri) finanziari netti	7	7		
(61)	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(70)	(51)	19	(27,1)
<b>302</b>	<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>(350)</b>	<b>(522)</b>	<b>(172)</b>	<b>49,1</b>
1	Imposte sul reddito	(110)	(12)	98	(89,1)
(0,3)	Tax Rate (%)	(31,4)	(2,3)	(57,0)	..
<b>303</b>	<b>Utile (perdita) netto</b>	<b>(460)</b>	<b>(534)</b>	<b>(74)</b>	<b>16,1</b>

#### Perdita netta

Nel 2019 il Gruppo Versalis ha conseguito una **perdita netta** di 534 milioni di euro, con un peggioramento di 74 milioni di euro rispetto al 2018.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 191 milioni di euro principalmente per:

- Minori produzioni di intermedi per *upset* e indisponibilità degli impianti (Priolo, Marghera e Dunkerque);
- *Spread* di riferimento del business Polietilene in peggioramento nella seconda parte dell'anno per pressione competitiva (import da aree a basso costo) nonchè minori vendite per minore domanda;
- Scenario negativo per il business degli Elastomeri a causa del *downcycle* del settore *automotive* che ha determinato minori vendite e bilanciamento della produzione;
- *Spread* di riferimento del business degli Stirenici in decisa flessione (normativa Single Use Plastic e *downcycle* del settore *automotive*) a causa della debolezza di mercato per minori vendite e bilanciamento delle produzioni;
- Minori proventi per vendita di titoli di efficienza energetica per 40 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente assorbiti da:

- Minore effetto economico derivante dall'esito dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni per 103 milioni di euro (ripresa di valore di 9 milioni di euro sugli impianti produttivi, svalutazione di 98 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali e svalutazione di 14 milioni di euro sui diritti d'uso delle attività in leasing) contro svalutazioni di 203 milioni di euro nello scorso esercizio (svalutazione di 187 milioni di euro sugli impianti produttivi e svalutazione di 16 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali);
- Minori ammortamenti di 25 milioni di euro, dovuti alle svalutazioni dello scorso esercizio.

## Analisi delle voci del Conto economico

### Ricavi della gestione caratteristica

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
1.308	Olefine	1.696	1.219	(477)	(28,1)
328	Aromatici	340	293	(47)	(13,8)
352	Derivati	365	279	(86)	(23,6)
699	Elastomeri	665	567	(98)	(14,7)
723	Stirenici	749	611	(138)	(18,4)
1.308	Polietilene	1.175	1.022	(153)	(13,0)
133	Sede e servizi	133	132	(1)	(0,8)
<b>4.851</b>		<b>5.123</b>	<b>4.123</b>	<b>(1.000)</b>	<b>(19,5)</b>

I ricavi della gestione caratteristica diminuiscono di un miliardo di euro sia per effetto del decremento dei prezzi medi unitari di vendita degli Intermedi (-9,9%) e dei polimeri (-10,8%), sia per il calo dei volumi venduti principalmente di etilene, olefine e derivati.

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si riducono di 8 milioni di euro rispetto al 2018, principalmente per minori vendite di Titoli di Efficienza Energetica (40 milioni di euro) e per minori ricavi derivanti da vendita di licenze (5 milioni di euro). Tali effetti negativi sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei proventi derivanti da indennizzi assicurativi (21 milioni di euro) principalmente relativi ai danni causati dall'incendio di un forno dello stabilimento di Priolo, dalla vendita di metalli preziosi eccedenti le necessità afferenti i catalizzatori degli impianti produttivi (8 milioni di euro), dal maggior recupero costi da terzi (6 milioni di euro) e dalla cessione dei diritti di emissione (4 milioni di euro).

### Costi operativi

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
2.882	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var. rimanenze	3.467	2.856	(611)	(17,6)
1.174	Costi per servizi	1.261	1.204	(57)	(4,5)
22	Costi per godimento beni di terzi	27	22	(5)	(18,5)
24	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	37	5	(32)	(86,5)
72	Altri oneri diversi netti	52	57	5	9,6
341	Costo lavoro	356	378	22	6,2
<b>4.515</b>		<b>5.200</b>	<b>4.522</b>	<b>(678)</b>	<b>(13,0)</b>

I costi operativi diminuiscono di 678 milioni di euro, pari al 13%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 17,6% dei costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze è dovuto principalmente al decremento del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2018 ed al calo delle quantità acquistate.

I costi per servizi diminuiscono del 4,5% principalmente per effetto della riduzione dei prezzi delle utilities (metano, energia elettrica e vapore) e per la riduzione dei costi di logistica. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati da aumenti dei costi di manutenzione e dei trattamenti ecologici.

Il decremento di 32 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da minori accantonamenti netti del fondo rischi ed oneri per ristrutturazioni (14 milioni di euro), del fondo rischi ed oneri ambientali (7 milioni di euro), del fondo vertenze e liti (6 milioni di euro) e del fondo mutua assicurazione OIL (2 milioni di euro).

Il **costo lavoro** aumenta di 22 milioni di euro principalmente per effetto delle dinamiche salariali e per l'incremento di personale conseguente all'acquisizione del ramo di azienda "Bio" dal gruppo Mossi&Ghisolfi, avvenuto con efficacia 1° novembre 2018.

### | Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 2 milioni di euro (16 milioni di euro nel 2018) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come "hedge" per i principi IFRS.

### | Ammortamenti e svalutazioni

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
75	Attività materiali	107	73	(34)	(31,8)
	Ammortamenti diritto di utilizzo attività in leasing		7	7	..
6	Attività immateriali	7	9	2	28,6
<b>81</b>	<b>Ammortamenti</b>	<b>114</b>	<b>89</b>	<b>(25)</b>	<b>(21,9)</b>
<b>(81)</b>	<b>Svalutazioni (ripristini di valore)</b>	<b>203</b>	<b>103</b>	<b>(100)</b>	<b>(49,3)</b>
		<b>317</b>	<b>192</b>	<b>(125)</b>	<b>(39,4)</b>

Gli **ammortamenti** diminuiscono di 25 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto della svalutazione degli assets effettuata nel 2018.

L'impairment test effettuato nel 2019 ha determinato svalutazioni nette per un totale di 103 milioni di euro (98 milioni di euro di svalutazioni sulle attività immateriali, 14 milioni di svalutazione diritto di utilizzo attività in leasing e 9 milioni di euro di ripristino di valore sulle attività materiali).

I **ripristini** e le **svalutazioni delle attività materiali**, il cui effetto netto è di ripristini di 9 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: Intermedi (ripresa di valore di 185 milioni di euro), Stirenici (ripresa di valore di 24 milioni di euro), effetti parzialmente compensati da Polietilene (svalutazione di 192 milioni di euro) ed Elastomeri (svalutazione di 8 milioni di euro).

I **ripristini** e le **svalutazioni delle attività immateriali**, il cui effetto netto è di svalutazioni di 98 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: Biotech (svalutazione di 69 milioni di euro) e Polietilene (svalutazione di 29 milioni di euro).

La **svalutazione del diritto d'uso** (14 milioni di euro) si riferisce alla CGU Biotech in particolare al leasing finanziario sulla centrale elettrica a biomasse di Crescentino.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio consolidato.

### | Proventi (oneri) finanziari netti

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
(4)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(5)	(6)	(1)	(20,0)
(125)	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	9	11	2	(22,2)
(3)	Proventi (oneri) su contratti derivati	(5)	1	6	..
1	Differenze di cambio	3	1	(2)	66,7
(3)	Altri proventi (oneri) finanziari	(1)	(3)	(2)	..
7	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	3	(3)	50,0
<b>(127)</b>		<b>7</b>	<b>7</b>		

I **proventi finanziari netti** di 7 milioni di euro sono in linea con il valore dell'esercizio precedente. I proventi finanziari di 11 milioni di euro sono relativi al venir meno della svalutazione del credito finanziario verso la società a controllo congiunto Matrìca per l'avvenuto incasso della quota dell'esercizio.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto Economico.

#### Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
(23)	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(43)	(33)	10	23
(38)	Altri proventi (oneri) netti	(27)	(18)	9	33
<b>(61)</b>		<b>(70)</b>	<b>(51)</b>	<b>19</b>	<b>27</b>

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 51 milioni di euro riguardano principalmente gli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers (minusvalenza di 38 milioni di euro) e nella collegata Novamont (plusvalenza di 4 milioni di euro) nonché l'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della Versalis SpA, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario netto previsto per l'esercizio 2020 della società a controllo congiunto Matrìca (18 milioni di euro).

#### Imposte sul reddito

L'analisi del tax rate è la seguente:

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.
	<b>Risultato prima delle imposte</b>			
145	Italia	(378)	(428)	(50)
157	Eestero	28	(94)	(122)
<b>302</b>		<b>(350)</b>	<b>(522)</b>	<b>(172)</b>
	<b>Imposte sul reddito</b>			
(8)	Italia	102	20	(82)
7	Eestero	8	(8)	(16)
<b>(1)</b>		<b>110</b>	<b>12</b>	<b>(98)</b>
	<b>Tax rate (%)</b>			
(5,5)	Italia	(27,0)	(4,7)	(82)
4,5	Eestero	28,6	8,5	(20)
<b>(0,3)</b>		<b>(31,4)</b>	<b>(2,3)</b>	<b>29,1</b>

La riduzione del tax rate è dovuto principalmente ai differenti effetti a conto economico conseguenti alla determinazione del valore di imposte anticipate e differite. Per maggiori dettagli sulle principali variazioni del tax rate si rimanda al paragrafo "Imposte sul reddito" delle note al bilancio consolidato.

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO<sup>(\*)</sup>

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>			
Immobili, impianti e macchinari	797	831	34
Diritto di utilizzo attività in leasing		17	17
Attività immateriali	124	24	(100)
Partecipazioni	175	178	3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	2	11	9
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(47)	(32)	15
	<b>1.051</b>	<b>1.029</b>	<b>(22)</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>			
Rimanenze	807	821	14
Crediti commerciali	557	449	(108)
Debiti commerciali	(653)	(655)	(2)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	88	66	(22)
Fondi per rischi e oneri	(149)	(129)	20
Altre attività (passività) d'esercizio	43	69	26
	<b>693</b>	<b>621</b>	<b>(72)</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>	<b>(70)</b>	<b>(72)</b>	<b>(2)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>1.674</b>	<b>1.578</b>	<b>(96)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.044</b>	<b>507</b>	<b>(537)</b>
<b>Indebitamento (disponibilità) finanziario netto</b>	<b>630</b>	<b>1.071</b>	<b>441</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>1.674</b>	<b>1.578</b>	<b>(96)</b>

(\*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

### Capitale immobilizzato

Le principali variazioni alle voci del capitale immobilizzato sono di seguito commentate.

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 831 milioni di euro, aumentano di 34 milioni di euro principalmente per gli investimenti tecnici dell'esercizio (110 milioni di euro) e per l'esito dell'impairment test che ha determinato un ripristino di valore complessivo netto degli impianti di 9 milioni di euro, effetti parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (73 milioni di euro). Si evidenzia, inoltre, che, in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16, l'importo del leasing finanziario (16 milioni di euro), acquisito nel 2018 dal gruppo Mossi&Ghisolfi, sulla centrale elettrica a biomassa relativa al ramo d'azienda "Bio" è stato riclassificato dalle attività materiali alla voce "diritto di utilizzo attività in leasing".

Il **diritto di utilizzo attività in leasing**, costituito in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16, di 17 milioni di euro si riferisce principalmente al diritto di utilizzo di terreni (12 milioni di euro), al diritto di utilizzo di autoveicoli (3 milioni di euro) ed al leasing finanziario sulla centrale elettrica a biomasse di Crescentino (2 milioni di euro, valore espresso al netto di una svalutazione di euro 14 milioni conseguente all'impairment test dell'anno).

Le **attività immateriali**, pari a 24 milioni di euro, diminuiscono di 100 milioni di euro principalmente per effetto delle svalutazioni delle licenze (43 milioni di euro) e dell'avviamento (26 milioni di euro) relativi alla CGU Biotech e delle svalutazioni di altre attività immateriali della CGU Polietilene (29 milioni di euro) e per gli ammortamenti di periodo (9 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dagli investimenti tecnici di periodo (8 milioni di euro).

Le **partecipazioni**, pari a 178 milioni di euro, aumentano di 3 milioni di euro per effetto del recepimento del risultato di esercizio netto nell'ambito della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto della partecipazione detenuta della società collegata Novamont SpA (utile di euro di 4 milioni di euro). Tale effetto positivo è stato compensato dal recepimento della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto della partecipazione detenuta nella joint venture Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (perdita netta di euro 38 milioni di euro e differenze passive di cambio per valuta diversa da quella di conto con effetto a riserva di patrimonio netto di 2 milioni di euro) parzialmente assorbito dal versamento per l'aumento capitale sociale della joint venture (39 milioni di euro). Per la società a controllo congiunto Matrìca, il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale della società (37

milioni di euro), è stato nettato dall'utilizzo del fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate appositamente costituito (37 milioni di euro); nonostante il Patrimonio Netto della società a controllo congiunto Matrîca sia pari a 7 milioni di euro, il valore contabile della partecipazione risulta completamente svalutato, stante le prospettive di reddito della società.

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 11 milioni di euro aumentano di 9 milioni di euro per la quota a breve del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrîca SpA. La quota non corrente del credito finanziario nei confronti della società a controllo congiunto Matrîca, pari a 48 milioni di euro, risulta interamente svalutata, mentre la quota a breve non risulta svalutata poiché si è ritenuto che la società sia in grado di rimborsarla grazie all'impegno assunto da Versalis SpA di far fronte al fabbisogno finanziario del prossimo esercizio di Matrîca stessa (si veda sezione Fondi rischi ed oneri).

## Capitale di esercizio netto

Le principali variazioni alle voci del capitale di esercizio netto sono di seguito commentate.

L'incremento di 14 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile ad un aumento delle quantità in giacenza parzialmente compensato da un decremento del costo medio ponderato delle rimanenze e riguarda principalmente materie prime, sussidiarie e di consumo. Tali importi comprendono accantonamenti netti al fondo svalutazione per 18 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

La riduzione di 108 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dalla riduzione del fatturato.

Il decremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 22 milioni di euro è dovuto principalmente alla variazione in diminuzione del saldo netto imposte anticipate/differite..

La riduzione di 20 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuta principalmente alla variazione netta di 10 milioni di euro del fondo per il sostegno finanziario di Matrîca e di 8 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni.

L'incremento di 26 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'aumento degli altri crediti correnti di 29 milioni di euro verso le società del gruppo Eni, all'incremento di 7 milioni di euro degli acconti a fornitori e di 5 milioni di euro degli altri crediti verso società controllate, alla riduzione di 2 milioni di euro degli acconti ed anticipi da clienti ed alla riduzione di 2 milioni di euro dei derivati passivi. Tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione di 21 milioni dei crediti verso la controllante.

## Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	2018	2019
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(460)</b>	<b>(534)</b>
<b>Altre componenti della utile (perdita) complessivo:</b>		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(3)	(3)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(1)	(1)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	1	1
<b>TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(463)</b>	<b>(537)</b>

## Patrimonio netto

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2018</b>	<b>1.044</b>
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(537)
Differenze cambio e altre variazioni	
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2019</b>	<b>507</b>

Il **patrimonio netto** ammonta a 507 milioni di euro e diminuisce di 537 milioni di euro rispetto al 2018 per effetto della perdita complessiva dell'esercizio.

## Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	592	1.028	436
Debiti finanziari a medio-lungo termine	82	60	(22)
Passività per leasing		25	25
Disponibilità liquide ed equivalenti	(44)	(42)	2
<b>Indebitamento (disponibilità) finanziario netto</b>	<b>630</b>	<b>1.071</b>	<b>441</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.044</b>	<b>507</b>	<b>(537)</b>

L'aumento di 441 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 214 milioni di euro) ed all'iscrizione di passività per leasing a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS16, nonché al fabbisogno di cassa per gli investimenti tecnici (118 milioni di euro) e finanziari (76 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

## Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)

	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2018	2019	31.12.2018	31.12.2019
<b>Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA</b>	<b>(355)</b>	<b>(427)</b>	<b>1.196</b>	<b>767</b>
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(62)	(45)	(170)	(210)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- rettifiche per uniformità dei principi contabili	(41)	(65)	(12)	(83)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(2)	6	30	36
- eliminazione utili infragruppo		(3)		(3)
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>(460)</b>	<b>(534)</b>	<b>1.044</b>	<b>507</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO(\*)

Nel 2019, il **flusso di cassa netto da attività operativa** è negativo per 214 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (118 milioni di euro) e per investimenti in partecipazioni (76 milioni di euro) e la variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (15 milioni di euro), solo parzialmente compensati dal flusso di cassa degli investimenti finanziari (9 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 414 milioni di euro coperto grazie alle linee di finanziamento garantite dalla controllante Eni SpA.

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.
<b>303</b>	<b>Utile (perdita) netta dell'esercizio</b>	<b>(460)</b>	<b>(534)</b>	<b>(74)</b>
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
197	- ammortamenti e altri componenti non monetari	381	231	(150)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività	(2)		2
(14)	- dividendi, interessi e imposte	104	13	(91)
(19)	Variazione del capitale di esercizio	(141)	68	209
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
11	incassati	(2)	8	10
<b>478</b>	<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>(120)</b>	<b>(214)</b>	<b>(94)</b>
(202)	Investimenti tecnici	(150)	(118)	32
(63)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(103)	(76)	27
	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	4		(4)
(9)	Investimenti finanziari	4	9	5
(31)	Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	14	(15)	(29)
<b>173</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>(351)</b>	<b>(414)</b>	<b>(63)</b>
(95)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	499	425	(74)
	Rimborso di passività per beni in leasing		(14)	(14)
	Flusso di cassa del capitale proprio	(304)		304
<b>78</b>	<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO</b>	<b>(156)</b>	<b>(3)</b>	<b>153</b>

### Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.
<b>173</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>(351)</b>	<b>(414)</b>	<b>(63)</b>
1	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni		(4)	(4)
	Rimborso di passività per beni in leasing		(14)	(14)
	Variazione debiti e crediti finanziari su rami d'azienda	(16)		16
	Flusso di cassa del capitale proprio	(304)		304
	<b>VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING</b>	<b>(671)</b>	<b>(432)</b>	<b>239</b>
	Effetti prima applicazione IFRS 16		(22)	(22)
	Rimborsi lease liability		14	14
	Accensioni del periodo ed altre variazioni		(1)	(1)
	<b>Variazione passività per beni in leasing</b>		<b>(9)</b>	<b>(9)</b>
	<b>VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING</b>	<b>(671)</b>	<b>(441)</b>	<b>230</b>

\* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

## Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio consolidato	31.12.2018		31.12.2019	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Capitale immobilizzato</b>					
Immobili, impianti e macchinari			797		831
Diritto di utilizzo attività in leasing					17
Attività immateriali			124		24
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto			172		175
Altre partecipazioni			3		3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:			2		11
- Altre attività finanziarie non correnti		2		11	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(47)		(32)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 16)	(47)		(32)	
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>			<b>1.051</b>		<b>1.029</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>					
Rimanenze			807		821
Crediti commerciali			557		449
Debiti commerciali			(653)		(655)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			88		65
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 17)	(1)		(1)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 18)	(12)		(15)	
- passività per imposte differite	(vedi nota 23)	(2)		(1)	
- debiti per trasparenza fiscale verso Joint Ventures	(vedi nota 16)	(2)		(2)	
- debiti per IVA di Gruppo		(19)		(18)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	15		11	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	14		13	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 12)	75		47	
- crediti per consolidato fiscale		4		15	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)	16		16	
Fondi per rischi e oneri			(149)		(129)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			43		69
- altri crediti	(vedi nota 2)	129		171	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	3		2	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 13)			1	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 16)	(72)		(76)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 19)	(17)		(10)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 24)			(19)	
<b>Totale Capitale di esercizio netto</b>			<b>693</b>		<b>620</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>			<b>(70)</b>		<b>(72)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>			<b>1.674</b>		<b>1.577</b>
<b>Patrimonio netto</b>			<b>1.044</b>		<b>507</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	66		51	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	16		9	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	592		1.028	
Passività per leasing					25
- passività per leasing a lungo termine				17	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine				8	
<b>a decorrere:</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(44)		(42)	
<b>Totale Indebitamento finanziario netto</b>			<b>630</b>		<b>1.071</b>
<b>COPERTURE</b>			<b>1.674</b>		<b>1.578</b>

## Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2018		2019	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
<b>Utile (Perdita) netto</b>		<b>(460)</b>		<b>(534)</b>
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile(perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		381		231
- ammortamenti	114		89	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	203		103	
- radiazioni			1	
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	70		51	
- differenze di cambio da allineamento	(2)		(4)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	(4)		(9)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(2)		
Dividendi, interessi, imposte		104		13
- interessi attivi	(4)		(3)	
- interessi passivi	(2)		4	
- imposte sul reddito	110		12	
Variazione del capitale di esercizio		(141)		68
- rimanenze	(84)		(12)	
- crediti commerciali	23		111	
- debiti commerciali	(96)		1	
- fondi per rischi e oneri	19		(10)	
- altre attività e passività	(3)		(22)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(2)		8
- dividendi incassati	1		1	
- interessi incassati	4		2	
- interessi pagati	3		(4)	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	(10)		9	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>(120)</b>		<b>(214)</b>
Investimenti tecnici		(150)		(118)
- attività materiali	(145)		(110)	
- attività immateriali	(5)		(8)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(103)		(76)
- partecipazioni non consolidate	(28)			
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(75)		(76)	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		4		
- attività materiali				
- partecipazioni	4			
Altre variazioni relative all'attività di investimento		18		(6)
- investimenti finanziari: crediti finanziari	4		9	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	14		(15)	
<b>Free cash flow</b>		<b>(351)</b>		<b>(414)</b>
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		499		411
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine			2	
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(5)		(9)	
- rimborsi di debiti finanziari per leasing			(14)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	504		432	
Flusso di cassa del capitale proprio:		<b>(304)</b>		
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi	(304)			
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>(156)</b>		<b>(3)</b>

# COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI VERSALIS SPA

## CONTO ECONOMICO

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
3.850	Ricavi della gestione caratteristica	4.111	3.259	(852)	(20,7)
151	Altri ricavi e proventi	119	109	(10)	(8,4)
(3.657)	Costi operativi	(4.251)	(3.665)	586	13,8
2	Altri proventi e oneri operativi	(16)	(2)	14	87,5
(13)	Ammortamenti e svalutazioni	(274)	(48)	226	82,5
<b>333</b>	<b>Utile (perdita) operativo</b>	<b>(311)</b>	<b>(347)</b>	<b>(36)</b>	<b>(11,6)</b>
(125)	Proventi (Oneri) finanziari netti	7	7		
101	Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	51	(67)	(118)	..
<b>309</b>	<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>(253)</b>	<b>(407)</b>	<b>(154)</b>	<b>(60,9)</b>
11	Imposte sul reddito	(102)	(20)	82	80,4
<b>320</b>	<b>Utile (perdita) netto</b>	<b>(355)</b>	<b>(427)</b>	<b>(72)</b>	<b>(20,3)</b>

### Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con una perdita netta dell'esercizio di 427 milioni di euro (perdita di 355 milioni di euro nel 2018), determinata dalla perdita operativa di 347 milioni di euro, dai proventi finanziari netti di 7 milioni di euro, da oneri netti su partecipazioni di 67 milioni di euro e da oneri per imposte sul reddito di 20 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 36 milioni di euro principalmente per:

- Minori produzioni di intermedi per *upset* e indisponibilità degli impianti (Priolo e Marghera);
- *Spread* di riferimento del business Polietilene in peggioramento nella seconda parte dell'anno per pressione competitiva (import da aree a basso costo) nonché decremento delle vendite per minore domanda;
- Scenario negativo per il business degli Elastomeri a causa del *downcycle* del settore *automotive* determinante minori vendite e bilanciamento della produzione;
- *Spread* di riferimento del business degli Stirenici in decisa flessione (normativa Single Use Plastic e *downcycle* del settore *automotive*) a causa della debolezza di mercato per minori vendite e bilanciamento delle produzioni;
- Minori proventi per vendita di titoli di efficienza energetica di 40 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente assorbiti da:

- Minore effetto economico derivante dall'esito dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato riprese di valore nette di 11 milioni di euro (ripresa di valore di 122 milioni di euro sugli impianti produttivi, svalutazione di 97 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali e svalutazione di 14 milioni di euro sui diritti d'uso di attività in leasing) contro svalutazioni di 202 milioni di euro (svalutazione di 186 milioni di euro sugli impianti produttivi e svalutazione di 16 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali) nello scorso esercizio. Tale differenza è dovuta principalmente alle svalutazioni già recepite negli esercizi precedenti (si rimanda a quanto commentato nelle note al bilancio consolidato per maggiori dettagli);
- minori ammortamenti di 13 milioni di euro, dovuti alle svalutazioni dello scorso esercizio.

## Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

### Ricavi della gestione caratteristica

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
950	Olefine	1.266	874	(392)	(31,0)
328	Aromatici	340	293	(47)	(13,9)
351	Derivati	365	276	(89)	(24,3)
574	Elastomeri	528	449	(79)	(15,0)
685	Stirenici	715	587	(128)	(17,9)
834	Polietilene	743	618	(125)	(16,8)
128	Sede e servizi	154	162	8	4,9
<b>3.850</b>		<b>4.111</b>	<b>3.259</b>	<b>(852)</b>	<b>(20,7)</b>

I ricavi della gestione caratteristica si riducono di 852 milioni di euro a causa principalmente del decremento dei prezzi medi unitari di vendita e del calo dei volumi venduti.

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si riducono di 10 milioni di euro rispetto al 2018, principalmente per le minori vendite di Titoli di Efficienza Energetica (40 milioni di euro) e per minori ricavi derivanti da vendita di licenze (5 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento dei proventi derivanti da indennizzi assicurativi (21 milioni di euro) principalmente relativi ai danni causati dall'incendio di un forno dello stabilimento di Priolo, dalla vendita di metalli preziosi eccedenti le necessità afferenti i catalizzatori degli impianti produttivi (8 milioni di euro), dal maggior recupero costi da terzi (6 milioni di euro) e dalla cessione dei diritti di emissione (4 milioni di euro).

### Costi operativi

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
2.252	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze	2.741	2.223	(518)	(18,9)
1.059	Costi per servizi	1.130	1.077	(53)	(4,7)
16	Costi per godimento beni di terzi	21	19	(2)	(9,5)
14	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	37	4	(33)	(89,2)
47	Altri oneri diversi netti	42	44	2	4,8
269	Costo lavoro	280	298	18	6,4
<b>3.657</b>		<b>4.251</b>	<b>3.665</b>	<b>(586)</b>	<b>(13,8)</b>

I costi operativi diminuiscono di 586 milioni di euro, pari al 13,8%, come illustrato nella tabella precedente.

Il decremento del 18,9% dei costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze è dovuto principalmente alla riduzione del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2018 ed al calo delle quantità acquistate.

I costi per servizi si riducono del 4,7% principalmente per effetto della riduzione dei prezzi delle utilities (metano, energia elettrica e vapore), dei costi di logistica e delle consulenze professionali. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dagli aumenti dei costi di manutenzione e dei trattamenti ecologici.

Il decremento di 33 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da minori accantonamenti netti del fondo rischi ed oneri per ristrutturazioni (14 milioni di euro), del fondo rischi ed oneri ambientali (9 milioni di euro), del fondo vertenze e liti (6 milioni di euro) e del fondo mutua assicurazione OIL (2 milioni di euro).

### Costo lavoro

Il **costo lavoro** aumenta di 18 milioni di euro principalmente per effetto dell'incremento di personale conseguente all'acquisizione del ramo di azienda "Bio" del gruppo Mossi&Ghisolfi avvenuto con efficacia 1° novembre 2018.

### Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 2 milioni di euro (16 milioni di euro nel 2018) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come "hedge" per i principi IFRS.

### Ammortamenti e svalutazioni

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
41	Attività materiali	67	46	(21)	(31,3)
	Ammortamento diritti di utilizzo attività in leasing		4	4	..
5	Attività immateriali	5	9	4	80,0
<b>46</b>	<b>Ammortamenti</b>	<b>72</b>	<b>59</b>	<b>(13)</b>	<b>(18,1)</b>
<b>(33)</b>	<b>Svalutazioni (riprese di valore)</b>	<b>202</b>	<b>(11)</b>	<b>(213)</b>	<b>(105,4)</b>
<b>13</b>		<b>274</b>	<b>48</b>	<b>(226)</b>	<b>(82,5)</b>

Gli **ammortamenti** diminuiscono di 13 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto della svalutazione degli assets effettuata nel 2018.

L'impairment test effettuato nel 2019 ha determinato ripristini di valore netti per un totale di 11 milioni di euro (122 milioni di euro di ripresa di valore sulle attività materiali, 97 milioni di euro di svalutazioni sulle attività immateriali e 14 milioni di svalutazione diritto di utilizzo attività in leasing).

I **ripristini** e le **svalutazioni delle attività materiali**, il cui effetto netto è di ripristini di 122 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: Intermedi (ripresa di valore di 185 milioni di euro), Stirenici (ripresa di valore di 17 milioni di euro), effetti parzialmente compensati da Polietilene (svalutazione di 72 milioni di euro) ed Elastomeri (svalutazione di 8 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Le **svalutazioni delle attività immateriali** di 97 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: Biotech (svalutazioni di 69 milioni di euro) e Polietilene (svalutazione di 28 milioni di euro).

La **svalutazione del diritto d'uso** (14 milioni di euro) si riferisce alla CGU Biotech in particolare al leasing finanziario sulla centrale elettrica a biomasse di Crescentino.

## Proventi (oneri) finanziari netti

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
(1)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(5)	(6)	(1)	20,00
(125)	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	9	11	2	22,22
(3)	Proventi (oneri) su contratti derivati	(5)	1	6	-
1	Differenze di cambio	4	1	(3)	(75,00)
(4)	Altri proventi (oneri) finanziari	(2)	(3)	(1)	50,00
7	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	3	(3)	(50,00)
<b>(125)</b>		<b>7</b>	<b>7</b>		

I **proventi finanziari netti** di 7 milioni di euro sono in linea con il valore dell'esercizio precedente. I proventi finanziari di 11 milioni di euro sono relativi al venir meno della svalutazione del credito finanziario verso la società a controllo congiunto Matrica per l'avvenuto incasso della quota dell'esercizio.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate direttamente a Conto economico.

## Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
33	Dividendi	90	25	(65)	(72,2)
106	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	(9)	(74)	(65)	..
(38)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite e sostegno finanziario	(30)	(18)	12	(40,0)
<b>101</b>		<b>51</b>	<b>(67)</b>	<b>(118)</b>	<b>..</b>

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 67 milioni di euro si riferiscono all'accantonamento al fondo svalutazione della partecipazione nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers (81 milioni di euro) per adeguamento al valore d'uso ed all'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della Versalis SpA, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario netto, previsto per l'esercizio 2020, della società a controllo congiunto Matrica (18 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dai dividendi percepiti dalle società controllate Versalis France (21 milioni di euro) e Versalis International (4 milioni di euro) e dal ripristino di valore della partecipazione in Dunastyr (6 milioni di euro) per il venir meno dei motivi delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

## Imposte sul reddito

2017	(milioni di euro)	2018	2019	Var. ass.
(16)	IRES		(18)	(19)
9	IRAP			
<b>(7)</b>	<b>Imposte correnti</b>	<b>1</b>	<b>(18)</b>	<b>(19)</b>
15	Imposte differite	(10)	(20)	(10)
(18)	Imposte anticipate	111	58	(53)
<b>(3)</b>	<b>Imposte anticipate nette</b>	<b>101</b>	<b>38</b>	<b>(63)</b>
<b>(10)</b>		<b>102</b>	<b>20</b>	<b>(82)</b>

La riduzione delle imposte sul reddito di 82 milioni di euro rispetto al 2018 deriva dai differenti effetti a conto economico conseguenti alla determinazione del valore di imposte anticipate e differite nonché dall'incremento dei proventi per consolidato fiscale nazionale IRES (corrente e relativi ad esercizi precedenti).

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO<sup>1</sup>

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>			
Immobili, impianti e macchinari	541	702	161
Diritto di utilizzo attività in leasing		3	3
Attività immateriali	123	23	(100)
Partecipazioni	617	581	(36)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	2	11	9
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(45)	(30)	15
	<b>1.238</b>	<b>1.290</b>	<b>52</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>			
Rimanenze	618	620	2
Crediti commerciali	470	395	(75)
Debiti commerciali	(561)	(554)	7
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	47	20	(27)
Fondi per rischi e oneri	(135)	(114)	21
Altre attività (passività) d'esercizio	95	115	20
	<b>534</b>	<b>482</b>	<b>(52)</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>	<b>(68)</b>	<b>(70)</b>	<b>(2)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>1.704</b>	<b>1.702</b>	<b>(2)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.196</b>	<b>767</b>	<b>(429)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>508</b>	<b>935</b>	<b>427</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>1.704</b>	<b>1.702</b>	<b>(2)</b>

(\*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

### Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 702 milioni di euro, aumentano di 161 milioni di euro essenzialmente per gli investimenti tecnici dell'esercizio (101 milioni di euro) e per l'esito dell'impairment test che ha determinato un ripristino di valore complessivo netto degli impianti di 122 milioni di euro, effetti parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (46 milioni di euro). Si evidenzia, inoltre, che, in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16, l'importo del leasing finanziario (16 milioni di euro), acquisito nel 2018 dal Gruppo Mossi&Ghisolfi, sulla centrale elettrica a biomassa relativa al ramo d'azienda "Bio" è stato riclassificato dalle attività materiali alla voce diritto di utilizzo attività in leasing.

Il **diritto di utilizzo attività in leasing**, costituito in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16, di 3 milioni di euro si riferisce principalmente al leasing finanziario sulla centrale elettrica a biomassa di Crescentino (2 milioni di euro, valore al netto di una svalutazione per impairment di 14 milioni di euro) ed al diritto di utilizzo delle auto concesse in uso ai dipendenti.

Le **attività immateriali**, pari a 23 milioni di euro, diminuiscono di 100 milioni di euro principalmente per effetto delle svalutazioni delle licenze (43 milioni di euro) e dell'avviamento (26 milioni di euro) relativi alla CGU Biotech ed alla CGU Polietilene (29 milioni di euro) e per gli ammortamenti di periodo (9 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dagli investimenti tecnici del periodo (5 milioni di euro).

<sup>1</sup> Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Le **partecipazioni** pari a 581 milioni di euro diminuiscono di 36 milioni di euro essenzialmente per la svalutazione della partecipazione nella joint venture Lotte Versalis Elastomers (81 milioni di euro), della società a controllo congiunto Matrìca (svalutazione di 37 milioni di euro) e per il ripristino di valore della partecipazione detenuta in Dunastyr (6 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dall'aumento di capitale di 39 milioni di euro nella joint venture Lotte Versalis Elastomers e per il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale della società a controllo congiunto Matrìca (37 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 11 milioni di euro aumentano di 9 milioni di euro principalmente per effetto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti finanziari verso la società a controllo congiunto Matrìca SpA. Negli esercizi precedenti, infatti, il finanziamento concesso a Matrìca per le esigenze finanziarie del relativo al progetto "Polo Verde" di Porto Torres, era stato integralmente svalutato.

## Capitale di esercizio netto

L'incremento di 2 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile ad un aumento delle quantità in giacenza parzialmente compensato da un decremento del valore unitario delle rimanenze e riguarda principalmente prodotti finiti. Tali importi comprendono gli accantonamenti netti al fondo svalutazione per 18 milioni di euro per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

La riduzione di 75 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dalla riduzione del fatturato.

Il decremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 27 milioni di euro è dovuto principalmente alla variazione in diminuzione del saldo netto imposte anticipate/differite.

Il decremento di 21 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'utilizzo netto del fondo per il sostegno finanziario di Matrìca SpA (10 milioni di euro) e per la società controllata Dunastyr (3 milioni di euro) ed all'utilizzo di 8 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni.

L'incremento di 20 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'aumento degli altri crediti correnti di 29 milioni di euro verso le società del gruppo Eni, all'incremento di 7 milioni di euro degli acconti a fornitori e di 5 milioni di euro degli altri crediti verso società controllate, alla riduzione di 2 milioni di euro degli acconti ed anticipi da clienti. Tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione di 21 milioni dei crediti verso la controllante e dal decremento di 3 milioni di euro degli altri crediti verso terzi.

## Patrimonio netto

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2018</b>	<b>1.196</b>
Perdita netta	(427)
Piani a benefici definiti per dipendenti - IAS 19	(2)
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2019</b>	<b>767</b>

Il **patrimonio netto** ammonta a 767 milioni di euro e si riduce di 429 milioni di euro, principalmente per effetto della perdita dell'esercizio di 427 milioni di euro e per gli effetti a riserva relativi ai benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19 (2 milioni di euro). La perdita netta di 427 milioni di euro, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.365 milioni di euro, di riserve di 14 milioni di euro e di perdite portate a nuovo di 185 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile.

## Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	463	867	404
Debiti finanziari a medio-lungo termine	66	60	(6)
Passività per leasing		11	11
Disponibilità liquide ed equivalenti	(21)	(3)	18
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>508</b>	<b>935</b>	<b>427</b>

L'aumento di 427 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 232 milioni di euro) ed all'iscrizione di passività per leasing a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS16, nonché al fabbisogno di cassa per gli investimenti tecnici (106milioni di euro) e finanziari (79 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

## RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

<b>320</b>	<b>Utile (perdita) netto dell'esercizio</b>	<b>(355)</b>	<b>(427)</b>	<b>(72)</b>
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
80	- ammortamenti e altri componenti non monetari	306	131	(175)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività	(2)		2
(57)	- dividendi, interessi e imposte	6	(6)	(12)
19	Variazione del capitale di esercizio	(105)	36	141
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
67	incassati	98	34	(64)
<b>429</b>	<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>(52)</b>	<b>(232)</b>	<b>(180)</b>
(184)	Investimenti tecnici	(126)	(106)	20
(62)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(103)	(79)	24
	Disinvestimenti in partecipazioni	4		(4)
(8)	Investimenti finanziari: crediti finanziari	4	9	5
(27)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	16	(15)	(31)
<b>148</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>(257)</b>	<b>(423)</b>	<b>(166)</b>
(80)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	422	415	(7)
	Rimborso di passività per beni in leasing		(10)	(10)
	Flusso di cassa del capitale proprio	(304)		304
<b>68</b>	<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO</b>	<b>(139)</b>	<b>(18)</b>	<b>121</b>

### Variazione dell'indebitamento finanziario netto

<b>2017</b>	(milioni di euro)	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Var. ass.</b>
<b>148</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>(257)</b>	<b>(423)</b>	<b>(166)</b>
	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	(1)		1
	Rimborso di passività per beni in leasing		(10)	(10)
	Variazione debiti e crediti finanziari su rami d'azienda	(16)		16
	Flusso di cassa del capitale proprio	(304)		304
	<b>VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE</b>			
<b>148</b>	<b>PASSIVITA' PER LEASING</b>	<b>(578)</b>	<b>(433)</b>	<b>145</b>
	Effetti prima applicazione IFRS 16		(3)	(3)
	Rimborsi lease liability		10	10
	Accensioni del periodo ed altre variazioni		(1)	(1)
	<b>Variazione passività per beni in leasing</b>		<b>6</b>	<b>6</b>
	<b>VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST</b>			
<b>148</b>	<b>PASSIVITA' PER LEASING</b>	<b>(578)</b>	<b>(427)</b>	<b>151</b>

\* per riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2019, il flusso di cassa netto da attività operativa è negativo per 232 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (106 milioni di euro) e per investimenti in partecipazioni (79 milioni di euro) e la variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (15 milioni di euro), solo parzialmente compensati dal flusso di cassa degli investimenti finanziari (9 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 423 milioni di euro, coperto grazie alle linee di finanziamento garantite dalla controllante Eni SpA..

## Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

### Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2018		2019	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
<b>Utile (perdita) netto</b>		<b>(355)</b>		<b>(427)</b>
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		306		131
- ammortamenti	72		59	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	201		(11)	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	39		93	
- differenze di cambio da allineamento	(1)			
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	(4)		(9)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(1)		(1)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(2)		
Dividendi, interessi, imposte		6		(6)
- dividendi	(90)		(25)	
- interessi attivi	(4)		(3)	
- interessi passivi	(2)		2	
- imposte sul reddito	102		20	
Variazione del capitale di esercizio		(105)		36
- rimanenze	(50)		(2)	
- crediti commerciali	24		76	
- debiti commerciali	(104)		(7)	
- variazione fondi per rischi e oneri	19		(8)	
- altre attività e passività	6		(23)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		98		34
- dividendi incassati	90		25	
- interessi incassati	4		3	
- interessi pagati	3		(2)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	1		8	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>(52)</b>		<b>(232)</b>
Investimenti tecnici		(126)		(106)
- attività materiali	(125)		(101)	
- attività immateriali	(1)		(5)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(103)		(79)
- partecipazioni	(28)		(79)	
- rami d'azienda	(75)			
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni		4		
- attività materiali				
- partecipazioni	4			
Altre variazioni relative all'attività di investimento		20		(6)
- investimenti finanziari: crediti finanziari	4		9	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	16		(15)	
<b>Free cash flow</b>		<b>(257)</b>		<b>(423)</b>
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		422		405
- assunzioni di debiti finanziari non correnti				
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(5)		(6)	
- rimborsi di debiti per leasing			(10)	
- variazione di debiti finanziari correnti	427		421	
Flusso di cassa del capitale proprio:		(304)		
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio				
- dividendi distribuiti verso soci	(304)			
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>(139)</b>		<b>(18)</b>

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio di esercizio	31.12.2018		31.12.2019	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Capitale immobilizzato</b>					
Immobili, impianti e macchinari			541		702
Attività immateriali			123		23
Diritto di utilizzo attività in leasing					3
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni			617		581
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa composti da:			2		11
- Altri crediti				9	
- Altre attività finanziarie non correnti		2		2	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(45)		(30)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 18)	(45)		(30)	
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>			<b>1.238</b>		<b>1.290</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>					
Rimanenze			618		620
Crediti commerciali			470		395
Debiti commerciali			(561)		(554)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			47		20
- altri debiti verso joint-ventures per trasparenza fiscale		(2)		(2)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 19)	(8)		(9)	
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)				
- debiti per IVA di Gruppo		(19)		(18)	
- crediti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)	4		15	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)	9		9	
- attività per altre imposte correnti					
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	47		9	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	16		16	
- crediti non correnti per istanze di rimborso					
Fondi per rischi e oneri			(135)		(114)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			95		115
- altri crediti	(vedi nota 2)	155		173	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	2		1	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 13)	1		1	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 16)	(54)		(53)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(9)		(7)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 22)				
<b>Totale Capitale di esercizio netto</b>			<b>534</b>		<b>482</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>			<b>(68)</b>		<b>(70)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>			<b>1.704</b>		<b>1.702</b>
<b>Patrimonio netto</b>			<b>1.196</b>		<b>767</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	66		51	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	16		9	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	447		867	
Passività per leasing					11
- passività per leasing a lungo termine				6	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine				5	
<b>a dedurre:</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(21)		(3)	
<b>Totale Indebitamento finanziario netto</b>			<b>508</b>		<b>935</b>
<b>COPERTURE</b>			<b>1.704</b>		<b>1.702</b>

## FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZA

### | Premessa

Il rischio di business, identificato e attivamente gestito dal Gruppo Versalis, è il rischio *operation*. Di seguito è fornita la sua descrizione e relativa modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

### | Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E

Le attività del Gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il Gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Il Gruppo Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Il Gruppo Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001 (si rimanda al paragrafo "Responsabilità ambientale"). Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

La gran parte dei prodotti del Gruppo Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato.

Il Gruppo Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di pre-qualifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

## Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

## Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva *Emission Trading* 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione al consolidato).

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Versalis ha acquistato 324.310 diritti EUA per integrare i titoli assegnati e coprire le emissioni stimate di fine anno. L'eccedenza acquistata (101.492 EUA, per un controvalore di 2 milioni di euro) è stata capitalizzata tra le immobilizzazioni immateriali, come previsto dai principi contabili.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le principali linee strategiche evolutive di medio/lungo termine di Versalis prevedono:

- la specializzazione nella produzione di polimeri di alta qualità ed elevata performance;
- lo sviluppo e integrazione della chimica da fonti rinnovabili e da riciclo chimico e meccanico;
- la trasformazione mediante processo di pirolisi di materiale plastico non riciclabile per la produzione di polimeri con caratteristiche identiche a quelli prodotti con idrocarburi;
- la costituzione di una piattaforma integrata per lo sfruttamento di sinergie con la raffinazione nei processi di gasificazione per il recupero di tutte le tipologie di plasmix.

In coerenza con le linee di medio/lungo termine, il Piano d'Azione 2020-23 prevede:

- l'aumento del bilanciamento della filiera etilene-polietilene, integrata con il riciclo meccanico e chimico e il recupero di efficienza ai cracking;
- la progressiva specializzazione del portafoglio polimeri verso prodotti a maggiore valore aggiunto ed estensione della filiera a valle verso il compounding per ridurre la volatilità dei margini;
- lo sviluppo della chimica da rinnovabili con nuovi processi e prodotti;
- la progressiva riduzione delle emissioni di gas serra, aumentando efficienza energetica e flessibilità delle cariche;
- lo sviluppo internazionale in sinergia con altri business Eni.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

### Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 40, comma 2, lettera d) del D. Lgs. 127/91, si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

### Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile, si attesta che la Versalis SpA non ha sedi secondarie.



## MODELLO PER L'ECCELLENZA OPERATIVA

Il modello per l'eccellenza operativa è caratterizzato da un impegno costante nel minimizzare i rischi e nella creazione di opportunità lungo l'intero ciclo delle attività attraverso la valorizzazione delle persone, la salvaguardia della salute e della sicurezza, la tutela dell'ambiente, il rispetto e la promozione dei diritti umani e all'attenzione alla trasparenza e alla lotta alla corruzione.

### Persone

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2019, sono 5.351.

2017	Dipendenti a ruolo	2018	2019
4.213	Italia	4.295	<b>4.360</b>
959	Estero	973	<b>991</b>
<b>5.172</b>		<b>5.268</b>	<b>5.351</b>

L'aumento di 83 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 è stato determinato dalle seguenti cause:  
in aumento:

- 240 persone sono state assunte, di cui il 49% laureate
- 5 persone sono state trasferite da società del Gruppo Eni;

in riduzione:

- 136 persone hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, scadenza contratti a tempo determinato);
- 9 persone hanno cessato il rapporto di lavoro con procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91;
- 17 persone sono state trasferite a società del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2017	Dipendenti a ruolo	2018	2019
109	Dirigenti	119	<b>117</b>
3.183	Quadri e Impiegati	3.269	<b>3.353</b>
1.880	Operai	1.880	<b>1.881</b>
<b>5.172</b>		<b>5.268</b>	<b>5.351</b>

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	462	8,6
30-39	1.076	20,1
40-49	1.670	31,2
50-59	1.829	34,2
> 60	314	5,9
	<b>5.351</b>	<b>100,0</b>

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2019, sono 5.324.

Dipendenti in servizio	2018	2019
Dirigenti	113	114
Quadri e Impiegati	3.240	3.337
Operai	1.871	1.873
	<b>5.224</b>	<b>5.324</b>

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del Gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 74, mentre quelli distaccati da altre società del Gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 47.

## Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2019 oltre 256.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita sia con il supporto di Eni Corporate University SpA che con risorse interne.

Nel corso del 2019 è stato rilevante l'impegno, in qualità di docenti, dei dipendenti Versalis facenti parte della "faculty Eni" sia in iniziative di formazione gestite da Eni Corporate University sia in attività di docenza interna.

Da evidenziare nel corso dell'anno:

- il costante impegno per la formazione istituzionale dei neoassunti, realizzata sia presso la sede di lavoro che ricorrendo all'offerta di Eni Corporate University SpA;
- il proseguimento negli interventi volti a rafforzare le competenze linguistiche, per supportare le risorse sia manageriali che operative in situazioni professionali di ambito internazionale;
- il considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di oltre 101.000 ore, realizzate sia in aula che in "training on the job", con particolare riferimento alla formazione obbligatoria in ambito HSE in Italia e all'estero;
- iniziative di formazione (realizzate sia in modalità e-learning, sia attraverso workshop in aula) volte ad estendere al personale le conoscenze in ambito *compliance*, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis;
- partecipazioni a seminari di aggiornamento e approfondimento presso Eni Corporate University SpA o altri enti esterni qualificati, per lo sviluppo ed il consolidamento di competenze trasversali e del know how specialistico delle risorse operanti nelle diverse aree aziendali.

## | Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2019 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre è stato confermato nel 2019 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del Gruppo Eni.

## | Responsabilità ambientale

I dati consuntivi, significativi dell'impegno di risorse economiche da parte di Versalis, nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono i seguenti:

- 194 milioni di euro per oneri di periodo (198 milioni di euro nel 2018);
- 28 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (34 milioni di euro nel 2018).

Il totale delle spese HSE 2019<sup>2</sup> è stato di 222 milioni di euro (232 milioni di euro nel 2018).

Le attività di **ambiente** sono state pari a 115 milioni di euro (118 milioni di euro nel 2018), comprese le attività di gestione di suoli e falde.

Le attività di **sicurezza** sono pari a 78 milioni di euro (87 milioni di euro nel 2018), le attività di igiene industriale, sicurezza prodotto e salute sono pari a 7 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2018) e l'integrato HSE è pari a 22 milioni di euro (21 milioni di euro nel 2018).

Per quanto riguarda il controllo delle **emissioni di gas serra**, l'anno 2019 si è concluso con un consuntivo provvisorio delle emissioni di CO<sub>2</sub>, assoggettate ad Emission Trading, pari a 2,84 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, in riduzione di circa l'8% rispetto al consuntivo definitivo del 2018.

I risultati 2019 possono così essere sintetizzati:

- quote assegnate 2019: 2,62 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>;
- emissioni consuntivate 2019: 2,84 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>;
- deficit: 0,22 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Per quanto concerne il rilascio, a titolo gratuito, delle quote 2020 si prevede:

- Ferrara: un aumento di quote assegnate gratuitamente a fronte dell'avviamento nel 2018 del nuovo impianto GP27;
- Porto Torres: una riduzione delle quote assegnate gratuitamente, nel 2020, a fronte della fermata della CTE e della messa in marcia della nuova caldaia nel 2019. La modifica verrà sottoposta alla valutazione da parte del MATT quale modifica per efficientamento energetico e pertanto senza conseguenze sulla riduzione delle quote assegnate.

Tra gli eventi caratterizzanti, dal punto di vista emissivo, il 2019 vanno segnalati:

---

<sup>2</sup> Dato al netto delle attività di decommissioning, demolizioni e disinvestimenti, che ammontano a complessivamente a 12 milioni di euro circa, e delle Multe, assicurazioni e tasse, che ammontano a 8 milioni di euro circa.

- Priolo: fermata, per evento incidentale, dell'impianto di steam cracking nel periodo Gennaio-Marzo per 66 giorni; come conseguenza fermata dell'impianto aromatici per 39 giorni;
- Marghera: fermata per evento incidentale dell'impianto di steam cracking e dell'impianto aromatici nel periodo Aprile-Maggio per 42 giorni;
- Dunkerque: fermata per evento incidentale dell'impianto di steam cracking a Settembre per 32 giorni
- Brindisi: fermata dell'impianto di steam cracking di 12 giorni a causa della mancanza vapore per fermata centrale EniPower.

Per quanto concerne i progetti di saving energetico, previsti da completare entro il 2019, sono stati completati nell'anno i seguenti progetti:

- Torres Riassetto CTE e utilities: caldaia e torcia
- Mantova ST40 Implementazione controlli avanzati APC
- Brindisi Ottimizzazione sistema di controllo compressore fuel gas K-7001

L'intervento denominato "Razionalizzazione circuito QW" di Brindisi, che prevede la massimizzazione della *quench water* su tre scambiatori, è stato completato come previsto nel 2019 su due dei tre scambiatori. Per il terzo scambiatore, a causa di una criticità contingente sul circuito della quench water sarà possibile realizzarlo solo in fermata (aprile 2021). Conseguentemente del saving previsto dal progetto (9.426 MWh/a) viene consuntivata la quota relativa alla parte realizzata (6.284 MWh/a) mentre la restante parte (3142 MWh/a) slitta al 2021.

La riduzione delle emissioni dirette/indirette di CO<sub>2</sub> a regime, legata all'entrata in esercizio nel 2019 dei progetti sopracitati, è pari a circa 49,4 kt/anno di emissioni dirette e di 7,3 Kt/anno di emissioni indirette (pari ad un risparmio di 11.740 tep/a di combustibili, 17.823 Mwh/a di energia elettrica e di 4.122 MWh/a di vapore).

Per tutti gli aspetti di sicurezza è proseguita, con forte impegno, l'attività di supporto ai siti italiani ed esteri. Continua l'applicazione del "Patto per la Sicurezza", un vero e proprio contratto sottoscritto tra le società di Eni e le imprese terze del territorio, e che prevede azioni di miglioramento concrete, misurabili e costantemente monitorate. In particolar modo nell'ambito antinfortunistico, personale sociale e contrattisti, si sono ottenuti i seguenti risultati:

	2018	2019
N. infortuni invalidanti	8	4
indice di frequenza	0,53	0,26
Indice di gravità	0,050	0,025

Si sono verificati nel corso del 2019 quattro infortuni di cui 2 di personale dipendente e 2 di personale contrattista, legati ad episodi riconducibili principalmente a movimenti non coordinati, disattenzioni, mancato rispetto delle procedure, mancato uso di dispositivi di protezione individuale corretti, attrezzature difettose, mancato rispetto delle prescrizioni previste nei documenti di valutazione dei rischi e documenti autorizzativi per l'esecuzione dei lavori.

17 siti hanno conseguito il premio della sicurezza "un anno senza infortuni dipendenti" e sono rispettivamente: Versalis International SA (sesto anno consecutivo), Green chemistry centro ricerche di Novara (sesto anno consecutivo), Porto Marghera (sesto anno consecutivo), Grangemouth (sesto anno consecutivo), Oberhausen (sesto anno consecutivo), Sarroch (sesto anno consecutivo), Priolo (undicesimo anno consecutivo), Ragusa (dodicesimo anno consecutivo), Brindisi (decimo anno consecutivo), Ferrara (primo anno), Porto Torres (secondo anno consecutivo), San Donato Milanese (dodicesimo anno consecutivo), Szàzhalombatta, (nono anno consecutivo), Versalis Pacific trading (sesto anno consecutivo), Ravenna (terzo anno consecutivo), Dunkerque (primo anno) e Oilfield Chemicals (primo anno).

Sono, inoltre, proseguite le attività di reportistica degli eventi infortunistico-incidentali.

Nel 2019, in conformità a quanto previsto dal Piano Quadriennale HSE 2019-2022, sono state eseguite regolarmente con esito positivo le attività (rinnovo/mantenimento) collegate alle certificazioni riferibili alla norma SA 8000, ISO 14001, OHSAS 18001/ISO 45001 ed EMAS. In particolare nel 2019:

- Oilfield ha ottenuto la prima certificazione del sistema di gestione HSE alle norme ISO 14001 e ISO 45001;
- Versalis ha rinnovato e certificato la conformità del proprio sistema di gestione HSE ai principi ed ai requisiti del Programma Responsible Care di FederChimica

Le azioni di prevenzione, di salvaguardia e promozione della salute dei lavoratori e delle comunità residenti in prossimità dei siti industriali sono riconosciute come esigenze primarie nelle politiche di Versalis e contribuiscono in maniera rilevante al conseguimento di elevate performance di sostenibilità.

Le attività di tutela della salute sono organizzate e strutturate in un "sistema di gestione integrato" fortemente orientato alla prevenzione, nel quale sono coniugati i controlli sanitari con la misurazione periodica dei fattori di rischio, effettuati durante campagne di indagini ambientali. In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, le misurazioni ambientali e le determinazioni di esposizione attraverso campionatori personali sono integrate con il monitoraggio degli indicatori biologici di esposizione specifici al fine di verificare la dose effettivamente assorbita dal lavoratore attraverso tutte le vie di esposizione.

Anche nel 2019 sono proseguiti programmi di promozione della salute, quali ad esempio campagne di vaccinazione antinfluenzale e di prevenzione cardiovascolare, determinazione del PSA e degli anticorpi contro il Tetano, campagne di sensibilizzazione sul rischio fumo e sull'adozione dei corretti stili di vita.

Il processo di internazionalizzazione di Versalis, orientata ad operare in mercati esteri, ha innescato nuovi progetti di gestione delle emergenze mediche ed assistenza sanitaria, non solo in ambito nazionale ma anche internazionale, sviluppando protocolli sanitari specifici che considerano il rischio "paese" connesso con il viaggio, il clima, le eventuali malattie infettive, e relative vaccinazioni, definendo appositi programmi di informazione e formazione, e garantendo l'assistenza medica ordinaria e in caso di emergenza, compresi eventuali rimpatri sanitari.

La continua evoluzione delle normative in materia di salute, sia a livello nazionale che internazionale, e la loro integrazione con le tematiche dell'ambiente e della sicurezza, comportano la necessità di un continuo monitoraggio, la partecipazione attiva nelle associazioni di categoria e/o enti scientifici di riferimento nonché l'aggiornamento professionale continuo per facilitare le azioni relative agli adeguamenti.

Nello spirito del miglioramento continuo degli strumenti di gestione per la prevenzione e tutela della salute nell'ambiente di lavoro e per le comunità, è continuato lo sviluppo della cultura integrata HSE con l'implementazione di iniziative di formazione finalizzate a tutti i dipendenti che, a vario titolo, ricoprono ruoli e responsabilità sulle attività riguardanti la tutela della salute.

In merito alla **bonifica di suoli e falde**, sono state portate a termine sia le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati sia le successive attività integrative.

Nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna, Sarroch sono attivi, come misure di prevenzione e/o di bonifica, dei sistemi di emungimento delle acque di falda. L'assetto degli impianti di emungimento, valutato a fine 2019, consente di stimare un quantitativo totale di acqua emunta pari a circa 6,4 milioni di metri cubi l'anno, in linea con le previsioni.

Per quanto riguarda le bonifiche, l'iter autorizzativo previsto dalla normativa, risulta completato nei siti di: Brindisi, falda e suoli, Gela, falda e suoli, Porto Marghera, falda e suoli, Priolo, falda e suoli (limitatamente ai suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve ed ai suoli saturi delle aree D2 e D3 "interne"), Ferrara, falda e matrici superficiali (suoli e acque di impregnazione), Ravenna, falda e suoli, Sarroch, falda e suoli, Ragusa, bonifica a stralcio area ex topping. Per il sito di Mantova è stato approvato il progetto di bonifica dei terreni e delle acque di falda limitatamente ad alcune aree specifiche e alla fase di rimozione del surnatante.

Gli interventi autorizzati sono in corso in tutti i siti.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e della falda viene monitorata e gestita da Eni Rewind in quanto Versalis, nel sito, opera in diritto di superficie.

Nel 2019 sono stati approvati dal MATTM il progetto di bonifica dei suoli del Sito di Gela, il progetto di MISP della discarica 2A di Sarroch ed il progetto di bonifica dei suoli saturi aree D2 e D3 "interne" di Priolo.

Rimane da concludere l'iter autorizzativo per le aree del sito di Mantova che non sono oggetto di progetti approvati. Per tali aree, nel 2020 verrà prodotto e inviato un nuovo progetto alla luce dei pareri ricevuti dal MATTM alla fine del 2019.

È in istruttoria presso il MATTM il progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli insaturi del sito di Priolo. Rimane in attesa di istruttoria locale anche l'analisi di rischio per le aree Versalis del Sito di Ragusa. Al termine delle suddette istruttorie il quadro autorizzativo per quanto riguarda Versalis a scala nazionale sarà completo.

Versalis ha affidato a Eni Rewind, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, attività di bonifica negli stabilimenti di: Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna, Sarroch, a fronte di accordi tra le parti.



## INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nel corso del 2019 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Sono state inoltre consolidate le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica da fonti rinnovabili. È diventato core dei nuovi progetti l'impegno nell'ambito della sostenibilità e della circular economy.

In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenziano i seguenti:

### Chimica da fonti rinnovabili

Nel corso del 2019 Versalis, con l'acquisizione del ramo Bio del gruppo Mossi & Ghisolfi, ha ampliato le direttrici di sviluppo nell'ambito della chimica da fonti rinnovabili. Con il ripristino e riavviamento dei laboratori e dell'impianto pilota del Centro Ricerche di Rivalta Scrivia, sono partiti progetti di ricerca e sviluppo volti al miglioramento della tecnologia industriale proprietaria Proesa™ di conversione di biomasse (non in competizione con la catena alimentare) in zuccheri di seconda generazione a bioetanolo, in particolare per quanto riguarda la valutazione di nuove biomasse.

Nel corso del 2019 è stato avviato uno specifico progetto relativo alla valorizzazione della lignina, co-prodotto del bioetanolo, in diversi ambiti di applicazione, in particolare resine, vernici e materiali bituminosi.

Nell'ambito dell'accordo con Bridgestone sono proseguite le attività di allestimento e monitoraggio dei campi in Basilicata e Sicilia per incrementare la produttività agronomica di guayule e di ingegnerizzazione delle modifiche da apportare alla tecnologia pilota di estrazione di Bridgestone nell'impianto di Phoenix (USA).

### Elastomeri

Nell'ambito dello sviluppo internazionale, è proseguito il supporto alla Joint Venture Lotte Versalis Elastomers che ha portato all'industrializzazione di nuovi gradi della famiglia SSBR e allo sviluppo di nuovi prodotti EPDM per il mercato locale; ciò ha permesso di avviare nuove azioni di marketing nell'area asiatica, principalmente destinati al settore pneumatici, modifica materie plastiche ed articoli tecnici.

Il consolidamento di tutti questi prodotti permetterà a Versalis di mantenere la sua posizione di leadership nel settore tyre, puntando a soddisfare le sfidanti richieste del mercato in ambito di performance, sostenibilità e sicurezza.

Nell'ambito prodotti per automotive, sono stati industrializzati, sul nuovo impianto GP27 di Ferrara, nuovi gradi EPDM a struttura migliorata per allargare il segmento di mercato a settori prima non accessibili come ad esempio quello delle guarnizioni semi espanse. Si tratta di fatto della messa a punto di una nuova piattaforma tecnologica che consente di rafforzare il posizionamento competitivo di Versalis in questo settore.

In ottica di sostenibilità ambientale ed economia circolare, durante l'anno è proseguita l'attività di studio finalizzata alla produzione di nuovi materiali ottenuti parzialmente o totalmente da manufatti a fine vita (come ad esempio pneumatici fuori uso). Questo consentirà nei prossimi anni di ampliare il portafoglio prodotti elastomeri con gradi ad elevato contenuto di sostenibilità.

### Polietilene

E' proseguito il consolidamento dei gradi LDPE a media densità per applicazioni film; introdotti nel mercato da pochi anni, tali prodotti hanno evidenziato un notevole miglioramento delle proprietà meccaniche ed ottiche, fondamentali nel settore dell'imballaggio alimentare ed industriale.

Il settore applicativo del rotomolding ha beneficiato dell'ingresso sul mercato dei nuovi gradi con elevate proprietà di resistenza UV, di resistenza agli agenti chimici e migliorate proprietà meccaniche.

Ottimizzata anche la formulazione sui prodotti film bolla a esene destinati al packaging alimentare, con riduzione degli additivi aventi limiti di migrazione specifica.

Nell'ambito delle attività legate alla circular economy è stato finalizzato un accordo di co-sviluppo con Montello per la produzione di compound polietilenici contenenti fino al 75% di materia prima da riciclo post consumo urbano da destinare alla produzione di imballi e manufatti estrusi per i quali la sostenibilità è un valore primario. Sono state sviluppate due linee di prodotto, commercializzate con il brand Versalis Revive® PE. Una linea di prodotti è a base LL/LDPE ed è impiegata in formulazione per la produzione di film termoretraibile per acque minerali e packaging industriale, film per pacciamatura e cappucci bianchi e neri e per la produzione di tubi e profilati vari. L'altra linea di prodotto, su base HDPE, è utilizzata in formulazione per la produzione di film per imballaggio e per la produzione di flaconi.

## **| Stirenici**

Le attività di ricerca correlate al nuovo impianto pilota ONE-STEP si sono focalizzate sulla gamma ABS. Dopo l'avvio con successo dell'impianto pilota a ottobre 2017, l'attività di sviluppo tecnologico di prodotto è completamente in linea con quanto previsto.

Sono stati industrializzati 2 nuovi gradi GPPS un nuovo grado HIPS.

È proseguita l'industrializzazione della nuova gamma di prodotti da "compound" a base di ABS, ad elevata resistenza termica, per settore automotive, con resistenza al fuoco, per applicazioni elettriche/elettroniche, e pharma per settore medicale.

Anche in ambito stirenici nuovi prodotti circolari sono stati sviluppati e industrializzati e attualmente già commercializzati nella gamma Versalis Revive® EPS.

## **| Chimica di Base**

E' stato ulteriormente consolidato il posizionamento di Versalis come top player nell'ambito competitivo tecnologico relativo ai processi di produzione di cumene da acetone via IPA (alcol isopropilico). In dettaglio, sono stati sviluppati tecnologia e catalizzatore proprietario per la disidratazione dell'IPA a propilene da utilizzare nella successiva produzione di cumene mediante alchilazione con benzene. Tale nuova tecnologia permette di implementare il riciclo dell'acetone a cumene nel revamping di impianti di produzione esistenti con un ridotto investimento.

Sono in corso di sviluppo catalizzatori eterogenei proprietari finalizzati al miglioramento delle performances produttive dei processi di idrogenazione presenti nel ciclo produttivo dei fenoli e derivati. Il miglioramento delle performances produttive ha come obiettivi sia l'incremento della resa al prodotto target, sia l'incremento del tempo di ciclo produttivo.

## **| Specialty Oilfield Chemicals**

Particolarmente di soddisfazione è stato lo sviluppo di prodotti per applicazioni EOR che permetteranno di ampliare e differenziare l'attuale portfolio Versalis relativo agli Specialty Oilfield Chemicals.

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Daniele Ferrari



**Bilancio consolidato  
2019**

## STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività correnti</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	44	33	42	26
Altre attività finanziarie correnti	(2)			9	9
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	706	200	652	234
Rimanenze	(4)	807		821	
Attività per imposte sul reddito	(5)	15		11	
Altre attività	(6)	17	7	15	7
		<b>1.589</b>		<b>1.550</b>	
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	797		831	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(8)			17	
Attività immateriali	(9)	124		24	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(11)	172		175	
Altre partecipazioni	(12)	3		3	
Altre attività finanziarie	(13)	2	2	2	2
Attività per imposte anticipate	(14)	75		47	
Altre attività	(15)			1	
		<b>1.173</b>		<b>1.100</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>2.762</b>		<b>2.650</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	592	587	1.028	1.021
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	16		9	9
Passività per leasing a breve termine	(8)			8	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	793	377	782	384
Passività per imposte sul reddito	(19)	1		1	
Altre passività	(20)	29	5	25	4
		<b>1.431</b>		<b>1.853</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie a lungo termine	(21)	66	57	51	48
Passività per leasing a lungo termine	(8)			17	
Fondi per rischi e oneri	(22)	149		129	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	70		72	
Passività per imposte differite	(24)	2		1	
Altre passività	(25)			20	
		<b>287</b>		<b>290</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>1.718</b>		<b>2.143</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale		1.365		1.365	
Altre riserve		45		10	
Utile (Perdite) relative a esercizi precedenti		94		(334)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	(460)			(534)	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.044</b>		<b>507</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2.762</b>		<b>2.650</b>	

## CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
<b>RICAVI</b>	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		5.123	324	4.123	332
Altri ricavi e proventi		123	97	115	81
<b>Totale ricavi</b>		<b>5.246</b>		<b>4.238</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	(29)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(4.841)	(2.531)	(4.139)	(2.009)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali ed altri crediti		(3)		(5)	
Costo lavoro		(356)		(378)	
<b>ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI</b>	(30)	<b>(16)</b>	<b>(16)</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	(31)	<b>(317)</b>		<b>(192)</b>	
<b>RADIAZIONI</b>					
<b>UTILE (PERDITA) OPERATIVO</b>		<b>(287)</b>		<b>(478)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(32)				
Proventi finanziari		48	10	23	2
Oneri finanziari		(36)	(4)	(17)	(3)
Strumenti derivati		(5)	(5)	1	1
		<b>7</b>		<b>7</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(33)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(43)		(33)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		(27)		(18)	
		<b>(70)</b>		<b>(51)</b>	
<b>UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>(350)</b>		<b>(522)</b>	
Imposte sul reddito	(34)	(110)		(12)	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(460)</b>		<b>(534)</b>	

## PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO

(milioni di euro)	2018	2019
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(460)</b>	<b>(534)</b>
<b>Altre componenti della utile (perdita) complessivo:</b>		
<b>Componenti non riclassificabili a conto economico</b>		
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(3)	(3)
Effetto fiscale	(1)	1
<b>Componenti riclassificabili a conto economico</b>		
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro		(1)
<b>TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(463)</b>	<b>(537)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	(milioni di euro)									
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva effetto cambio	Riserva copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Riserva business combination under common control	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Dividendi	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
<b>Saldi al 31 dicembre 2017(a)</b>	1.365	8	(4)	32	(6)	2	115		303	1.815
<i>Perdita dell'esercizio 2018</i>									(460)	(460)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					(2)					(2)
Differenze cambio da conversione			(1)							(1)
<b>Totale perdita complessiva dell'esercizio 2018 (b)</b>			(1)		(2)				(460)	(463)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione utile esercizio 2017		16					(17)	304	(303)	
Dividendi verso soci								(304)		(304)
<b>Totale operazioni con gli azionisti (c)</b>		16					(17)		(303)	(304)
Modifiche dei criteri contabili (IFRS 9)							(4)			(4)
<b>Totale altre variazioni (d)</b>							(4)			(4)
<b>Saldi al 31 dicembre 2018 (e=a+b+c+d)</b>	1.365	24	(5)	32	(8)	2	94		(460)	1.044
<i>Utile (Perdita) dell'esercizio 2019</i>									(534)	(534)
<i>Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo</i>										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					(2)					(2)
Differenze cambio da conversione			(1)							(1)
<b>Totale perdita complessiva dell'esercizio 2019 (f)</b>			(1)		(2)				(534)	(537)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione perdita esercizio 2018				(32)			(428)		460	
<b>Totale operazioni con gli azionisti (g)</b>				(32)			(428)		460	
<i>Altre variazioni</i>										
<b>Totale altre variazioni (h)</b>										
<b>Saldi al 31 dicembre 2019 (i=e+f+g+h)</b>	1.365	24	(6)		(10)	2	(334)		(534)	507

# RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	Note	2018	2019
Utile (Perdita) dell'esercizio		(460)	(534)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(31)	114	89
Svalutazioni nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo di att. in leasing	(31)	203	103
Radiazioni			1
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		70	51
Differenze di cambio da allineamento	(32)	(2)	(4)
Svalutazioni (ripristino) di crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(4)	(9)
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(2)	
Interessi attivi	(32)	(4)	(3)
Interessi passivi	(32)	(2)	4
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(34)	110	12
<b>Variazioni del capitale di esercizio:</b>			
- rimanenze	(4)	(84)	(12)
- crediti commerciali	(3)	23	112
- debiti commerciali	(18)	(96)	1
- fondi per rischi e oneri	(22)	19	(10)
- altre attività e passività		(3)	(22)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		(118)	(221)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(23)		
Dividendi incassati		1	1
Interessi incassati		4	2
Interessi pagati		3	(4)
Imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati		(10)	8
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>(120)</b>	<b>(214)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(35)	(2.214)	(1.558)
<b>Investimenti:</b>			
- attività materiali	(7) e (8)	(145)	(110)
- attività immateriali	(9)	(5)	(8)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(103)	(76)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(18)	14	(15)
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa - investimento		4	9
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		(235)	(200)
<b>Disinvestimenti:</b>			
- partecipazioni non consolidate		3	
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		3	
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(232)</b>	<b>(200)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(35)	(78)	(82)
Incremento (decremento) di debiti finanziari	(16)	499	426
Rimborso debiti per leasing			(14)
Dividendi verso soci		(304)	
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>		<b>195</b>	<b>412</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(35)	508	434
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>(157)</b>	<b>(2)</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio</b>	(1)	<b>201</b>	<b>44</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio</b>	(1)	<b>44</b>	<b>42</b>

## NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

### | Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

#### Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")<sup>1</sup> emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.<sup>2</sup> Con riferimento alle attività di esplorazione e produzione di idrocarburi sono adottati i criteri applicati a livello internazionale avendo riguardo alle disposizioni IFRS applicabili.

Per la capogruppo Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a Euro euro 409 milioni, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha inoltre diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Alla data di approvazione del presente bilancio gli amministratori di Versalis SpA hanno richiesto alla capogruppo Eni SpA di intervenire con un versamento in conto capitale finalizzato alla uscita dalla situazione prevista dall'art 2446 del codice civile.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis nella riunione del 26 febbraio 2020, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PwC SpA. La PwC SpA, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo; nei limitati casi in cui intervengano altri revisori si assume la responsabilità del lavoro svolto da questi ultimi.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, eccetto quando indicato diversamente.

#### Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

<sup>1</sup> Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

<sup>2</sup> I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2019.

## | Principi di consolidamento

### Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese controllate, direttamente o indirettamente, da Versalis SpA.

Un investitore controlla un'impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare alla variabilità dei ritorni economici dell'impresa ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato, sulla base di principi contabili uniformi, a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono rilevati con il cd. metodo dell'integrazione globale e pertanto sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e le corrispondenti attività nette consolidate cedute; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico<sup>3</sup>. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

### Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

### Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture e le imprese collegate sono distintamente indicate nell'allegato "Partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2019", che fa parte integrante

<sup>3</sup> Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in altra posta del patrimonio netto.

delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

## Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture, in imprese collegate e in imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto.<sup>4 5</sup>

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, allocando, analogamente a quanto previsto per le *business combination*, il costo sostenuto sulle attività/passività della partecipata; l'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche punto "Imprese controllate"). In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (ad esempio, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte, ecc.), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto successivo "Attività materiali". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". Le perdite derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto eccedenti il valore di iscrizione della partecipazione, rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) su partecipazioni", sono allocate sugli eventuali crediti finanziari concessi alla partecipata il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro (cd. long-term interest) e che rappresentano nella sostanza un ulteriore investimento nella società partecipata.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta<sup>6</sup>; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.<sup>7</sup> Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

## Business combination

Le operazioni di *business combination* sono rilevate secondo l'*acquisition method*. Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value<sup>8</sup>, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS

<sup>4</sup> Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, la partecipazione è iscritta per l'importo corrispondente a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto come se lo stesso fosse stato applicato sin dall'origine; l'effetto della "rivalutazione" del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute precedentemente all'assunzione del collegamento (controllo congiunto) è rilevato a patrimonio netto.

<sup>5</sup> Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le joint venture, le imprese collegate e le imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento, sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

<sup>6</sup> Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, la quota mantenuta non è adeguata al relativo fair value.

<sup>7</sup> Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

<sup>8</sup> I criteri per la determinazione del fair value sono illustrati al punto "Valutazioni al fair value".

stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value, includendo pertanto anche il goodwill di loro competenza.<sup>9</sup> La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna *business combination*.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la *business combination* è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

## Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

## Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico e del rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio (fonte: Reuters - WMR).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva per differenze cambio da conversione" per la parte di competenza del Gruppo.<sup>10</sup> La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale effettuato da una controllata operante in valuta diversa dall'euro, senza modifica

<sup>9</sup> L'adozione del *partial* o del *full goodwill method* rileva anche nel caso di operazioni di *business combination* che comportano la rilevazione, a conto economico, di "goodwill negativi" (cd. *gain on bargain purchase*).

<sup>10</sup> La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella valuta funzionale che per le società che non adottano l'euro è prevalentemente il dollaro USA. I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio 2018	Cambi al 31 dicembre 2018	Cambi medi dell'esercizio 2019	Cambi al 31 dicembre 2019
Dollaro USA	1,15	1,14	1,12	1,12
Sterlina inglese	0,89	0,90	0,88	0,85
Fiorino ungherese	321,11	322,76	325,29	330,6
Renmimbi cinese	7,87	7,84	7,73	7,82
Won Sud - Corea del Sud	1.278,20	1.277,40	1.305,23	1.298,75

## | Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

### Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi, passività e attività potenziali".<sup>11</sup>

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. punto "Attività destinate alla vendita e discontinued operation"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita

<sup>11</sup> I costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali, tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset, che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, sono rilevati quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. Al riguardo, Versalis valuta periodicamente le condizioni di svolgimento dell'attività al fine di verificare il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che possano comportare la necessità di rilevare costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali.

utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie su beni condotti in locazione sono ammortizzate lungo la vita utile delle migliorie stesse o il minore periodo residuo di durata della locazione tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi dipende esclusivamente dal conduttore ed è virtualmente certo. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) rettificato, come di seguito indicato, del rischio Paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai settori in cui opera l'attività. In particolare, per le attività appartenenti al business Chimica, tenuto conto della differente rischiosità espressa da questo settore/business, sono stati definiti specifici WACC sulla base di un campione di società operanti nel medesimo settore/business, rettificati per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

## Leasing in qualità di lessee<sup>12 13</sup>

Alla inception date di un contratto, l'impresa verifica se tale contratto contiene o rappresenta un leasing, ossia se conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo. Tale diritto sussiste se si detiene lungo il periodo di utilizzo sia il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'asset, che il diritto di dirigerne l'uso.

Alla commencement date del contratto di leasing (ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso), il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability").

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera Versalis).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito essenzialmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non rappresentano un leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate, delle eventuali perdite di valore cumulate e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

## Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di

<sup>12</sup> Le accounting policy in materia di leasing sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019. Come consentito dal principio contabile, le nuove disposizioni sono state applicate senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le precedenti accounting policy in materia di leasing, descritte nella Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio precedente, a cui si rinvia, prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita, per un ammontare corrispondente, al debito finanziario verso il locatore; e (ii) con riferimento ai leasing operativi, l'imputazione a conto economico dei relativi canoni lungo la durata del contratto.

<sup>13</sup> I criteri indicati nel seguente paragrafo non sono applicati ai leasing aventi ad oggetto attività immateriali.

altre attività. Il controllo su un'attività immateriale da parte dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il goodwill e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile<sup>14</sup>, la differenza è oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore.<sup>15</sup>

I costi connessi con l'acquisizione di nuova clientela sono rilevati all'attivo patrimoniale purché ne sia dimostrata la recuperabilità. L'attività immateriale afferente a tali costi contrattuali è ammortizzata su una base sistematica coerente con il trasferimento al cliente dei beni o servizi a cui fa riferimento e oggetto di verifica della recuperabilità del valore di iscrizione.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

## Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

## Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita, ovvero, relativamente ai volumi di rimanenze prodotti petroliferi (i.e. Virgin Nafta) sui quali insistono contratti di cessione già stipulati, dal prezzo di vendita pattuito. Le rimanenze derivanti da acquisti operati nella prospettiva di una rivendita nel breve periodo e dell'ottenimento di benefici economici derivanti dalle fluttuazioni del prezzo, sono valutate al fair value al netto dei costi di vendita. I materiali e gli altri beni di consumo posseduti

<sup>14</sup> Per la definizione di valore recuperabile v. punto "Attività materiali".

<sup>15</sup> La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

per essere impiegati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che i prodotti finiti nei quali verranno incorporati saranno venduti ad un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto. Il costo delle rimanenze di prodotti chimici è determinato applicando il costo medio ponderato su base annuale.

## Stime contabili e giudizi significativi: Svalutazioni di attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali, l'andamento futuro dei prezzi delle commodity, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

Analoghe considerazioni rilevano anche ai fini della verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate (v. anche punto "Imposte sul reddito") che richiede l'attivazione di complessi processi di stima per la determinazione dell'esistenza di redditi imponibili futuri adeguati.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono aggiornati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. *business model hold to collect*). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni<sup>16</sup> (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. *business model hold to collect and sell*). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti di utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in

<sup>16</sup> I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

## Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing. Per la clientela per la quale non sono disponibili rating, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster di clientela omogenei ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.<sup>17</sup>

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

La recuperabilità dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa concessi a collegate e joint venture, rappresentativi nella sostanza di un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata considerando anche gli esiti delle iniziative industriali sottostanti e gli scenari macroeconomici dei Paesi in cui le partecipate operano.

## Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, nonché la previsione sulla quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD).

<sup>17</sup> Per le esposizioni derivanti da operazioni infragruppo, la capacità di recupero è assunta pari al 100% in considerazione della possibilità di intervento sul capitale delle partecipate per garantire la posizione in bonis delle stesse.

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

## Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivative, vedi oltre) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono valutati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cd. basis adjustment).

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; diversamente, le variazioni del fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodity stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. *normal sale and normal purchase exemption or own use exemption*).

## Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

## Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

## Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa e i depositi a vista.

## Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso. Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

## Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli interessi netti (cd. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

## Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Con riferimento ai prodotti venduti più rilevanti per Versalis, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno.

In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Le permuta tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

## Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

## Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura. Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

## Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea.

## Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate a patrimonio netto.

Per Versalis SpA, rientrando nel Consolidato Fiscale Nazionale IRES del gruppo Eni, rileva il meccanismo di remunerazione delle perdite fiscali IRES, in base al quale, dopo aver eventualmente compensato il proprio imponibile, trasferisce perdite fiscali pregresse alla capogruppo Eni SpA per compensare imponibili fiscali positivi di altre società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale. La capogruppo Eni SpA, una volta concluso il consolidamento delle posizioni fiscali IRES delle società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale, riconosce finanziariamente il beneficio derivante dalle perdite fiscali trasferite da Versalis SpA, effettivamente utilizzate.

## Valutazioni al fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. *exit price*).

La determinazione del fair value è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

## Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

## | Schemi di bilancio

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente, sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria<sup>18</sup>.

## | Modifica dei criteri contabili

L'IFRS 16 "Leasing" (di seguito IFRS 16), omologato con il Regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2019, avvalendosi della possibilità, consentita dalle disposizioni transitorie del principio contabile, di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto (in applicazione del cd. modified retrospective approach).

L'adozione dell'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di una lease liability di €35 milioni e di un right-of use di asset per €39 milioni.

In sede di prima applicazione, il Gruppo Versalis si è avvalso dei seguenti espedienti pratici e/o opzioni previsti dal principio contabile:

- possibilità di non riesaminare ogni contratto già esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai contratti precedentemente identificati come leasing (ex IAS 17 e IFRIC 4) e non applicando l'IFRS 16 ai contratti che non erano classificati come leasing;
- possibilità, con riferimento ai contratti precedentemente classificati come leasing operativi, di rilevare l'attività per diritto di utilizzo ad un importo corrispondente alla lease liability, rettificato, ove necessario, per tener conto di eventuali importi prepagati già rilevati nello stato patrimoniale;
- possibilità di verificare la recuperabilità delle attività per diritto di utilizzo al 1° gennaio 2019 avuto riguardo all'eventuale esistenza, al 31 dicembre 2018, di fondi per contratti onerosi;
- possibilità di non considerare i costi diretti iniziali nella determinazione del valore d'iscrizione delle attività per diritto di utilizzo al 1° gennaio 2019.

Inoltre, in sede di transizione, il Gruppo Versalis non si è avvalso della facoltà di assimilare i leasing che presentavano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai leasing di breve durata.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019 sono entrate in vigore anche:

---

<sup>18</sup> Nello schema di rendiconto finanziario, nel flusso di cassa netto da attività di investimento, è presentato distintamente l'esborso fiscale, specificatamente individuabile, riferito ad un'operazione di dismissione.

- le modifiche allo IAS 28 "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture", omologate con il Regolamento n. 2019/237 emesso dalla Commissione Europea in data 8 febbraio 2019, volte a chiarire che le disposizioni dell'IFRS 9, ivi incluse quelle in materia di impairment, si applicano anche ai crediti concessi a società collegate o joint venture, il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro (cd. long-term interest) che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture. Tali nuove disposizioni non hanno prodotto effetti significativi;
- l'IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito", omologato con il Regolamento n. 2018/1595 emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018, contenente indicazioni in merito all'accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. In particolare, in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio. Tali nuove disposizioni non hanno prodotto effetti significativi sui criteri di valutazione delle imposte sul reddito.

Infine, con riferimento agli schemi di bilancio, a partire dall'esercizio 2019:

- nello schema di stato patrimoniale, sono state eliminate le voci "Attività per altre imposte correnti" e "Passività per altre imposte correnti" e i relativi saldi sono stati riclassificati all'interno delle voci residuali "Altre attività" e "Altre passività" della sezione corrente. Questa nuova articolazione è stata effettuata al fine di semplificare lo schema di stato patrimoniale rendendo più agevole l'identificazione delle grandezze rilevanti per la comprensione della situazione patrimoniale della società;

## | Principi contabili di recente emanazione

### Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2019/2075 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche agli IFRS "Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS" (di seguito modifiche agli IFRS), essenzialmente di natura tecnica e redazionale, volte a recepire il nuovo framework di riferimento degli IFRS (cd. Conceptual Framework for Financial Reporting). Le modifiche agli IFRS sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2019/2104 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 "Definizione di rilevante" (di seguito modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8), volte a chiarire, e a rendere uniforme all'interno degli IFRS e di altre pubblicazioni, la definizione di rilevante con la finalità di supportare le imprese in sede di formulazione di giudizi in merito alla rilevanza di un'informazione. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2020/34 emesso dalla Commissione Europea in data 15 gennaio 2020 sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 contenute nel documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse" (di seguito modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7), volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse benchmark. Le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

## **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea**

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 3 "Business Combinations" (di seguito modifiche all'IFRS 3), volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business. Le modifiche all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito modifiche allo IAS 1), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

## Attività correnti

### 1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 42 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono prevalentemente depositate presso società finanziarie del Gruppo Eni, su conti correnti non remunerati.

### 2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 9 milioni di euro riguardano la quota a breve del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrîca SpA. La quota non corrente del credito finanziario nei confronti della società a controllo congiunto Matrîca, pari a 48 milioni di euro, risulta interamente svalutata, mentre la quota a breve non risulta svalutata poiché si è ritenuto che la società sia in grado di rimborsarla grazie all'impegno assunto da Versalis SpA di far fronte al fabbisogno finanziario del prossimo esercizio di Matrîca stessa (si veda sezione Fondi rischi ed oneri).

### 3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti commerciali	557	449
Altri crediti	149	203
	<b>706</b>	<b>652</b>

I crediti commerciali non sono, generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2019 sono state poste in essere operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali per 132 milioni di euro (142 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare,, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso Versalis. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di back-testing e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e forward-looking. In mancanza di un rating associato alle singoli controparti, l'*expected loss* è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di *expected loss*) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (*loss given default*).

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	374	179	553
Altre controparti	249		249
<b>Valore contabile lordo al 31 dicembre 2019</b>	<b>623</b>	<b>179</b>	<b>802</b>
Fondo svalutazione	1	149	150
<b>Valore contabile netto al 31 dicembre 2019</b>	<b>622</b>	<b>30</b>	<b>652</b>

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 150 milioni di euro (158 milioni di euro al 31 dicembre 2018). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2019:

(milioni di euro)	Crediti commerciali e altri crediti
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2017 ex IAS 39</b>	<b>171</b>
Modifiche dei criteri contabili (IFRS 9)	6
<b>Fondo svalutazione al 1° gennaio 2018 ex IFRS 9</b>	<b>177</b>
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	1
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(20)
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2018</b>	<b>158</b>

(milioni di euro)	Crediti commerciali e altri crediti
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2018</b>	<b>158</b>
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	5
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(13)
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2019</b>	<b>150</b>

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti verso società del Gruppo Eni	94	124
Crediti verso la controllante	44	36
Acconti per servizi e depositi cauzionali	5	12
Crediti relativi al personale	2	2
Crediti per licenze	1	1
Altri crediti	3	28
	<b>149</b>	<b>203</b>

I crediti nei confronti di società del Gruppo Eni riguardano essenzialmente rapporti con Eni Rewind SpA per attività di bonifiche ambientali (100 milioni di euro) e Eni Insurance (21 milioni di euro) principalmente riferiti al rimborso danni conseguenti all'incidente del sito di Priolo. I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (16 milioni di euro) e a crediti fiscali per il Consolidato Fiscale Nazionale per l'IRES (16 milioni di euro).

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

## 4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018				31.12.2019			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	47	122	64	233	44	132	71	247
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1	8		9	1	7		8
Prodotti finiti e merci	29	533	3	565	28	538		566
	<b>77</b>	<b>663</b>	<b>67</b>	<b>807</b>	<b>71</b>	<b>677</b>	<b>71</b>	<b>821</b>

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Operazioni su rami d'azienda	Valore finale
<b>31.12.2018</b>							
Rimanenze lorde	747	101			(1)	4	851
Fondo svalutazione	(28)		(19)	3			(44)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>719</b>	<b>101</b>	<b>(19)</b>	<b>3</b>	<b>(1)</b>	<b>4</b>	<b>807</b>
<b>31.12.2019</b>							
Rimanenze lorde	851	32			1		884
Fondo svalutazione	(44)		(22)	4	(1)		(63)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>807</b>	<b>32</b>	<b>(22)</b>	<b>4</b>			<b>821</b>

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali. Gli accantonamenti operati al fondo svalutazione nel 2019 derivano essenzialmente all'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi di fine periodo.

## 5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito ammontano a 11 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente a crediti verso amministrazioni finanziarie. Le imposte sono commentate alla nota n. 34.

## 6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Attività per altre imposte correnti	14	13
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	1
Altre attività	2	1
	<b>17</b>	<b>15</b>

Le altre attività di 15 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2018) comprendono principalmente crediti per IVA (10 milioni di euro), risconti attivi e fair value dei contratti derivati (pari a 1 milione e non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative), iscritti in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

## Attività non correnti

### 7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Differenze di cambio da conversione	Operazioni su rami d'azienda	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2018</b>											
Investimenti immobiliari non destinati alla cessione									0		0
Terreni	32			(11)					21	112	92
Fabbricati	35		(6)	2				2	33	350	317
Impianti e macchinari	667	22	(100)	(160)			16	46	489	5.322	4.818
Attrezzature industriali e commerciali	2		(1)					1	2	112	109
Altri beni	2	2	(1)					5	8	43	36
Immobilizzazioni in corso e acconti	189	121		(18)				(48)	244	490	246
	<b>927</b>	<b>145</b>	<b>(108)</b>	<b>(187)</b>	-	-	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>797</b>	<b>6.428</b>	<b>5.618</b>
<b>31.12.2019</b>											
Terreni	21			32					53	112	60
Fabbricati	33		(5)					2	30	352	322
Impianti e macchinari	489	51	(67)	(149)	(1)	2		(31)	294	5.342	5.049
Attrezzature industriali e commerciali	2	1	(1)					1	3	114	110
Altri beni	8								8	43	35
Immobilizzazioni in corso e acconti	244	58		126		1		15	444	552	108
	<b>797</b>	<b>110</b>	<b>(73)</b>	<b>9</b>	<b>(1)</b>	<b>3</b>		<b>(13)</b>	<b>832</b>	<b>6.515</b>	<b>5.684</b>

Gli investimenti di 110 milioni di euro (145 milioni di euro nel 2018) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,81% (2,42% nel 2018) ammontano a 3 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2018). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 9 milioni di euro (16 milioni di euro nel 2018) e riguarda prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni in corso e acconti riguardano principalmente: interventi di potenziamento relativi progetti avviati per lo sviluppo del business degli elastomeri a Ferrara e degli intermedi a Priolo; interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente e interventi di miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2018	2019
Fabbricati	4-16	4-16
Impianti e macchinari	4-25	4-25
Attrezzature industriali e commerciali	10-30	10-30

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 10 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

## 8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

	Diritti di utilizzo di beni in leasing			(milioni di euro)
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
Saldo iniziale 01.01.2019	17	16	5	38
Incrementi				
Ammortamenti	(3)	(2)	(2)	(7)
Svalutazioni		(14)		(14)
Altre variazioni				
<b>Saldo finale al 31.12.2019</b>	<b>14</b>		<b>3</b>	<b>17</b>

	Passività per leasing		(milioni di euro)
	Breve termine	Lungo termine	Totale
Saldo iniziale 01.01.2019	14	24	38
Incrementi			
Decrementi	(14)		(14)
Altre variazioni	8	(7)	1
<b>Saldo finale al 31.12.2019</b>	<b>8</b>	<b>17</b>	<b>25</b>

Nel bilancio dell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16 (bilancio 2019), i dati quantitativi e le disclosure relative all'esercizio posto a confronto (2018) non sono oggetto di rideterminazione, in quanto la società si è avvalsa della facoltà di applicare tale principio in conformità al modified retrospective approach. Pertanto, le disclosure sulle operazioni di leasing relative all'esercizio posto a confronto saranno le stesse contenute nel bilancio 2018 approvato.

La voce dei Diritti di utilizzo di beni in leasing relativa agli impianti e macchinari comprende principalmente il leasing della centrale elettrica a biomasse situata nello stabilimento di Crescentino, avente scadenza nel secondo semestre 2021, totalmente svalutato nell'esercizio a seguito di impairment test.

Gli altri beni in leasing sono relativi alle auto concesse in uso ai dipendenti. La voce terreni e fabbricati è principalmente dovuta a terreni concessi in leasing.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 14 milioni di euro ed è principalmente relativo al rimborso della quota capitale (12 milioni di euro). Il pagamento dei relativi oneri finanziari è pari a circa 2 milioni di euro nell'esercizio 2019.

Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

	(milioni di euro)
	<b>2019</b>
<b>Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:</b>	
- leasing di modico valore	(1)
<b>Ammortamenti</b>	
- ammortamenti dei diritti di utilizzo di beni in leasing	(7)
<b>Svalutazioni nette dei diritti di utilizzo di beni in leasing</b>	(14)
<b>Proventi (oneri) finanziari</b>	
- interessi passivi su passività per leasing	(2)

## 9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Acquisto ramo d'azienda	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2018</b>									
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>									
- Costi di ricerca e sviluppo	5			(1)	(4)		22	22	
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno							54	54	
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14	1	47	(1)		3	64	151	87
- Immobilizzazioni in corso e acconti	14	1			(12)	(3)	16	16	16
- Altre attività immateriali	37	2		(4)			35	138	104
<b>Attività immateriali a vita utile indefinita</b>									
- Avviamento			26				26	26	0
	<b>70</b>	<b>4</b>	<b>73</b>	<b>(6)</b>	<b>(16)</b>		<b>124</b>	<b>406</b>	<b>282</b>
<b>31.12.2019</b>									
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>									
- Costi di ricerca e sviluppo							22	22	
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno							54	53	
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	64			(5)	(43)		16	151	135
- Immobilizzazioni in corso e acconti		5					5	21	16
- Altre attività immateriali	34	3		(4)	(29)	(1)	3	138	136
<b>Attività immateriali a vita utile indefinita</b>									
- Avviamento	26				(26)				
	<b>123</b>	<b>8</b>		<b>(9)</b>	<b>(98)</b>	<b>(1)</b>	<b>24</b>	<b>386</b>	<b>362</b>

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali. Il decremento è dovuto alla svalutazione di 43 milioni di euro a seguito di valutazione per impairment test.

L'avviamento di 26 milioni di euro rilevato in seguito all'acquisizione del ramo Bio dal gruppo Mossi&Ghisolfi è stato completamente svalutato nel corso dell'esercizio, a seguito di impairment test.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati e la riclassifica da impianti e macchinari a diritti d'uso di beni in leasing, della centrale elettrica a biomasse situata presso lo stabilimento di Crescentino.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, ed invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2018	2019
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>		
- Costi di ricerca e sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 5	2 - 5
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

## 10. Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli *asset* con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli *asset* sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti *reporting period* non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività del Gruppo Versalis, le informazioni sul *fair value* degli *asset* sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

A partire dal presente esercizio è stata modificata l'articolazione delle cash generating unit alla base delle valutazioni di impairment. Fino alla predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018 le CGU erano sostanzialmente identificate con gli stabilimenti produttivi. A partire dal presente esercizio il management ha proceduto ad una ridefinizione delle CGU, nello specifico raggruppando gli *asset* (impianti produttivi) riferiti alle singole BU nelle quali la società opera e pertanto identifica come CGU, le linee di business Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri e Biotech. Tale decisione è stata assunta ritenendo consolidato il processo di cambiamento, già avviato nei precedenti esercizi, delle modalità di pianificazione, attuazione e controllo che ha portato ad una gestione completamente integrata a livello di BU delle attività svolte nei diversi siti. Nella decisione di cambiamento si è tenuto conto della sovrapposibilità delle produzioni realizzate nei singoli impianti e della esistenza di una elevata correlazione ed interdipendenza tra i ricavi generati dagli stessi; nell'assumere tale decisione quest'anno, è stata considerata la messa a regime della BU Biotech come elemento finale del processo.

Le svalutazioni nette di 103 milioni di euro di attività materiali, immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- CGU Intermedi: ripresa di valore di 147 Milioni di euro;
- CGU Polietilene: svalutazione di 221 milioni di euro;
- CGU Stirenici: ripresa di valore di 47 milioni di euro;
- CGU Elastomeri: ripresa di valore di 7 milioni di euro;
- CGU Biotech: svalutazione di 83 milioni di euro.

L'importo di svalutazione di Euro 103 milioni risulta in linea con l'importo che sarebbe risultato avendo come riferimento la struttura delle CGU come esistente fino al 31 dicembre 2018 ancorchè con una distribuzione differente degli effetti tra i singoli *asset*, in particolare per quanto riguarda i cespiti riconducibili alle BU Intermedi e Polietilene.

Con riferimento alla Business Unit Biotech la svalutazione complessiva degli *asset* (immobilizzazioni materiali ed immateriali) è determinata dalle attuali prospettive reddituali future di business. Azioni specifiche ed investimenti sono già stati sostenuti nel corso dell'esercizio 2019 con l'obiettivo di ottimizzazione la tecnologia PROESA, e della sua conseguente valorizzazione attraverso la vendita di licenze d'uso ad essa connesse.

La svalutazione (ripresa) di valore è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia *Discounted Cash Flows*. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che per tutti gli impianti risulta superiore appunto a 20 anni, come accertato da perizie indipendenti). Con riferimento allo scenario Eni 2020-2023 e di lungo termine, la declinazione per le *commodities* della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni peggiorative rispetto al precedente piano. Il settore della Chimica è infatti interessato da una prolungata fase di *downcycle* dovuta al progressivo sviluppo di nuovi impianti *cracking* a etano, alle tensioni commerciali USA-Cina, al rallentamento globale della domanda *automotive* e alla pressione sulle *single use plastics*. Margini inferiori rispetto al precedente Piano sono previsti in particolare per le CGU Polietilene ed Elastomeri, a differenza della CGU Intemedi, con un *trend* di graduale recupero nella seconda metà, verso condizioni di *mid-cycle*.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del Piano quadriennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di Piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato; ai costi fissi è applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario; gli investimenti di *stay in business*, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a Piano.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato un tasso di attualizzazione del 7,9%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e della sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione dei flussi di cassa attesi o del WACC comporterebbe una variazione significativa del valore recuperabile.

## 11. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale netto
<b>31.12.2018</b>					
<b>Partecipazioni in:</b>					
- imprese controllate	8			(4)	4
- imprese collegate	97		(4)		93
- imprese a controllo congiunto	114	28	(67)		75
	<b>219</b>	<b>28</b>	<b>(71)</b>	<b>(4)</b>	<b>172</b>
<b>31.12.2019</b>					
<b>Partecipazioni in:</b>					
- imprese controllate	4		1		5
- imprese collegate	93		4		97
- imprese a controllo congiunto	75	76	(76)	(2)	73
	<b>172</b>	<b>76</b>	<b>(71)</b>	<b>(2)</b>	<b>175</b>

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 76 milioni di euro riguardano l'aumento di capitale sociale sottoscritto in Lotte Versalis Elastomers (39 milioni di euro) e il versamento in conto futuro aumento di capitale di Matrìca (37 Milioni di euro).

Le rettifiche di valore di 71 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti della valutazione con il metodo del patrimonio netto che hanno portato ad una minusvalenza di Lotte Versalis Elastomers (39 milioni di euro) e Matrìca (37 milioni di euro) e una plusvalenza sulla collegata Novamont (4 milioni di euro) e sulla controllata Versalis Kimya (1 milione di euro).

Le altre variazioni in diminuzione di 2 milioni di euro riguardano le differenze di cambio derivanti dalla valutazione ad equity della partecipazione in Lotte Versalis Elastomers.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	74	74
Novamont SpA	68	71
Priolo Servizi Industriali Scarl	18	18
Versalis Kimya Ticaret Ltd.	4	4
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
Ravenna Servizi Industriali ScpA	2	2
IFM Ferrara Scarl	1	1
Versalis Zeal Ltd	1	1
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
	<b>172</b>	<b>175</b>

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 41.

## 12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Consorzio Exeltium SAS	2	2
IFM Ferrara ScpA	1	1
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverw. mbH	...	...
Genomatica Inc	...	...
IAS Industria Acqua Siracusana	...	...
Consorzio Crea Assemini	...	...
Sociedad Española de Materiales Plasticos SA	...	...
	<b>3</b>	<b>3</b>

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 41.

## 13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 2 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018) si riferiscono a finanziamenti con Serfactoring (Gruppo Eni).

## 14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 47 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 57 milioni di euro (78 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono esposte al netto di svalutazioni per 790 milioni di euro (di cui 328 milioni di euro riferite a perdite fiscali).

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Attività per imposte anticipate	153	104
Passività per imposte differite compensabili	(78)	(57)
	<b>75</b>	<b>47</b>

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 34.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Imposte anticipate:					
- svalutazioni non deducibili	161	57	(81)		137
- perdite fiscali	303	89	(1)	21	412
- oneri a deducibilità differita	(4)				(4)
- fondi per rischi ed oneri	12	3	(6)		9
- altre	348	13	(7)	(14)	340
	<b>820</b>	<b>162</b>	<b>(95)</b>	<b>7</b>	<b>894</b>
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(667)	(132)	9		(790)
	<b>153</b>	<b>30</b>	<b>(86)</b>	<b>7</b>	<b>104</b>
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	55		(27)		28
- altre	23	1	(1)	6	29
	<b>78</b>	<b>1</b>	<b>(28)</b>	<b>6</b>	<b>57</b>
<b>Attività nette per imposte anticipate</b>	<b>75</b>	<b>29</b>	<b>(58)</b>	<b>1</b>	<b>47</b>

Le svalutazioni di 132 milioni di euro e i ripristini di valore di 9 milioni di euro si riferiscono principalmente agli esiti del test di recuperabilità delle imposte anticipate di Versalis SpA (svalutazioni pari a 103 milioni e ripristini pari a 4 milioni di euro) e di Versalis France (svalutazioni pari a 26 milioni di euro).

## 15. Altre attività

Le altre attività sono pari a 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018) e riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale.

## Passività correnti

### 16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine pari a 1.028 di milioni di euro (592 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del Gruppo Eni, tali finanziamenti ancorchè formalmente a breve periodo vengono rinnovati alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 2,81% (2,66% al 31 dicembre 2018).

### 17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 9 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2018) è indicata nella nota n. 21 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

### 18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti commerciali	653	655
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	47	32
- altri	93	95
	<b>793</b>	<b>782</b>

I debiti commerciali di 655 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (305 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del Gruppo Eni (209 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (141 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 32 milioni di euro.

Gli altri debiti di 95 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (45 milioni di euro), altri debiti verso la controllante Eni SpA per IVA di gruppo (18 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (15 milioni di euro), debiti verso società di factoring (5 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (2 milioni di euro).

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

## 19. Passività per imposte sul reddito

Le passività per imposte sul reddito di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018) sono relative ad imposte sul reddito delle imprese consolidate estere.

## 20. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.201 8	31.12.201 9
Passività per altre imposte correnti	12	15
Risconti su proventi anticipati	8	8
Acconti e anticipi	6	1
Fair value su contratti derivati non di copertura	3	1
	<b>29</b>	<b>25</b>

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

## Passività non correnti

### 21. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a complessivi 60 milioni di euro (82 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	57	9	66	48	9	57
Altri finanziatori	9	7	16	3		3
	<b>66</b>	<b>16</b>	<b>82</b>	<b>51</b>	<b>9</b>	<b>60</b>

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 1,84% (2,36% nel 2018). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Indebitamento finanziario netto e *Leverage*" della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	Totale
Tipo									
Soci per finanziamenti	66	57	9	9	9	9	9	12	57
Altri finanziatori	16	3		1	1	1			3
	<b>82</b>	<b>60</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>60</b>

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	44		44	42		42
B. Titoli disponibili per la vendita						
<b>C. Liquidità (A+B)</b>	<b>44</b>		<b>44</b>	<b>42</b>		<b>42</b>
<b>D. Crediti finanziari</b>						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	587		587	1.021		1.021
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	9	57	66	9	48	57
L. Altre passività finanziarie a breve termine	5		5	7		7
M. Altre passività finanziarie a lungo termine	7	9	16		3	3
<b>N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)</b>	<b>608</b>	<b>66</b>	<b>674</b>	<b>1.037</b>	<b>51</b>	<b>1.088</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto senza passività per leasing (N-C-D)</b>	<b>564</b>	<b>66</b>	<b>630</b>	<b>995</b>	<b>51</b>	<b>1.045</b>
P. Passività per leasing a breve termine				8		8
Q. Passività per leasing a lungo termine					17	17
<b>R. Passività per leasing (P+Q)</b>				<b>8</b>	<b>17</b>	<b>25</b>
<b>S. Indebitamento finanziario lordo con passività per leasing (N+R)</b>				<b>1.045</b>	<b>68</b>	<b>1.113</b>
<b>T. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (S-C-D)</b>				<b>1.003</b>	<b>68</b>	<b>1.071</b>

## 22. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Fondo rischi e oneri ambientali	41	43
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	43	35
Fondo rischi su imprese partecipate	37	27
Fondo per esodi agevolati	9	7
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	4
Fondo mutua assicurazione OIL	3	3
Fondo certificati verdi	1	
Altri fondi	10	10
	<b>149</b>	<b>129</b>

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni e differenze cambio da conversione	Valore finale
<b>31.12.2018</b>						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	38	16	(11)			43
Fondo rischi e oneri ambientali	28	14	(1)			41
Fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate	38	27			(28)	37
Altri fondi	10	1	(1)	(1)		9
Fondo per esodi agevolati	5	6	(6)			5
Fondo rischi e oneri per contenziosi	1	2				3
Fondo per contenzioso tributario	1					1
Fondo mutua assicurazione OIL	1		(1)			
Fondo certificati verdi	10	1	(1)			10
	<b>132</b>	<b>67</b>	<b>(21)</b>	<b>(1)</b>	<b>(28)</b>	<b>149</b>
<b>31.12.2019</b>						
Fondo rischi e oneri ambientali	41	5	(2)	(1)		43
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	43	2	(10)			35
Fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate	37		(37)		27	27
Fondo per esodi agevolati	9	2	(2)	(2)		7
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	2		(3)		4
Fondo mutua assicurazione OIL	3					3
Fondo certificati verdi	1			(1)		
Fondo rischi per contenzioso tributario						
Altri fondi	10	2	(2)			10
	<b>149</b>	<b>13</b>	<b>(53)</b>	<b>(7)</b>	<b>27</b>	<b>129</b>

Il fondo rischi ed oneri ambientali di 43 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 35 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 per 28 milioni di euro, per 7 milioni di euro la ristrutturazione del sito di Porto Marghera e per 4 milioni di euro la ristrutturazione del sito di Priolo.

Il fondo rischi ed oneri futuri su imprese partecipate accoglie gli oneri futuri relativi all'assunzione dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2020 della società a controllo congiunto Matrìca.

Il fondo per esodi agevolati di 7 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 4 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 3 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 10 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 3 milioni di euro.

## 23. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 72 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	44	44
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	10	13
Piani di pensione esteri	1	1
Altri fondi per benefici ai dipendenti	15	14
	<b>70</b>	<b>72</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2018				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>45</b>	<b>38</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>106</b>
Costo corrente				3	3
Interessi passivi	1	1			2
Rivalutazioni:		(1)	1	2	2
- Utili (perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanz.rie		(1)		2	1
- Effetto dell'esperienza passata			1		1
Benefici pagati	(2)	(2)		(4)	(8)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(1)			(1)
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>44</b>	<b>35</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>104</b>
<b>Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio</b>		39			39
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		(2)			(2)
Benefici pagati		(2)			(2)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(2)			(2)
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>	<b>0</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>34</b>
<b>Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio</b>					-
<b>Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)</b>					
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>					
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>70</b>

(milioni di euro)	31.12.2019				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>44</b>	<b>35</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>104</b>
Costo corrente		1		3	4
Interessi passivi	1				1
Costi per servizi passati			1		1
Rivalutazioni:	1	3	2		6
- Utili attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1	3			4
- Effetto dell'esperienza passata			2		2
Benefici pagati	(2)	(2)		(4)	(8)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		2			2
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>44</b>	<b>39</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>110</b>
<b>Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio</b>		35	(1)		34
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		3			3
Benefici pagati		(2)			(2)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		2			2
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>		<b>39</b>	<b>(1)</b>		<b>38</b>
Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio					
<b>Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)</b>		<b>39</b>	<b>(1)</b>		<b>38</b>
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>					
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)</b>	<b>44</b>		<b>14</b>	<b>14</b>	<b>72</b>

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 14 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente gli incentivi monetari differiti per 9 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018) e i premi di anzianità per 4 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>2018</b>					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	7	7			2
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(7)			(7)
Totale interessi passivi (attivi) netti	1				1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				2	2
<b>Totale</b>	<b>1</b>			<b>5</b>	<b>6</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro				5	5
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	7				7
<b>2019</b>					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	7				7
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano					
Totale interessi passivi (attivi) netti	7				7
Rivalutazioni dei piani a lungo termine					
<b>Totale</b>	<b>1</b>			<b>3</b>	<b>4</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro				3	3
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	7				7

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018					31.12.2019				
	TFR	Piani esteri a	FISDE e piani	Altri fondi per benefici ai	Totale	TFR	Piani esteri a	FISDE e piani	Altri fondi per	Totale
<b>Rivalutazioni:</b>										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		(1)			(1)	(1)	3	(2)		
- Effetto dell'esperienza passata				2	2					
- Rendimento delle attività a servizio del piano		2			2		(3)			(3)
		1		2	3	(1)		(2)		(3)

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
<b>2018</b>				
Tasso di sconto	1,5	1,5-2,70	1,5	0,2-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5	1,5-3,25		
Tasso di inflazione	1,5	1,5-3,75	1,5	1,5
<b>2019</b>				
Tasso di sconto	1,5	1,5-2,70	1,5	0,0-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5	1,5-3,25		
Tasso di inflazione	1,5	1,5-3,75	1,5	0,0-1,5

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	(milioni di euro)			
	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(3)	3	2	
Piani esteri a benefici definiti				
FISDE e altri piani medici	(1)	1		1
Altri fondi		2	1	

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 7 milioni di euro.

## 24. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Altre imposte differite	2		(27)	26	1

## 25. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 20 milioni di euro riguardano risconti passivi relativi a ricavi pluriennali.

## 26. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 507 milioni di euro (1.044 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Capitale sociale	1.365	1.365
Riserva legale	24	24
Altre riserve	21	(14)
Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	94	(334)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(460)	(534)
	1.044	507

Il patrimonio netto ammonta a 507 milioni di euro e diminuisce di 537 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- perdita dell'esercizio di 534 milioni di euro,
- variazione dei piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale per 2 milioni di euro,
- variazione della riserva per differenze cambio di conversione bilanci in valuta diversa dall'euro per 1 milione di euro

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

### Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

**Riserva legale**

La riserva legale, pari a 24 milioni di euro, è rimasta invariata rispetto al 2018.

**Altre riserve**

Le altre riserve, negative per 14 milioni di euro riguardano la quota di fondi per benefici ai dipendenti sospesi a Patrimonio netto. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota relativa al Fondo per Benefici ai dipendenti.

**27. Garanzie, impegni e rischi****Garanzie**

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese consolidate		120	120		1	1
Altri	1		1	1	150	151
	1	120	121	1	151	152

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali di 151 milioni di euro sono principalmente relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Rewind SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di società del Gruppo Versalis. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2019 ammonta a 128 milioni di euro.

**Impegni e rischi**

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
<b>Impegni</b>		
Locazioni operative	2	
	2	
<b>Rischi</b>		
Altri rischi	40	39
	40	39
	42	39

Gli altri rischi riguardano principalmente oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 Dicembre 2014.

## Gestione dei rischi finanziari

### Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis<sup>19</sup> ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del Gruppo Versalis. Inoltre, per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, la gestione è affidata ad Eni Trading & Shipping SpA ed Eni SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del Gruppo Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di *emission trading*. Il rischio di prezzo delle *commodities* è gestito dalle singole unità di business della Versalis, Eni Trading & Shipping SpA ed Eni SpA assicurano la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di cambio e dei prezzi delle *commodities*, il Gruppo Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Il Gruppo Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio *commodities*, Versalis ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate a un Comitato per il rischio *commodities*.

### Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina impatti: sul risultato economico individuale per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa

---

<sup>19</sup> La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del Gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del Gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity; il rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa oppure dalla conversione delle attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica. Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato dalle strutture centralizzate di Finanza Eni con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un *holding period* di 20 giorni.

### Rischio di prezzo delle commodities

I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 + 40 milioni di euro.

### Rischio Credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2019 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato un trend in flessione rispetto all'anno precedente, con un'esposizione sostanzialmente stabile durante il corso dell'anno. L'esposizione media del 2019 è più bassa rispetto al 2018, così come il fatturato medio del 2019 è inferiore rispetto all'anno precedente.

Il livello di cessioni a Factors è stato più contenuto rispetto all'anno precedente, ma ha consentito comunque la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono in aumento, ma per un importo complessivo in linea con il 2018. L'esposizione media infragruppo ha evidenziato valori moderatamente più alti, a fronte di un lieve incremento del fatturato medio rispetto all'anno precedente.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di risk management di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo,

minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

### Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	<b>Totale</b>
Passività finanziarie a breve termine	1.028						<b>1.028</b>
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	9	10	10	10	9	12	<b>60</b>
Interessi su debiti finanziari							

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

### Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						<b>Totale</b>
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
Debiti commerciali	655						<b>655</b>
Altri debiti e anticipi	127						<b>127</b>
	<b>782</b>						<b>782</b>

### Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il Gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non attualizzati, dovuti dal Gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						<b>Totale</b>
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	8	4	3	3	2	23	<b>43</b>
Altri impegni	798	194	77	12	10	1	<b>1.092</b>
	<b>806</b>	<b>198</b>	<b>80</b>	<b>15</b>	<b>12</b>	<b>24</b>	<b>1.135</b>

Gli Altri impegni di 798 milioni di euro sostanzialmente sono riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

### Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il Gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 81 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti committed di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato committed quando ha ottenuto le

necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
Altri impegni	81						81
	<b>81</b>						<b>81</b>

### Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

### Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il Gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2019 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

### Regolamentazione in materia ambientale

I rischi connessi all'impatto delle attività Eni sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza sono descritti nei Fattori di rischio e di incertezza - Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto

degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Eni Rewind SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

### Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di steam cracking (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2019, sulla base delle stime delle emissioni effettuate e degli acquisti dell'esercizio, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga"); il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

### Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

**Darsena Porto Torres.** Nel 2012 il Tribunale di Sassari, su richiesta della Procura, ha disposto lo svolgimento di un incidente probatorio relativamente al funzionamento della barriera idraulica del sito di Porto Torres (gestito da Eni Rewind SpA) e alla sua capacità di impedire la dispersione della contaminazione, presente all'interno del sito, nel tratto di mare antistante lo stabilimento. Sono stati indagati gli amministratori delegati di Eni Rewind SpA e Versalis SpA, oltre ad alcuni altri manager delle due società, per i quali la Procura aveva richiesto il rinvio a giudizio. Il Tribunale ha autorizzato la citazione dei responsabili civili Eni Rewind SpA e Versalis SpA. Le parti civili costituite hanno chiesto la liquidazione del danno ambientale: il Ministero e la Regione Sardegna per oltre €1,5 miliardi, mentre le altre parti civili si sono rimesse alla valutazione equitativa del giudice. Il Tribunale, nel luglio 2016 ha assolto gli indagati Eni Rewind SpA e Versalis SpA per il reato di disastro ambientale e deturpamento di bellezze naturali (golfo dell'Asinara), condannando 3 dirigenti Eni Rewind SpA ad un anno e pena sospesa per il reato di disastro ambientale limitatamente al periodo agosto 2010/gennaio 2011. La difesa ha presentato appello. Il procedimento di secondo grado è in corso.

**Sequestro Preventivo presso lo stabilimento di Priolo Gargallo.** Nel febbraio 2019 il Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura, nell'ambito di una indagine riguardante i reati di getto pericoloso di cose e di inquinamento ambientale, a carico dell'ex direttore dello stabilimento, di Versalis ai sensi del D.Lgs. 231/01 e delle altre industrie del Polo Industriale, relativa alle emissioni prodotte dal complesso industriale di Priolo Gargallo ha disposto il sequestro preventivo, consentendo la facoltà d'uso, degli impianti di Versalis che, sulla base dei rilievi tecnici formulati dai Consulenti Tecnici nominati dalla Procura, presentano punti di emissioni convogliate e diffuse non conformi alle Best Available Techniques (BAT). Il provvedimento de quo contiene alcuni passaggi relativi al rapporto fra le BAT e le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) rilasciate che, secondo le valutazioni tecniche dei consulenti della Procura, non sarebbero legittime in quanto poco coerenti con i dettami normativi. Versalis SpA ha provveduto già da qualche anno alla realizzazione dei miglioramenti impiantistici richiesti dalla Procura e dai suoi consulenti e per tale ragione il provvedimento in questione è stato impugnato dinanzi al Tribunale del Riesame che il 26 marzo 2019 ha disposto il dissequestro degli impianti con annullamento del decreto.

**Indagine in materia di reati ambientali.** La Procura della Repubblica di Mantova sta procedendo contro società del Gruppo Eni per reati ambientali relativi al SIN di Mantova, lo stato dei procedimenti è di indagini preliminari: 1) 778/2018 R.G.N.R. Dall'avviso di proroga dei termini delle indagini risulta che la Procura di Mantova procede per il reato di omessa bonifica in relazione al SIN di Mantova sia con riferimento alla fattispecie prevista dal Testo Unico Ambientale sia per la più grave ipotesi prevista dal codice penale "sino all'attualità". Sono indagate ai sensi del D.Lgs. 231/01 le società Versalis ed Edison. Risultano altresì indagati tre dirigenti di Versalis. 2) Procedimento penale n. 780/2018 R.G.N.R. Dall'avviso di proroga dei termini delle indagini risulta che la Procura di Mantova sta svolgendo indagini nei confronti di tre dirigenti Versalis nonché della società stessa ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le indagini riguarderebbero i reati di inquinamento ambientale e di omessa bonifica presso il SIN di Mantova, contestati in permanenza. 3) Procedimento pena le n. 956/2018 R.G.N.R. Dalla richiesta di proroga delle indagini preliminari risulta che la Procura di Mantova sta svolgendo accertamenti in ordine a reati in materia ambientale presso il SIN di Mantova. Risultano coinvolti dipendenti ed ex dipendenti di Eni Rewind SpA e di Versalis SpA e di Edison SpA. Sono altresì iscritte nel registro delle persone giuridiche indagate Eni Rewind SpA, Versalis SpA ed Edison SpA.

**Rada di Augusta.** Con Conferenze dei Servizi del 2005 il Ministero dell'Ambiente ha prescritto alle società facenti parte del polo petrolchimico di Priolo, comprese Eni Rewind SpA, Polimeri Europa SpA (ora Versalis SpA) ed Eni (R&M), di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza con rimozione dei sedimenti della Rada di Augusta a fronte dell'inquinamento ivi riscontrato, in particolare dovuto all'alta concentrazione di mercurio, genericamente ricondotto alle attività industriali esercitate nel polo petrolchimico. Le suddette società hanno impugnato a vario titolo gli atti del Ministero eccependo, in particolare, le modalità con le quali sono stati progettati gli interventi di risanamento e acquisite le caratterizzazioni della Rada. Ne sono sorti vari procedimenti amministrativi riuniti presso il TAR che, nell'ottobre 2012, ha accolto i ricorsi presentati dalle società presenti nel sito, in relazione alla rimozione di sedimenti della Rada e alla realizzazione del barrieramento fisico. Nel settembre 2017 il Ministero ha notificato a tutte le società coinsediate atto di diffida e messa in mora ad avviare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale della Rada entro 90 giorni. L'atto, che le società coinsediate hanno impugnato nel dicembre 2017, costituisce formale messa in mora ai fini dell'azione di danno ambientale. Il Consiglio di Giustizia Amministrativa (CGA) per la Regione Siciliana si è pronunciato sugli appelli pendenti avverso diverse sentenze del TAR e in sostanza ha confermato l'annullamento di tutte le prescrizioni amministrative oggetto del contenzioso. Il quadro prescrittivo in capo alle società diventa quindi, con tale sentenza, chiaro e definitivo. L'annullamento delle prescrizioni ha, tra l'altro, effetto retroattivo al momento della loro adozione e consente, pertanto, di escludere il rischio della contestazione di eventuali inadempimenti. A giugno 2019 presso il Ministero dell'Ambiente è stato istituito un tavolo tecnico permanente per la Bonifica della Rada di Augusta all'esito del quale è stato reso pubblico il relativo verbale. Il verbale richiama la diffida del 2017, conferma la tesi degli Enti sulla responsabilità delle aziende coinsediate per la contaminazione della Rada ed afferma un inadempimento alla diffida medesima da parte delle aziende che sarebbe stato comunicato anche alla Procura della Repubblica per le conseguenti azioni. D'intesa con tutte le linee di business interessate e in coordinamento con le altre aziende presenti si sta procedendo all'impugnativa di tale verbale e ad ulteriori paralleli approfondimenti tecnici interni a scopo difensivo. Anche all'esito di un incontro avvenuto con il Ministro presso il sito, Eni Rewind si è resa disponibile, con il Ministero dell'Ambiente, ad avviare un tavolo di confronto con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati

e volto ad individuare eventuali misure opportune sui nuovi dati ambientali acquisiti da CNR/ISPRA nel corso del 2019.

**Comune di Melilli.** Nel maggio 2014 è stato notificato a Eni Rewind SpA e Versalis un atto di citazione in giudizio da parte del Comune di Melilli per asserito danno ambientale connesso, a suo dire, ad attività di gestione e smaltimento illecito di rifiuti e discarica abusiva. In particolare, l'atto inquadra la responsabilità di Eni Rewind SpA e Versalis SpA nel loro ruolo di produttore dei rifiuti e committente in quanto, nell'ambito dei procedimenti penali sorti negli anni 2001/2003 intorno al cd. caso Mare Rosso, sarebbe stata accertata la provenienza di rifiuti pericolosi (in particolare rifiuti con alte concentrazioni di mercurio e traversine ferroviarie dismesse) dai siti industriali di Priolo e Gela. Tali rifiuti sarebbero stati smaltiti illegittimamente presso una discarica non autorizzata di proprietà di un terzo (a circa 2 km dall'abitato di Melilli). La pretesa ammonta a €500 milioni, richiesta in via solidale alle due società del Gruppo e alla società gestore della discarica. Con sentenza pubblicata nel giugno 2017, il Giudice ha accolto tutte le istanze difensive di Eni Rewind SpA e Versalis SpA ritenendo le richieste del Comune inammissibili per carenza di legittimazione attiva e comunque infondate o non provate. Nell'aprile 2018 l'appello proposto dal Comune è stato respinto. È pendente ricorso in Cassazione per revocazione.

### Contenziosi tributari

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. I CTU nominati dal giudice hanno depositato la loro relazione. Con sentenza n. 1302/07/18 depositata il 13/03/2018 la CTP di Siracusa ha accolto il ricorso; l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello e la società controdeduzioni. Nel 2019 è stata rimborsata l'imposta versata in pendenza di giudizio.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato avviso di liquidazione di maggiore imposta di registro, ipotecaria e catastale per 1 milione di euro circa in merito alla cessione del ramo di azienda TAF di Brindisi alla società Syndial Spa. La società, congiuntamente alla Syndial coobbligata, ha fallito il tentativo di definizione avvalendosi dell'istituto dell'accertamento con adesione e ha proposto ricorso; l'onere stimato è di circa 537 mila euro. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 2530/8/16 depositata il 16/03/2016 ha respinto il ricorso delle società che hanno tempestivamente presentato appello e istanza di sospensione di esecutività della sentenza. La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con ordinanza del 14/12/2016 n. 1677/2016, ha concesso la sospensione del pagamento delle imposte a titolo provvisorio (pari a due terzi delle somme accertate) dietro rilascio di apposita fideiussione. L'udienza di discussione si è tenuta il 25 ottobre 2017. Con sentenza n. 4806/2018 depositata l'8/11/2018 la CTR della Lombardia ha respinto l'appello confermando la sentenza di primo grado.

A seguito della notifica di Avviso di liquidazione per la riscossione delle imposte, sanzioni e interessi e considerata la volontà delle società di avvalersi della definizione delle controversie fiscali pendenti con il pagamento delle sole imposte dovute senza sanzioni ed interessi prevista dall'art. 6 del Decreto 119/2018, di concerto con l'Agenzia delle Entrate, sono state pagate le residue imposte dovute per 337 mila euro ed è stata presentata istanza di sospensione del pagamento delle sanzioni e interessi nelle more della pubblicazione dei decreti attuativi previsti nel citato Decreto 119/2018.

In data 15 ottobre 2014 è stata avviata un'attività di verifica da parte della Guardia di Finanza di Milano su Versalis S.p.A. (ex Polimeri Europa Spa) per gli anni dal 2010 al 15 ottobre 2014 relativamente ai rapporti intrattenuti con le controllate/consociate estere, nonché al controllo del personale (per l'anno 2014 fino alla data del 15 ottobre 2014) anche in materia di lavoro e di previdenza sociale, ai sensi, tra l'altro, della legge 24.11.1981. 689.

La verifica aperta dalla Guardia di Finanza in data 13 luglio 2016 ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni dal 2011 al 2014 si è conclusa per l'anno 2011 con il PvC del 27/09/2016 della Guardia di finanza con rilievi ai fini IRES e IRAP per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata per 21 milioni di euro circa, ai soli fini IRAP per sconti praticati alla clientela per 1,5 milioni di euro e ai fini IVA per cessioni a

clienti Ue con partita iva irregolare per 126 mila euro. A seguito dei chiarimenti forniti all'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti sono stati notificati:

- Avviso di Accertamento n. TMB0C3R01034/2016 ai fini IRAP per complessivi 2,3 milioni di euro (di cui 197 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata e 1,5 milioni di euro per sconti praticati alla clientela) con oneri complessivi di 195 mila euro (di cui IRAP 94 mila euro, sanzioni 85 mila euro e interessi 15 mila euro).
- Avviso di Accertamento n. TMB0E3R01016/2016 ai fini IRES per complessivi 197 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con oneri complessivi di 111 mila euro (di cui IRES 54 mila euro, sanzioni 49 mila euro ed interessi per 8 mila euro).

La società ha prestato acquiescenza agli accertamenti pagando gli importi dovuti e avvalendosi della riduzione delle sanzioni ad un terzo.

La verifica della Guardia di Finanza si è conclusa per gli anni 2012, 2013 e 2014 con il PVC del 29 marzo 2017 con rilievi ai fini IRAP per sconti praticati alla clientela per 1,7 milioni di euro circa e con il PVC del 29 maggio 2017 con rilievi ai fini IRES e IRAP per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata per 38 milioni di euro circa e ai fini IVA per cessioni a clienti Ue con partita iva irregolare per 8 mila euro.

A seguito dei chiarimenti forniti dalla società l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha concluso il controllo dell'anno 2012 notificando:

- Avviso di Accertamento n. TMB0C3S01036 ai fini IRAP con riduzione del valore della produzione (negativo) di 1 milione di euro. E' stata comminata la sanzione di 250 euro che la società ha pagato nei termini avvalendosi della riduzione ad un terzo.
- Avviso di Accertamento n. TMB0E3S01016 ai fini IRES per complessivi 493 mila euro (in luogo dei 36 milioni rilevati nel PVC) per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con oneri complessivi di 279 mila euro (di cui IRES 136 mila euro, sanzioni 122 mila euro ed interessi per 21 mila euro). La società consolidante Eni SPA ha presentato istanza di computo in diminuzione delle perdite fiscali di consolidato dal maggiore imponibile derivante dall'accertamento. L'Agenzia delle Entrate con Comunicazione Prot. n.2018/59528 ha annullato le imposte, sanzioni e interessi.

L'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha concluso il controllo degli anni 2013 e 2014 notificando:

- Avviso di Accertamento n. TMB065U00466 ai fini IVA per l'anno 2013 per 14 mila euro per Iva, sanzioni di 16 mila euro e 2 mila euro di interessi. La società ha provveduto al pagamento avvalendosi della riduzione della sanzione ad un terzo.
- Avviso di Accertamento n. TMB0C5S00336 ai fini IRAP per l'anno 2013 con riduzione del valore della produzione (negativo) di 1,6 milione di euro. E' stata comminata la sanzione di 250 euro che la società ha pagato nei termini avvalendosi della riduzione ad un terzo.
- Avviso di Accertamento n. TMB0E5S00331 ai fini IRES per l'anno 2013 per complessivi 240 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con IRES di 66 mila euro, sanzioni 59 mila euro ed interessi per 9 mila euro. La società consolidante Eni SPA ha presentato istanza di computo in diminuzione delle perdite fiscali di consolidato dal maggiore imponibile derivante dall'accertamento. L'Agenzia delle Entrate con Comunicazione Prot. n. 2018/162650 ha annullato le imposte, sanzioni e interessi.
- Avviso di Accertamento n. TMB0C5U00481 ai fini IRAP per l'anno 2014 con riduzione del valore della produzione (negativo) di 1,4 milione di euro. E' stata comminata la sanzione di 250 euro che la società ha pagato nei termini avvalendosi della riduzione ad un terzo.
- Avviso di Accertamento n. TMB0E5U00477 ai fini IRES per l'anno 2014 per complessivi 729 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con IRES di 200 mila euro, sanzioni 198 mila euro ed interessi per 22 mila euro. La società consolidante Eni SPA ha presentato istanza di computo in diminuzione delle perdite fiscali di consolidato dal maggiore imponibile

derivante dall'accertamento L'Agenzia delle Entrate con Comunicazione Prot. n. 2018/162862 ha annullato le imposte, sanzioni e interessi.

## Conto economico

### 28. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

#### Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Vendita di prodotti petrolchimici	4.977	3.985
Prestazioni e servizi diversi	145	136
Vendita di altri prodotti	1	2
	<b>5.123</b>	<b>4.123</b>

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2018	2019
Italia	2.292	1.985
Resto dell'Europa	2.183	1.758
Asia	480	226
Americhe	109	94
Africa	58	52
Altre aree	1	8
	<b>5.123</b>	<b>4.123</b>

#### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Recupero costi e oneri diversi	32	36
Indennizzi assicurativi	5	23
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica	56	16
Proventi per diritti di emissione	7	11
Vendita di metalli preziosi	-	8
Diritti di licenza	12	7
Redditi immobiliari	4	3
Penalità contrattuali	1	3
Altri	6	8
	<b>123</b>	<b>115</b>

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (17 milioni di euro,

per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinesediate nei siti produttivi (19 milioni di euro).

## 29. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

### Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.566	2.878
Costi per servizi	1.261	1.214
Altri oneri	48	56
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	37	(8)
Costi per godimento di beni di terzi	27	22
Variazione rimanenze	(101)	(25)
Svalutazione crediti	2	5
Incrementi (decrementi) di immobilizzazioni per lavori interni	1	(3)
	<b>4.841</b>	<b>4.139</b>

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di 2.878 milioni di euro si riferiscono principalmente all'acquisto di Virgin Nafta ed altre materie prime impiegate nel ciclo produttivo.

I costi per servizi di 1.214 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di utilities (506 milioni di euro), logistica e trasporti (213 milioni di euro), manutenzioni (178 milioni di euro), servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi (71 milioni di euro), prestazioni industriali (18 milioni di euro) e costi di R&S (14 milioni di euro).

Gli altri oneri di 56 milioni di euro comprendono principalmente imposte e tasse indirette.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 22.

I costi per godimento beni di terzi di 22 milioni di euro comprendono principalmente concessioni e licenze per 9 milioni di euro, noleggi per 6 milioni, locazioni di terreni e fabbricati per 3 milioni di euro.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 3.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 42 milioni di euro (38 milioni di euro nel 2018).

## Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Salari e stipendi	268	283
Oneri sociali	76	81
Oneri per benefici ai dipendenti	6	5
Altri costi	17	18
	<b>367</b>	<b>387</b>
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(11)	(9)
	<b>356</b>	<b>378</b>

Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 23.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2019 ammontano a 6 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2018	2019
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	2	2
	<b>6</b>	<b>6</b>

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2018	2019
Dirigenti	104	114
Quadri e Impiegati	3.167	3.289
Operai	1.837	1.872
	<b>5.108</b>	<b>5.274</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

## 30. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities		2
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(16)	(4)
	<b>(16)</b>	<b>(2)</b>

Gli altri oneri operativi di 2 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri/proventi netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IFRS 9.

### 31. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2018	2019
<b>Ammortamenti:</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	108	73
- Attività immateriali	6	9
- Attività in leasing		7
	<b>114</b>	<b>89</b>
<b>Svalutazioni/(Ripristini):</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	187	(9)
- Attività immateriali	16	98
- Attività in leasing		14
	<b>203</b>	<b>103</b>
	<b>317</b>	<b>192</b>

Le informazioni relative ai ripristini delle attività materiali, immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicati nella nota n. 8 a cui si rinvia. I coefficienti di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono indicati alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9.

### 32. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Proventi finanziari	48	23
Oneri Finanziari	(36)	(17)
Strumenti derivati	(5)	1
	<b>7</b>	<b>7</b>

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
<b>Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto</b>		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(5)	(6)
<b>Differenze attive (passive) di cambio</b>		
- Differenze attive di cambio	43	21
- Differenze passive di cambio	(39)	(20)
<b>Strumenti derivati</b>	(5)	1
<b>Altri proventi e oneri finanziari</b>		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	3
- Interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	4	11
- Altri proventi (oneri) finanziari	3	(3)
	<b>7</b>	<b>7</b>

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri su strumenti derivati di 1 milione di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 2 milioni di euro riguardano l'utilizzo del fondo svalutazione crediti finanziari strumentali all'attività operativa (9 milioni di euro) e gli interessi sul credito finanziario concesso a Matrìca (2 milioni di euro).

### 33. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(43)	(33)
Altri proventi (oneri) netti	(27)	(18)
	<b>(70)</b>	<b>(51)</b>

Gli effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto sono commentati alla nota n. 11.

Gli altri oneri di 18 milioni di euro riguardano l'impegno assunto per il sostegno finanziario della Joint Venture Matrìca SpA.

### 34. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Imposte correnti:		
-imprese italiane	1	(18)
-imprese estere	4	2
	<b>5</b>	<b>(16)</b>
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	101	38
-imprese estere	4	(10)
	<b>105</b>	<b>28</b>
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>110</b>	<b>12</b>

Le imposte anticipate e differite sono commentate alle note n. 14 e 24.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

(%)	2018	2019
<b>Aliquota teorica</b>	<b>20,8</b>	<b>27,0</b>
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(50,7)	(18,2)
- oneri e proventi su partecipazioni	3,1	(5,9)
- differenze permanenti	(0,3)	(2,8)
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	(3,8)	(2,6)
- benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative		0,4
- imposte esercizi precedenti	(1,6)	0,6
- altre variazioni	1,1	(0,9)
<b>Totale variazioni</b>	<b>(52,2)</b>	<b>(29,4)</b>
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>(31,4)</b>	<b>(2,4)</b>

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n.14.

## 35. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal Gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Versalis.

I principali rapporti sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e virgin nafta per gli impianti crackers; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura amministrativa e finanziaria, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
- b) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- c) Eni Finance International SA (controllata da Eni International Holding BV): rapporti di natura finanziaria;
- d) Eni Insurance DAC (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
- e) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- f) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- g) Eni Rewind SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e utilities;
- h) Eni Petroleum Co Inc (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti;
- i) Eni Trading & Shipping SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su *commodities*;
- j) Matrìca SpA (società a controllo congiunto): finanziamento di attività strumentali all'attività operativa, erogazione di servizi industriali;
- k) Raffineria di Gela SpA (controllata da Eni SpA): rapporti derivanti dall'affitto del ramo di azienda "Polietilene" di Gela;
- l) Saipem SpA: ricevimento di beni e servizi relativamente alla costruzione e al rinnovo di impianti;
- m) Priolo Servizi Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- n) Ravenna Servizi Industriali ScpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- o) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- p) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari.

L'analisi dei rapporti di natura commerciale e diversa con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2019				2019					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro
<b>Imprese collegate</b>										
Brindisi Servizi Generali Scarl	1					6				
Priolo Servizi Scarl		1				18				
Ravenna Servizi Industriali ScpA	5	2				10		1		1
Servizi Porto Marghera Scarl	1	3				24		1		1
<b>Subtotale</b>	<b>7</b>	<b>6</b>				<b>58</b>		<b>2</b>		<b>2</b>
<b>Imprese a controllo congiunto</b>										
Matrica SpA	5	2							5	
LOTTE Versalis Elastomers Co Ltd	4									
<b>Subtotale</b>	<b>9</b>	<b>2</b>							<b>5</b>	
<b>Impresa controllante</b>										
Eni SpA	49	163	1	2	301	442	(2)	15	82	23
<b>Subtotale</b>	<b>49</b>	<b>163</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>301</b>	<b>442</b>	<b>(2)</b>	<b>15</b>	<b>82</b>	<b>23</b>
<b>Imprese del Gruppo Eni</b>										
Banque Eni SA										
Ecofuel SpA	11	7			29			83	9	1
Eni Congo SA	1							6		
Eni Corporate University SpA		1				3				
Eni Gas e Luce SpA	1									1
Eni Insurance DAC	21					9				23
Eni Lubricants Trading Shanghai Co Ltd										1
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	1							1	1	
Eni Mexico S. de RL de CV	1								1	
Eni Petroleum Co Inc	7	1				1		17		
EniPower SpA	5					2			8	1
Societa' EniPower Ferrara Srl						1				
EniPower Mantova SpA	1								4	
EniProgetti SpA		3				4				
EniServizi SpA		2			2	6				
Eni Trading and Shipping SpA	14	110			991	102		93		11
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA		1			7				1	
Raffineria di Gela SpA		1				(1)				
Serfactoring SpA		6								
Eni Rewind SpA	105	77			1	44			3	18
<b>Subtotale</b>	<b>168</b>	<b>209</b>			<b>1.030</b>	<b>171</b>		<b>200</b>	<b>27</b>	<b>56</b>
<b>Imprese possedute o controllate dallo Stato</b>										
Gruppo Ferrovie dello Stato		2				6				
Gruppo Terna	1								1	
Saipem SpA		2			1					
<b>Subtotale</b>	<b>1</b>	<b>4</b>			<b>1</b>	<b>6</b>			<b>1</b>	
<b>Totale</b>	<b>234</b>	<b>384</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1.332</b>	<b>677</b>	<b>(2)</b>	<b>217</b>	<b>115</b>	<b>81</b>

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2019		2019		
Denominazione	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
<b>Impresa controllante</b>					
Eni SpA	12	919	5		1
<b>Imprese del Gruppo Eni</b>					
Banque Eni SA	3				
Serfactoring SpA	2				
Eni finance international SA	10	155	1		
Eni Finance USA Inc		4			
<b>Imprese a controllo congiunto</b>					
Matrica SpA	9		(9)	2	
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>1.078</b>	<b>(3)</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

**Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.**

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	44	33	75	42	26	61
Crediti commerciali e altri crediti	706	200	28	652	234	36
Altre attività correnti	3	1	37	2	1	63
Altre attività finanziarie	2	2	100	11	11	99
Altre attività non correnti	1			1		
Passività finanziarie a breve termine	592	587	99	1.028	1.021	99
Debiti commerciali e altri debiti	793	377	48	782	384	49
Altre passività correnti	16	3	19	10	4	35
Passività finanziarie a lungo termine	66	57	86	60	57	95

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	5.123	324	6	4.123	332	8
Altri ricavi e proventi	123	97	79	115	81	70
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(4.841)	(2.531)	52	4.140	(2.009)	49
Costo lavoro	(356)			378		
Altri proventi ed oneri operativi	(16)	(16)	100	(2)	(2)	100
Proventi finanziari	47	10	21	23	2	11
Oneri finanziari	(36)	(4)	12	17	(3)	17
Strumenti derivati	(5)	(5)	100	1	1	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2018	2019
Ricavi e proventi	421	412
Costi e oneri	(2.547)	(2.010)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(48)	34
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(39)	7
Dividendi, interessi ed imposte	(2)	(1)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>(2.214)</b>	<b>(1.558)</b>
- partecipazioni e titoli	(99)	(76)
- crediti finanziari	5	9
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	16	(15)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	(78)	(82)
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>	<b>(78)</b>	<b>(82)</b>
- Variazione debiti finanziari	508	434
- Apporto di capitale		
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>	<b>508</b>	<b>434</b>
<b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>	<b>(1.784)</b>	<b>(1.206)</b>

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(121)	(2.214)	n.s.	(214)	(1.558)	727
Flusso di cassa da attività di investimento	(230)	(78)	34	(200)	(82)	41
Flusso di cassa da attività di finanziamento	195	508	260	412	434	105

### 36. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane. La società non ha concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a € 10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2018, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni

dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, rilevano le seguenti ulteriori fattispecie:

#### Erogazioni ricevute

Soggetto erogante	Importo del vantaggio economico ricevuto (€)	Descrizione
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)	1.157.397,22	Contributo a fondo perduto in relazione al progetto ALBE (CTN01_00063_46446)

### 37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2019 non si sono manifestati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

### 38. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

### 39. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2019 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

### 40. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2019 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della società.

Va tuttavia evidenziato che, alla data di redazione del bilancio, non debba essere sottovalutato il fattore di instabilità recentemente manifestatosi relativo all'emergenza sanitaria per la diffusione del Coronavirus che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato la Repubblica Popolare Cinese e successivamente altri Paesi. Tale fattore è stato considerato come evento che non comporta rettifiche sui saldi di bilancio in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato in Cina a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia da Coronavirus un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale con la diffusione del virus che ha accelerato nelle ultime settimane, con focolai in Italia e un numero crescente di paesi dell'Unione Europea e del mondo.

Tenuto conto degli elementi di assoluta incertezza riguardo agli effetti della diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono state messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere impatti rilevanti sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero riflettersi sui risultati del 2020 che la società ritiene gestibili stante il continuo supporto patrimoniale e finanziario dell'azionista Eni SpA.

Inoltre, nei primi giorni di marzo, le differenti posizioni dei principali Paesi produttori di petrolio circa l'opportunità di ulteriori tagli produttivi in aggiunta a quelli in vigore in scadenza il 31 marzo, hanno determinato il crollo del prezzo del Brent che ha perso circa il 50% del valore rispetto alle quotazioni di inizio 2020. La società ha avviato, congiuntamente con Eni, l'attività di revisione dello scenario e di valutazione delle azioni gestionali per mitigarne l'impatto. La Società ha adottato iniziative per la salvaguardia della salute delle proprie persone ed azioni mirate al mantenimento dell'attività operativa. Le ricadute sulle valutazioni di recuperabilità dei valori d'iscrizione delle

attività fisse, allo stato attuale non determinabili alla luce della volatilità dello scenario e della continua evoluzione del mercato, saranno riflesse nei risultati 2020.

## 4.1. Elenco delle partecipazioni

### Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2019

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2019, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, ed in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto o costo).

## IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	EUR	1.364.790.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

## VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso dell'esercizio è entrata nell'area di consolidamento Versalis Congo Sarlu per il superamento dei parametri di rilevanza.

## IMPRESE CONTROLLATE

### All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale	Soci			
Dunastyr Polystyrene Zrt	Budapest (Ungheria)	HUF	8.092.160.000	Versalis SpA Versalis International Versalis Deutschland GmbH	96,34 1,83 1,83	100,00	C.I.
Versalis Americas Inc	Dover, Delaware (Stati Uniti d'America)	USD	100.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Congo Sarlu	Pointe-Noire (Congo)	XAF	1.000.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Deutschland GmbH	Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.583	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis International SA	Bruxelles (Belgio)	EUR	15.449.174	Versalis SpA Versalis Deutschland GmbH Dunastyr Polystyrene Zrt Versalis France SAS	59,00 23,71 14,43 2,86	100,00	C.I.
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRY	20.000	Versalis International SA	100,00	100,00	P.N.
Versalis México S. de R.L. de CV.	Città del Messico (Messico)	MXN	1.000	Versalis International SA Versalis SpA	99,00 01,00	99,00	P.N.
Versalis Pacific (India) Private Limited	Mumbai (India)	INR	238.700	Versalis Pacific Trading Terzi	99,99 0,01	99,99	P.N.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai (Cina)	CNY	1.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Singapore Pte. Ltd.	Singapore (Singapore)	SGD	80.000	Versalis Spa	100,00	100,00	P.N.
Versalis UK Ltd	Lyndhurst (Gran Bretagna)	GBP	4.004.042	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

## IMPRESE COLLEGATE

### In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale	Soci			
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA	49,00	49,00	P.N.
				Eni Rewind SpA	20,20		
				EniPower SpA	8,90		
				Terzi	21,90		
Novamont SpA	Novara (NO)	EUR	13.333.500	Versalis SpA	25,00	25,00	P.N.
				Terzi	75,00		
Priolo Servizi ScpA	Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA	33,11	33,16	P.N.
				Eni Rewind SpA	4,61		
				Terzi	62,28		
Ravenna Servizi Industriali ScpA	Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA	42,13	42,13	P.N.
				EniPower SpA	30,37		
				Ecofuel SpA	1,85		
				Terzi	25,65		
Servizi Porto Marghera Scarl	Venezia, P.to Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA	48,44	48,44	P.N.
				Eni Rewind SpA	38,39		
				Terzi	13,17		

### All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale	Soci			
LVE China Co. Ltd.	Shanghai (China)	USD	250.000	Lotte Versalis Elastomers Co.Ltd	100,00	100,00	P.N.

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

## IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

### In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesto	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Matrica SpA	Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA	50,00	50,00	P.N.
				Terzi	50,00		

### All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesto	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	Yeosu (Jeollanam) (Corea Del Sud)	KRW	401.800.000,00	Versalis SpA	50,00	50,00	P.N.
				Terzi	50,00		
Versalis Zeal Ltd	Takoradi (Ghana)	GHS	5.650.000	Versalis International SA	80,00	80,00	P.N.
				Soci Terzi	20,00		
VPM Oilfield Specialty Chemicals LLC	Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti)	AED	1.000.000	Versalis SpA	49,00	49,00	P.N.
				Soci Terzi	51,00		

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

## ALTRE IMPRESE

### In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento
							o criterio di valutazione (*)
IFM Ferrara ScpA	Ferrara (FE)	EUR	5.270.466	Versalis SpA	19,74	19,74	Co
				Eni Rewind SpA	11,58		
				S.E.F. Srl	10,70		
				Terzi	57,98		
Consorzio Crea Assemini	Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA	7,14	7,14	Co
				Terzi	92,86		
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA	1,00	1,00	Co
				Terzi	99,00		

### All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento
							o criterio di valutazione (*)
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos SA	Madrid (Spagna)	EUR	61.002	Versalis International SA	7,88	7,88	Co
				Terzi	92,12		
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	14.147.400	Versalis GmbH	1,19	1,19	Co
EXELTIUM 2 SAS	Parigi (Francia)	EUR	9.473	Versalis France SAS	1,88	1,88	Co
				Terzi	98,12		
EXELTIUM SAS	Parigi (Francia)	EUR	174.420.200	Versalis France SAS	1,66	1,66	Co
				Terzi	98,34		
Genomatica Inc	San Diego (USA)	USD	31.308.448	Versalis SpA	0,04	0,04	Co
				Terzi	99,96		

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

## Relazione della Società di revisione



### **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

All'azionista unico di Versalis SpA

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Versalis (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto alla società Versalis SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Altri aspetti**

Il bilancio consolidato del gruppo Versalis per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 29 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.



### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Versalis SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di



continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10***

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Versalis al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 27 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Andrea Cremonesi  
(Revisore legale)



**Bilancio di esercizio  
2019**



## STATO PATRIMONIALE

(euro)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività correnti</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	20.659.869	20.645.620	2.691.711	2.678.444
Altre attività finanziarie	(2)	152.825	152.825	8.879.955	8.879.955
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	645.463.286	272.158.072	599.344.538	311.530.066
Rimanenze	(4)	618.197.869		619.727.570	
Attività per imposte sul reddito	(5)	8.720.256		8.720.255	3.461.611
Altre attività	(6)	2.305.325	1.880.587	1.829.810	1.425.368
		<b>1.295.499.430</b>		<b>1.241.193.839</b>	
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	541.364.694		702.377.185	
Diritto di utilizzo di att.in leasing	(8)			3.336.369	
Attività immateriali	(9)	123.279.494		22.854.321	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(11)	616.084.823		579.775.837	
Altre partecipazioni	(12)	1.046.102		1.046.102	
Altre attività finanziarie	(13)	1.570.042	1.570.042	1.690.562	1.690.562
Attività per imposte anticipate	(14)	46.853.929		9.000.000	
Altre attività	(15)	715.282		771.706	
		<b>1.330.914.366</b>		<b>1.320.852.082</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>2.626.413.796</b>		<b>2.562.045.921</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	446.107.492	440.721.399	867.081.796	860.258.173
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	16.356.332	8.769.294	8.889.363	8.763.835
Passività per leasing a breve termine	(8)			5.327.450	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	678.389.796	386.312.470	657.049.144	351.153.649
Altre passività	(19)	19.626.798	7.512.620	16.257.320	5.251.430
		<b>1.160.480.418</b>		<b>1.554.605.073</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie a lungo termine	(20)	66.293.609	56.875.000	50.790.681	48.125.000
Passività per leasing a lungo termine	(8)			5.830.160	
Fondi per rischi e oneri	(21)	135.415.772		113.947.710	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	68.070.230		69.978.258	
Altre passività		346.515		119.135	
		<b>270.126.126</b>		<b>240.665.944</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>1.430.606.544</b>		<b>1.795.271.017</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale <sup>(a)</sup>	(23)	1.364.790.000		1.364.790.000	
Riserva legale		23.508.344		23.508.344	
Altre riserve		24.748.851		(8.912.170)	
Utili (Perdite) portati a nuovo		137.912.501		(185.502.748)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(355.152.443)		(427.108.522)	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.195.807.253</b>		<b>766.774.904</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2.626.413.796</b>		<b>2.562.045.921</b>	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale

p. il Consiglio di Amministrazione  
l'Amministratore Delegato  
Daniele Ferrari

## CONTO ECONOMICO

(euro)	Note	2018		2019	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
<b>RICAVI</b>	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.111.354.691	585.605.252	3.258.938.564	511.858.197
Altri ricavi e proventi		1.187.073.309	100.161.193	109.218.619	85.577.021
<b>Totale ricavi</b>		<b>4.230.062.000</b>		<b>3.368.157.183</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.967.697.340)	(2.099.328.176)	(3.363.432.491)	(1.666.107.715)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		(3.156.521)		(3.995.626)	
Costo lavoro		(279.873.731)	1.404.868	(297.884.023)	1.077.600
<b>ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI</b>	(27)	<b>(16.235.044)</b>	<b>(16.235.044)</b>	<b>(1.527.718)</b>	<b>(1.527.718)</b>
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	(28)	<b>(273.881.732)</b>		<b>(48.299.172)</b>	
<b>Radiazioni</b>		<b>(189.866)</b>		<b>(56.283)</b>	
<b>UTILE (PERDITA) OPERATIVO</b>		<b>(310.972.233)</b>		<b>(347.038.130)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(29)				
Proventi finanziari		40.166.715	4.137.346	12.981.567	2.406.535
Oneri finanziari		(27.717.597)	(2.324.180)	(5.566.922)	(3.862.563)
Strumenti finanziari derivati		(5.353.470)	(5.353.471)	(94.449)	(94.449)
		<b>7.095.648</b>		<b>7.320.196</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(30)	<b>50.518.658</b>		<b>(67.568.164)</b>	
<b>UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE</b>		<b>(253.357.927)</b>		<b>(407.286.098)</b>	
Imposte sul reddito	(31)	(101.794.515)		(19.822.424)	
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(355.152.442)</b>		<b>(427.108.522)</b>	

## PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA

	2018	2019
(euro)		
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(355.152.443)</b>	<b>(427.108.522)</b>
<b>Altre componenti dell'utile (perdita) complessiva:</b>		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(1.021.509)	(3.028.489)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	275.780	507.948
<b>TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(355.898.172)</b>	<b>(429.629.063)</b>

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Daniele Ferrari

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Business combination under common control	Riserva Copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Dividendi	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
<b>Saldi al 31 dicembre 2018 (a)</b>	1.365	8	2	32	(9)	142		320	1.860
<i>Perdita dell'esercizio 2018</i>								(355)	(355)
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>					(1)				(1)
<b>Totale perdita complessiva dell'esercizio 2018 (b)</b>					(1)			(355)	(356)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione utile esercizio 2017		16					304	(320)	
Dividendi verso soci							(304)		(304)
<b>Totale operazioni con gli azionisti (c)</b>		16						(320)	(304)
<i>Altre variazioni:</i>									
Modifiche dei criteri contabili (IFRS 9)						(4)			
<b>Totale altre variazioni (d)</b>						(4)			(4)
<b>Saldi al 31 dicembre 2018 (e=a+b+c+d)</b>	1.365	24	2	32	(10)	138		(355)	1.196
<i>Perdita dell'esercizio 2019</i>								(427)	(427)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>									
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>					(2)				(2)
<b>Totale perdita complessiva dell'esercizio 2019 (f)</b>					(2)			(427)	(429)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2018				(32)		(323)		355	
<b>Totale operazioni con gli azionisti (g)</b>				(32)		(323)		355	
<b>Totale altre variazioni (h)</b>									
<b>Saldi al 31 dicembre 2019 (i=e+f+g+h)</b>	1.365	24	2		(12)	(185)		(427)	767

## RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Utile (Perdita) dell'esercizio		(355)	(427)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(28)	72	59
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing	(10)	202	(11)
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(11)	39	93
Svalutazione (ripristino) di crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(2)	(4)	(9)
Differenze di cambio da allineamento		(1)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(2)	
Dividendi	(30)	(90)	(25)
Interessi attivi	(29)	(4)	(3)
Interessi passivi	(29)	(2)	2
Imposte sul reddito	(31)	102	20
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(4)	(50)	(2)
- crediti commerciali	(3)	24	76
- debiti commerciali	(18)	(104)	(7)
- fondi per rischi e oneri	(21)	19	(8)
- altre attività e passività		6	(23)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(148)</i>	<i>(265)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)	(1)	(1)
Dividendi incassati		90	25
Interessi incassati		3	3
Interessi pagati		3	(2)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		1	8
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>(52)</b>	<b>(232)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>(1.419)</i>	<i>(1.119)</i>
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(125)	(101)
- attività immateriali	(9)	(1)	(5)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(103)	(79)
- crediti finanziari		4	9
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(20)	16	(15)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(209)</i>	<i>(191)</i>
Disinvestimenti:			
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	4	
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>4</i>	
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(205)</b>	<b>(191)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>(79)</i>	<i>(85)</i>
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(20)	(5)	(6)
Rimborso di debiti per leasing	(8)		(10)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(16)	427	421
Dividendi verso soci	(24)	(304)	
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>		<b>118</b>	<b>405</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>118</i>	<i>415</i>
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>(139)</b>	<b>(18)</b>
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	160	21
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	21	3

## NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

### | Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

#### Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Per Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a Euro euro 427 milioni, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Alla data di approvazione del presente bilancio gli amministratori di Versalis SpA hanno richiesto all'azionista Eni SpA di intervenire con un versamento in conto capitale finalizzato alla uscita dalla situazione prevista dall'art 2446 del Codice Civile.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione del 26 Febbraio 2020, è sottoposto alla revisione contabile da parte di PwC SpA.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

#### Stime contabili e giudizi significativi

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili e giudizi significativi si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

### | Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti" dei criteri di redazione del bilancio consolidato), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso al netto della posizione finanziaria netta. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'asset. Il valore d'uso, al netto della posizione finanziaria netta, è determinato nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le altre partecipazioni sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino. I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

Il fair value del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni Eni ed emesso a beneficio di dipendenti della società è rilevato in conformità ai criteri di valutazione indicati nel bilancio consolidato, cui si rinvia. Differentemente, il fair value del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni proprie ed emesso a beneficio di dipendenti di società controllate, è rilevato, lungo il vesting period, ad incremento del valore della partecipazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

## | Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; differentemente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

## | Modifica dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 non hanno prodotto effetti significativi, oltre quanto di seguito riportato.

- L'IFRS 16, omologato con il regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, è stato adottato a partire dal 1° gennaio 2019. In particolare, per gli effetti relativi all'adozione dell'IFRS 16 si rinvia alla nota n.8.
- l'IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito", omologato con il Regolamento n. 2018/1595 emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018, contenente indicazioni in merito all'accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. In particolare, in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio. Tali nuove disposizioni non hanno prodotto effetti significativi sui criteri di valutazione delle imposte sul reddito.

Infine, con riferimento agli schemi di bilancio, a partire dall'esercizio 2019:

- nello schema di stato patrimoniale, sono state eliminate le voci "Attività per altre imposte correnti" e "Passività per altre imposte correnti" e i relativi saldi sono stati riclassificati all'interno delle voci residuali "Altre attività" e "Altre passività" della sezione corrente. Questa nuova articolazione è stata effettuata al fine di semplificare lo schema di stato patrimoniale rendendo più agevole l'identificazione delle grandezze rilevanti per la comprensione della situazione patrimoniale della società;

## | Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nelle note al bilancio consolidato.

## Attività correnti

### 1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 3 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente. Le disponibilità liquide sono depositate presso la controllante Eni SpA, su conti correnti non remunerati.

### 2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 9 milioni di euro riguardano la quota a breve del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA. La quota non corrente del credito finanziario nei confronti della società a controllo congiunto Matrìca, pari a 48 milioni di euro, risulta interamente svalutata, mentre la quota a breve non risulta svalutata poiché si è ritenuto che la società sia in grado di rimborsarla grazie all'impegno assunto da Versalis SpA di far fronte al fabbisogno finanziario del prossimo esercizio di Matrìca stessa (si veda sezione Fondi rischi ed oneri).

### 3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti commerciali	470	394
Altri crediti	175	205
	<b>645</b>	<b>599</b>

I crediti commerciali non sono, generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2019 sono state poste in essere operazioni di cessione pro-soluto di crediti per 116 milioni di euro (123 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso Eni. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di *back-testing* e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e *forward-looking*. In mancanza di un rating associato alle singoli controparti, l'*expected loss* è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di *expected loss*) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (*loss given default*).

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	267	171	438
Altre controparti	307		307
<b>Valore contabile lordo al 31 dicembre 2019</b>	<b>574</b>	<b>171</b>	<b>745</b>
Fondo svalutazione	1	145	146
<b>Valore contabile netto al 31 dicembre 2019</b>	<b>573</b>	<b>26</b>	<b>599</b>

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 146 milioni di euro (154 milioni di euro al 31 dicembre 2018). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2019:

(milioni di euro)	Crediti commerciali e altri crediti
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2017 ex IAS 39</b>	<b>166</b>
Modifiche dei criteri contabili (IFRS 9)	6
<b>Fondo svalutazione al 1° gennaio 2018 ex IFRS 9</b>	<b>172</b>
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	1
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(19)
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2018</b>	<b>154</b>

(milioni di euro)	Crediti commerciali e altri crediti
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2018</b>	<b>154</b>
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	4
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(12)
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2019</b>	<b>146</b>

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti verso società del Gruppo Eni	93	122
Crediti verso la controllante	44	35
Crediti verso società controllate	10	16
Acconti per servizi e depositi cauzionali	5	11
Crediti verso collegate	6	6
Crediti verso joint venture	4	5
Crediti relativi al personale	2	2
Crediti per brevetti e royalties	1	1
Altri crediti	10	7
	<b>175</b>	<b>205</b>

I crediti verso società del Gruppo Eni di 122 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Eni Rewind SpA per progetti di bonifica ambientale (100 milioni di euro) ed Eni Insurance (21 milioni di euro) principalmente riferiti al rimborso dei danni conseguenti all'incidente del sito di Priolo.

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (16 milioni di euro) e a crediti fiscali per il Consolidato Fiscale Nazionale sull'IRES (16 milioni di euro).

I crediti verso le società controllate riguardano principalmente Versalis France SAS (4 milioni di euro), Versalis UK Ltd (4 milioni di euro), Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company (3 milione di euro), Versalis International (2 milioni di euro), Versalis Deutschland GmbH (1 milione di euro), Versalis Pacific Trading Co. (1 milioni di euro) per i servizi di logistica, ricerca e ICT.

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 95 milioni di euro (100 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

#### 4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018				31.12.2019			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	40	71	63	174	37	64	69	170
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		5		5		4		4
Prodotti finiti e merci	7	432		439	6	440		446
	<b>47</b>	<b>508</b>	<b>63</b>	<b>618</b>	<b>43</b>	<b>508</b>	<b>69</b>	<b>620</b>

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 57 milioni di euro (39 milioni di euro al 31 dicembre 2018), come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Operazioni ramo d'azienda	Utilizzi	Valore finale
<b>31.12.2018</b>						
Rimanenze lorde	589	64		4		657
Fondo svalutazione	(24)		(17)		2	(39)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>565</b>	<b>64</b>	<b>(17)</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>618</b>
<b>31.12.2019</b>						
Rimanenze lorde	657	20				677
Fondo svalutazione	(39)		(19)		1	(57)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>618</b>	<b>20</b>	<b>(19)</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>620</b>

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

Gli accantonamenti operati al fondo svalutazione nel 2019 derivano essenzialmente all'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi di fine periodo.

## 5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti di 9 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018) si riferiscono ad acconti IRAP versati all'Erario.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

## 6. Altre attività

Le altre attività di 2 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente risconti attivi, fair value di contratti derivati e attività per altre imposte.

## Attività non correnti

### 7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Acquisizione Ramo d'azienda	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2018</b>									
Terreni	29				(11)		18	109	91
Fabbricati	19			(3)	1	1	18	221	203
Impianti e macchinari	435	16	16	(63)	(182)	47	269	3.243	2.974
Attrezzature industriali e commerciali	2			(1)		1	2	45	43
Altri beni								8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	167	109			6	(48)	234	504	270
	<b>652</b>	<b>125</b>	<b>16</b>	<b>(67)</b>	<b>(186)</b>	<b>1</b>	<b>541</b>	<b>4.130</b>	<b>3.589</b>
<b>31.12.2019</b>									
Terreni	18				32		50	109	59
Fabbricati	18	2		(4)	(3)		13	223	210
Impianti e macchinari	269	37		(41)	(33)	(9)	223	3.271	3.048
Attrezzature industriali e commerciali	2	1		(1)			2	46	44
Altri beni								8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	234	61			126	(7)	414	558	144
	<b>541</b>	<b>101</b>		<b>(46)</b>	<b>122</b>	<b>(16)</b>	<b>702</b>	<b>4.215</b>	<b>3.513</b>

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 101 milioni di euro (125 milioni di euro nel 2018). I principali investimenti sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,81% (2,42% nel 2018) ammontano a 3 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2018). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 9 milioni di euro (10 milioni di euro nel 2018) e riguarda prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni in corso e acconti riguardano principalmente: interventi di potenziamento relativi progetti avviati per lo sviluppo del business degli elastomeri a Ferrara e degli intermedi a Priolo; interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente e interventi di miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati e la riclassifica da impianti e macchinari a diritti d'uso di beni in leasing, della centrale elettrica a biomasse situata presso lo stabilimento di Crescentino ed acquisita l'anno precedente a seguito cessione del ramo d'azienda dal gruppo Mossi & Ghisolfi.

Il fondo ammortamento e svalutazione di 3.513 milioni di euro riguarda svalutazioni per 1.852 milioni di euro.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2018	2019
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 10 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

## 8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

	(milioni di euro)			
	Diritti di utilizzo di beni in leasing			Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	
Saldo iniziale 01.01.2019	1	16	4	21
Incrementi				
Ammortamenti		(2)	(2)	(4)
Svalutazioni		(14)		(14)
Saldo finale al 31.12.2019	1		2	3

(milioni di euro)

	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2019	11	10	21
Incrementi			
Decrementi	(10)		(10)
Altre variazioni	4	(4)	
Saldo finale al 31.12.2019	5	6	11

Nel bilancio dell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16 (bilancio 2019), i dati quantitativi e le disclosure relative all'esercizio posto a confronto (2018) non sono oggetto di rideterminazione, in quanto la società si è avvalsa della facoltà di applicare tale principio in conformità al modified retrospective approach. Pertanto, le disclosure sulle operazioni di leasing relative all'esercizio posto a confronto saranno le stesse contenute nel bilancio 2018 approvato. Nella presente traccia sono state già allineate le informazioni relative all'esercizio 2018 alle nuove richieste informative previste dall'IFRS 16, per comodità espositiva.

La voce dei Diritti di utilizzo di beni in leasing relativa agli impianti e macchinari comprende principalmente il leasing della centrale elettrica a biomasse situata nello stabilimento di Crescentino, avente scadenza nel secondo semestre 2021, totalmente svalutato nell'esercizio a seguito di impairment test.

Gli altri beni in leasing sono relativi alle auto concesse in uso ai dipendenti.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 10 milioni di euro ed è principalmente relativo al rimborso della quota capitale (9 milioni di euro). Il pagamento dei relativi oneri finanziari è pari a circa 1 milione di euro nell'esercizio 2019.

Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)

2019

<b>Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:</b>	
- leasing di modico valore	(1)
<b>Ammortamenti</b>	
- ammortamenti dei diritti di utilizzo di beni in leasing	(4)
<b>Svalutazioni nette dei diritti di utilizzo di beni in leasing</b>	(14)
<b>Proventi (oneri) finanziari</b>	
- interessi passivi su passività per leasing	(1)

## 9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Acquisto ramo d'azienda	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2018</b>									
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>									
- Costi di ricerca e sviluppo	4				(4)		9	9	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							1	1	
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	13		47	(1)		3	62	82	20
- Immobilizzazioni in corso e acconti	14				(12)	(2)	14	14	14
- Altre attività immateriali	38	1		(4)			35	106	71
<b>Attività immateriali a vita utile indefinita</b>									
- Avviamento			26				26	26	
	<b>69</b>	<b>1</b>	<b>73</b>	<b>(5)</b>	<b>(16)</b>	<b>1</b>	<b>123</b>	<b>238</b>	<b>115</b>
<b>31.12.2019</b>									
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>									
- Costi di ricerca e sviluppo							9	9	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							1	1	
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	62			(5)	(43)	1	15	83	68
- Immobilizzazioni in corso e acconti		5					5	19	14
- Altre attività immateriali	35			(4)	(28)		3	106	103
<b>Attività immateriali a vita utile indefinita</b>									
- Avviamento	26				(26)				
	<b>123</b>	<b>5</b>		<b>(9)</b>	<b>(97)</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>218</b>	<b>195</b>

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali. Il decremento è dovuto alla svalutazione di 43 milioni di euro a seguito di valutazione per impairment test.

Le Altre attività immateriali di 3 milioni di euro riguardano principalmente i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 8 anni.

Le svalutazioni di 97 milioni di euro si riferiscono principalmente a licenze e tecnologie, altre attività immateriali e alla svalutazione integrale dell'avviamento rilevato a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda dal Gruppo Mossi & Ghisolfi avvenuto nel corso del 2018.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2018	2019
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>		
- Costi di ricerca e sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno		2 - 5
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

## 10. Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli *asset* con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli *asset* sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti *reporting period* non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività Versalis, le informazioni sul *fair value* degli *asset* sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

A partire dal presente esercizio è stata modificata l'articolazione delle Cash Generating Unit "CGU" alla base delle valutazioni di impairment. Fino alla predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018 le CGU erano sostanzialmente identificate con le linee di produzione di Business Unit dei singoli stabilimenti produttivi. A partire dal presente esercizio si è proceduto ad una ridefinizione delle CGU, nello specifico raggruppando gli assets (impianti produttivi) riferiti alle singole Business Unit nelle quali il gruppo Versalis opera e pertanto identifica come CGU, le linee di business Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri e Biotech. Tale decisione è stata assunta ritenendo consolidato il processo di cambiamento, già avviato nei precedenti esercizi, delle modalità di pianificazione, attuazione e controllo che ha portato ad una gestione completamente integrata a livello di BU delle attività svolte nei diversi siti. Nella decisione di cambiamento si è tenuto conto della sovrapposibilità delle produzioni realizzate nei singoli impianti e della esistenza di una elevata correlazione ed interdipendenza tra i ricavi generati dagli stessi; nell'assumere tale decisione quest'anno, è stata considerata la messa a regime della BU Biotech come elemento finale del processo.

Le svalutazioni (riprese di valore) come sopra determinate sono state poi allocate ai singoli assets (immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali) appartenenti alle singole CGU, a prescindere pertanto dalla entità giuridica del gruppo ai quali tali assets appartengono, sulla base di quanto previsto dal principio IAS 36.

A livello di gruppo Versalis, per l'esercizio 2019 è stata determinata una svalutazione complessiva per impairment di Euro 103 milioni. Gli effetti allocati alle attività di Versalis SpA hanno determinato una ripresa di valore netta di 11 milioni di euro tra attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing così suddiviso sulle singole Cash Generating Unit:

- CGU Intermedi: ripresa di valore di 147 Milioni di euro;
- CGU Polietilene: svalutazione di 100 milioni di euro;
- CGU Biotech: svalutazione di 83 milioni di euro;
- CGU Stirenici: ripresa di valore di 40 milioni di euro;
- CGU Elastomeri: ripresa di valore di 7 milioni di euro.

Si evidenzia la circostanza che l'importo della svalutazione complessiva a livello consolidato di Euro 103 milioni risulta in linea con l'importo che sarebbe risultato avendo come riferimento la struttura delle CGU come esistente fino al 31 dicembre 2018 ancorchè con una distribuzione differente degli effetti tra i singoli assets, in particolare per quanto riguarda i cespiti riconducibili alle CGU Intermedi e Polietilene.

Con riferimento alla BU Biotech la svalutazione complessiva degli assets (immobilizzazioni materiali ed immateriali) è determinata dalle attuali prospettive reddituali future di business. Azioni specifiche ed investimenti sono già stati sostenuti nel corso dell'esercizio 2019 con l'obiettivo di ottimizzare la tecnologia PROESA e della sua conseguente valorizzazione attraverso la vendita di licenze d'uso ad essa connesse.

La svalutazione (ripresa) di valore è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia *Discounted Cash Flows*. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che per tutti gli impianti risulta superiore appunto a 20 anni, come accertato da perizie indipendenti). Con riferimento allo scenario Eni 2020-2023 e di lungo termine, la declinazione per le *commodities* della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni peggiorative rispetto al precedente piano. Il settore della Chimica è infatti interessato da una prolungata fase di *downturn* dovuta al progressivo sviluppo di nuovi impianti *cracking* a etano, alle tensioni commerciali USA-Cina, al rallentamento globale della domanda *automotive* e alla pressione sulle *single use plastics*. Margini inferiori rispetto al precedente Piano sono previsti in

particolare per le CGU Polietilene ed Elastomeri, a differenza per la CGU Intermedi, con un *trend* di graduale recupero nella seconda metà, verso condizioni di *mid-cycle*.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del Piano quadriennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di Piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato; ai costi fissi è applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario; gli investimenti di *stay in business*, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a Piano.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato un tasso di attualizzazione dell'7,9%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e della sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione dei flussi di cassa attesi o del WACC comporterebbe una variazione significativa del valore recuperabile.

## 11. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
<b>31.12.2018</b>						
<b>Partecipazioni in:</b>						
- imprese controllate	414		(13)	401	769	368
- imprese collegate	98			98	100	2
- imprese a controllo congiunto	117	28	(28)	117	209	92
	<b>629</b>	<b>28</b>	<b>(41)</b>	<b>616</b>	<b>1.078</b>	<b>462</b>
<b>31.12.2019</b>						
<b>Partecipazioni in:</b>						
- imprese controllate	401	3	3	407	772	365
- imprese collegate	98			98	100	2
- imprese a controllo congiunto	117	76	(118)	75	285	210
	<b>616</b>	<b>79</b>	<b>(115)</b>	<b>580</b>	<b>1.157</b>	<b>577</b>

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 79 milioni di euro riguardano l'aumento di capitale sociale sottoscritto in Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (39 milioni di euro) e Dunastyr (3 milioni di euro) e il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale in Matrìca (37 milioni di euro).

Le rettifiche di valore di 115 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti degli impairment test che hanno portato alle svalutazioni di Lotte Versalis Elastomers (81 milioni di euro) e Matrìca SpA (37 milioni di euro) e il ripristino di valore di Dunastyr a seguito del venir meno dei motivi delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi (3 milioni di euro).

I dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

	31.12.2018			31.12.2019		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Attività correnti	1	50	33	31	33	
Attività non correnti		284	75	232	82	
<b>Totale attività</b>	<b>1</b>	<b>334</b>	<b>108</b>	<b>263</b>	<b>115</b>	
Passività correnti		(103)	(39)	(90)	(43)	
Passività non correnti		(156)	(20)	(99)	(17)	
<b>Totale passività</b>		<b>(259)</b>	<b>(59)</b>	<b>(189)</b>	<b>(60)</b>	
<b>Ricavi</b>		<b>18</b>	<b>102</b>	<b>17</b>	<b>113</b>	
<b>Costi</b>		<b>(62)</b>	<b>(96)</b>	<b>(50)</b>	<b>(106)</b>	
<b>Utile (perdita) operativo</b>		<b>(44)</b>	<b>6</b>	<b>(33)</b>	<b>7</b>	
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>(52)</b>	<b>5</b>	<b>(38)</b>	<b>5</b>	

## 12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

Denominazione	(milioni di euro)							
	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2019	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2019 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
<b>Altre Partecipazioni:</b>								
Genomatica Inc	..	..	0,36					
IAS Industria Acqua Siracusana	..	..	1,00	..	..	..	..	..
IFM Ferrara Scpa	1	19,73		1		1	1	
Consorzio Crea Assemini	..	..	7,14	..	..	..	..	..
				<b>1</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

## 13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 2 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018) si riferiscono a finanziamenti con Serfactoring (Gruppo Eni).

## 14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 9 milioni di euro (47 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 30 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono esposte al netto di svalutazioni per 703 milioni di euro.

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Imposte sul reddito anticipate IRES	83	33
Imposte sul reddito anticipate IRAP	13	6
Imposte sul reddito differite IRES	(46)	(27)
Imposte sul reddito differite IRAP	(3)	(3)
	<b>47</b>	<b>9</b>

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Imposte anticipate:					
- svalutazioni non deducibili	278	41	(85)		234
- perdita fiscale	376	87			463
- oneri a deducibilità differita	1		(1)		
- fondi per rischi ed oneri	26	4	(6)		24
- fondi per benefici ai dipendenti	10	3	(1)		12
- beneficio ACE	5			(2)	3
- altre	4	3	(1)		6
	<b>700</b>	<b>138</b>	<b>(94)</b>	<b>(2)</b>	<b>742</b>
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(604)	(103)	4		(703)
	<b>96</b>	<b>35</b>	<b>(90)</b>	<b>(2)</b>	<b>39</b>
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	19		(9)		10
- altre	30		(10)		20
	<b>49</b>		<b>(19)</b>		<b>30</b>
<b>Attività nette per imposte anticipate</b>	<b>47</b>	<b>35</b>	<b>(71)</b>	<b>(2)</b>	<b>9</b>

Le svalutazioni di 103 milioni di euro e i ripristini di valore di 4 milioni di euro si riferiscono rispettivamente agli esiti del test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES e IRAP.

## 15. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente crediti per rapporti con il personale.

## Passività correnti

### 16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 867 milioni di euro (446 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del Gruppo Eni, tali finanziamenti ancorchè formalmente a breve periodo vengono rinnovati alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 2,81% (2,66% al 31 dicembre 2018).

### 17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 9 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2019) è indicata nella nota n. 20 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

### 18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 657 milioni di euro (678 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti commerciali	561	554
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	45	30
- altri	72	73
	<b>678</b>	<b>657</b>

I debiti commerciali di 554 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (193 milioni di euro), imprese collegate, joint venture e altre imprese del Gruppo Eni (205 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (143 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (13 milioni di euro).

Gli altri debiti di 103 milioni di euro riguardano per 30 milioni di euro attività di investimento e per 73 milioni di euro principalmente debiti verso il personale (34 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (14 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (2 milioni di euro).

I debiti in moneta diversa dall'euro ammontano a 58 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

## 19. Altre passività

Le altre passività di 16 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Passività per altre imposte	8	9
Risconti su proventi anticipati	6	5
Acconti e Anticipi	3	
Fair value su contratti derivati non di copertura	3	2
	<b>20</b>	<b>16</b>

Le passività per altre imposte correnti sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

Il fair value e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018		31.12.2019	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		98	1	64
- Over the counter	3	35	1	38
	<b>3</b>	<b>133</b>	<b>2</b>	<b>102</b>

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati, rappresentati nella colonna impegni della tabella, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

## Passività non correnti

### 20. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a 60 milioni di euro (83 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

(milioni di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	57	9	66	48	9	57
Altri finanziatori	9	8	17	3		3
	<b>66</b>	<b>17</b>	<b>83</b>	<b>51</b>	<b>9</b>	<b>60</b>

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è dello 1,84% (2,36% nel 2018).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						
	2018	2019	Scad. 2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	Totale
<b>Soci per finanziamenti</b>	66	57	9	9	9	9	9	12	57
<b>Altri finanziatori</b>	17	3		1	1	1			3
	<b>83</b>	<b>60</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>60</b>

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

Lo scostamento dei debiti finanziari verso altri finanziatori di circa 14 milioni di euro è principalmente dovuto alla riclassifica del leasing della centrale elettrica a biomasse di Crescentino nelle voci "Passività per leasing a lungo termine" e "Passività per leasing a breve termine".

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	21		21	3		3
B. Titoli disponibili per la vendita						
<b>C. Liquidità (A+B)</b>	<b>21</b>		<b>21</b>	<b>3</b>		<b>3</b>
<b>D. Crediti finanziari</b>						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	449		449	869		869
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate		57	57		48	48
L. Altre passività finanziarie a breve termine	14		14	7		7
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		9	9		3	3
<b>N. Indebitamento finanziario lordo senza passività per leasing (E+F+G+H+I+L+M)</b>	<b>463</b>	<b>66</b>	<b>529</b>	<b>876</b>	<b>51</b>	<b>927</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto senza passività per leasing (N-C-D)</b>	<b>442</b>	<b>66</b>	<b>508</b>	<b>873</b>	<b>51</b>	<b>924</b>
P. Passività per leasing a breve termine				5		5
Q. Passività per leasing a lungo termine					6	6
<b>R. Passività per leasing (P+Q)</b>				<b>5</b>	<b>6</b>	<b>11</b>
<b>S. Indebitamento finanziario lordo con passività per leasing (N+R)</b>				<b>881</b>	<b>57</b>	<b>938</b>
<b>T. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (S-C-D)</b>				<b>878</b>	<b>57</b>	<b>935</b>

## 21. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	43	35
Fondo rischi e oneri ambientali	27	31
Fondo rischi ed oneri di carattere finanziario	0	27
Fondo per esodi agevolati	7	6
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	4
Fondo mutua assicurazione OIL	3	2
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	40	0
Fondo rischi per contenziosi tributari	1	1
Altri fondi	9	8
	<b>135</b>	<b>114</b>

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
<b>31.12.2018</b>						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	38	16	(11)			43
Fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate	38	30	(28)			40
Fondo rischi e oneri ambientali	14	13				27
Fondo per esodi agevolati	9		(1)	(1)		7
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	5	(5)			5
Fondo mutua assicurazione OIL	1	2				3
Fondo rischi per contenziosi tributari	1					1
Altri fondi	9					9
	<b>115</b>	<b>66</b>	<b>(45)</b>	<b>(1)</b>		<b>135</b>
<b>31.12.2019</b>						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	43	2	(10)			35
Fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate	40	18	(40)		9	27
Fondo rischi e oneri ambientali	27	5		(1)		31
Fondo per esodi agevolati	7	2	(1)	(2)		6
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	3	(1)	(3)		4
Fondo mutua assicurazione OIL	3		(1)			2
Fondo rischi per contenziosi tributari	1					1
Altri fondi	9	1	(2)			8
	<b>135</b>	<b>31</b>	<b>(55)</b>	<b>(6)</b>	<b>9</b>	<b>114</b>

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 35 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 per 21 milioni di euro, per 9 milioni la ristrutturazione del sito di Porto Marghera e per 4 milioni la ristrutturazione del sito di Priolo.

Il fondo rischi ed oneri di carattere finanziario diversi di imprese partecipate accoglie l'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2020 della società a controllo congiunto Matrìca (27 milioni di euro).

Il fondo rischi e oneri ambientali di 31 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Il fondo per esodi agevolati di 6 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 4 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 8 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 3 milioni di euro.

## 22. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 70 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	44	44
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	10	13
Altri fondi per benefici ai dipendenti	14	13
	<b>68</b>	<b>70</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2018				31.12.2019			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>45</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>67</b>	<b>44</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>68</b>
Costo corrente			4	4				
Interessi passivi								
Rivalutazioni:		1		1		3		3
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		7		7		3		3
- Effetto dell'esperienza passata								
Benefici pagati	(1)		(3)	(4)			(1)	(1)
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti								
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>44</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>68</b>	<b>44</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>70</b>
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>								
<b>Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)</b>								
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>								
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)</b>	<b>44</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>68</b>	<b>44</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>70</b>

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 13 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente i premi di anzianità per 4 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2018), gli incentivi monetari differiti per 9 milioni euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>2018</b>				
Costo corrente			4	4
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
<b>Totale</b>			<b>4</b>	<b>4</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro			4	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
<b>2019</b>				
Costo corrente			3	3
Totale interessi passivi (attivi) netti	1			1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	7			7
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>3</b>	<b>4</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro			3	3
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	7			7

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2018			31.12.2019		
	TFR	FISDE	Totale	TFR	FISDE	Totale
<b>Rivalutazioni:</b>						
- (Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		(1)	(1)	(1)	(2)	(3)
- Effetto dell'esperienza passata		(1)	(1)	(1)	(2)	(3)

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
<b>2018</b>			
Tasso di sconto	1,5	1,5	0,2-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5		
Tasso di inflazione	1,5	1,5	1,5
<b>2019</b>			
Tasso di sconto	1,5	1,5	0,0-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5		
Tasso di inflazione	1,5	1,5	0,0-1,5

Per le ipotesi attuariali sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48). Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) ad alta liquidità. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 1%
TFR	(3)	3	2	
FISDE	(1)	1		1
Altri fondi				

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 7 milioni di euro.

## 23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 767 milioni di euro (1.196 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Capitale sociale	1.365	1.365
Riserva legale	24	24
Altre riserve:	24	(10)
<i>Business combination under common control</i>	2	2
<i>Piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	(10)	(12)
<i>Copertura perdite</i>	32	
Utili (perdite) portati a nuovo	138	(185)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(355)	(427)
	<b>1.196</b>	<b>767</b>

Il patrimonio netto ammonta a 767 milioni di euro e diminuisce di 429 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Perdita dell'esercizio di 427 milioni di euro,
- Variazione dei piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale per 2 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

La perdita netta di 427 milioni di euro, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.365 milioni di euro, di riserve di 14 milioni di euro e di perdite portate a nuovo di 185 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile.

### Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

### Riserva legale

La riserva legale, pari a 24 milioni di euro, è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.

### Altre riserve

Le altre riserve, negative per 10 milioni di euro (positive per 24 milioni di euro al 31 dicembre 2018), riguardano principalmente la riserva negativa per piani a benefici definiti per i dipendenti, al netto dell'effetto fiscale, pari a 12 milioni di euro (10 milioni al 31 dicembre 2018). Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto all'utilizzo della riserva copertura perdite di circa 32 milioni di euro, a seguito della delibera dell'assemblea degli azionisti del 15 aprile 2019.

## Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(milioni di euro)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>A) CAPITALE SOCIALE</b>	<b>1.365</b>		
<b>B) RISERVE DI CAPITALE</b>			
<b>RISERVE DI UTILE E ALTRE RISERVE</b>	<b>14</b>		
Riserva legale	24	B	24
Riserva business combination a under common control	2	-	
Riserva piani benefici denitati per i dipendenti	(12)	-	
Perdite portate a nuovo	(185)	-	
Perdita dell'esercizio	(427)	-	
<b>Totale</b>	<b>767</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>767</b>		
<b>Residua quota distribuibile</b>			

**Legenda:**

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

## 24. Garanzie, impegni e rischi

**Garanzie**

Le garanzie di 146 milioni di euro (115 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate					22	22
Interesse proprio		114	114		122	122
Altri	1		1	1	1	2
	<b>1</b>	<b>114</b>	<b>115</b>	<b>1</b>	<b>145</b>	<b>146</b>

Le altre garanzie personali di 145 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA ed Eni Rewind SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di Versalis SpA.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2019 ammonta a 145 milioni di euro.

## Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 39 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2018	31.12.2019
<b>Impegni</b>		
Locazioni operative	2	
	2	
<b>Rischi</b>		
Beni di terzi in custodia		
Altri rischi	39	39
	<b>39</b>	<b>39</b>
	<b>41</b>	<b>39</b>

Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 Dicembre 2014.

## Gestione dei rischi finanziari

### Premessa

I principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di Gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis<sup>22</sup> ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis, nonché per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading. Il rischio di prezzo delle commodities è gestito dalle singole unità di business, ed Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodities, Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

<sup>22</sup> La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Versalis SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio commodities, Versalis SpA ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate al Comitato per il rischio commodities.

### Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dalla differenza temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

### Rischio di prezzo delle commodities

I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 + 40 milioni di euro.

La riduzione del margine, a parità di aumento del Brent, è dovuto all'indebolimento del poliolefine, iniziato nel 2017 e proseguito ancora nel 2019, oltre all'indebolimento dei polimeri stirenici a causa della nuova direttiva europea sull'uso delle plastiche monouso (SUP - single use plastic) ed elastomeri per la debolezza del mercato automotive.

### Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Versalis ha implementato un modello per la quantificazione e il controllo del rischio credito basato sulla valutazione dell'*Expected Loss*. Quest'ultima costituisce il valore della perdita attesa a fronte di un credito vantato nei confronti di una controparte, per la quale si stima una probabilità di default e una capacità di recupero sul credito passato in default attraverso la cosiddetta *Loss Given Default*.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2019 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato un trend in flessione rispetto all'anno precedente, con un'esposizione sostanzialmente stabile durante il corso dell'anno. L'esposizione media del 2019 è più bassa rispetto al 2018, così come il fatturato medio del 2019 è inferiore rispetto all'anno precedente.

Il livello di cessioni a Factors è stato più contenuto rispetto all'anno precedente, ma ha consentito comunque la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono in aumento, ma per un importo complessivo in linea con il 2018. L'esposizione media infragruppo ha evidenziato valori moderatamente più alti, a fronte di un lieve incremento del fatturato medio rispetto all'anno precedente.

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

### Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	867						867
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	9	10	10	10	9	12	60
Interessi su debiti finanziari							

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

### Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
Debiti commerciali	554						554
Altri debiti e anticipi	103						103
	657						657

## Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

### Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	2	2	2	2	2	20	30
Altri impegni	628	106	11	9	7		761
	<b>630</b>	<b>108</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>20</b>	<b>791</b>

Gli Altri impegni di 791 milioni di euro sostanzialmente sono riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

### Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 81 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
Altri impegni	81						81
	<b>81</b>						<b>81</b>

### Gestione del capitale

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

### Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2019 di Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

### **Contenziosi legali**

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

### **Contenziosi Tributari**

Per una sintesi dei procedimenti tributari più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

### **Regolamentazione in materia ambientale**

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

## Conto Economico

### 25. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

#### Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 3.259 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Vendita di prodotti petrolchimici	3.963	3.121
Prestazioni e servizi diversi	148	138
	<b>4.111</b>	<b>3.259</b>

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

Le prestazioni e servizi diversi si riferiscono principalmente al riaddebito verso le società del gruppo Eni dei costi delle utilities sostenuti presso i vari stabilimenti (93 milioni di euro) e prestazioni di assistenza tecnica e ricerca (32 milioni di euro).

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2018	2019
Italia	2.169	1.851
Resto dell'Europa	1.383	1.098
Asia	421	205
Americhe	90	63
Africa	47	41
Altre aree	1	1
	<b>4.111</b>	<b>3.259</b>

#### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Recupero costi e oneri diversi	32	36
Indennizzi assicurativi	5	23
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica	56	16
Proventi per diritti di emissione	7	11
Vendita di metalli preziosi		8
Diritti di licenza e royalties	12	7
Redditi immobiliari	4	3
Penalità contrattuali	1	3
Altri	2	2
	<b>119</b>	<b>109</b>

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (17 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (19 milioni di euro).

Gli indennizzi assicurativi riguardano principalmente il risarcimento a seguito dell'incendio presso lo stabilimento di Priolo (19 milioni di euro).

## 26. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi.

### Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 3.363 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.791	2.224
Costi per servizi	1.130	1.077
Costi per godimento di beni di terzi	21	19
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	37	4
Variazione rimanenze	(50)	(1)
Altri oneri	39	40
	<b>3.968</b>	<b>3.363</b>

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(milioni di euro)	2018	2019
Materie prime, sussidiarie	2.169	1.598
Prodotti	557	559
Materiali e materie di consumo	101	92
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(36)	(25)
	<b>2.791</b>	<b>2.224</b>

I costi per servizi di 1.077 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2018	2019
Acquisti di utilities	537	483
Trasporti e movimentazioni	187	167
Manutenzioni	120	141
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	67	71
Trattamenti ecologici	51	59
Consulenze e prestazioni professionali	50	43
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	32	40
Costruzioni e modifiche	31	23
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	20	20
Magazzinaggi	13	16
Servizi ausiliari	14	15
Costi di vendita diversi	15	13
Prestazioni per servizi di carattere generale	15	13
Facchinaggi	9	10
Assicurazioni	7	9
Progettazione e direzione lavori	17	8
Logistica	9	8
Servizi di conto lavorazione	6	6
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	4	4
Pubblicità e rappresentanza	3	2
Vigilanza e guardiania	2	1
	<b>1.209</b>	<b>1.152</b>
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(68)	(65)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(11)	(10)
	<b>1.130</b>	<b>1.077</b>

I costi per godimento beni di terzi di 19 milioni di euro comprendono principalmente concessioni e licenze per 10 milioni, noleggi per 2 milioni, locazioni di terreni e fabbricati per 4 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 21.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 3.

Gli altri oneri di 40 milioni di euro riguardano principalmente imposte e tasse indirette (7 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro), perdite su crediti commerciali (12 milione di euro).

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 35 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018).

## Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Salari e stipendi	209	220
Oneri sociali	61	65
Oneri per benefici ai dipendenti	18	18
Incentivazioni all'esodo	3	4
	<b>291</b>	<b>307</b>
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(1)	(1)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(10)	(8)
	<b>280</b>	<b>298</b>

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 15 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti inferiori al milione di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 22.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2019 ammontano a 6 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2018	2019
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	2	2
	<b>6</b>	<b>6</b>

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 104 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 141 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2018	2019
Dirigenti	87	96
Quadri e Impiegati	2.610	2.690
Operai	1.432	1.460
	<b>4.129</b>	<b>4.246</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

## 27. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities		2
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(16)	(4)
	<b>(16)</b>	<b>(2)</b>

Gli altri oneri operativi di 2 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri/proventi netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IFRS 9.

## 28. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2018	2019
<b>Ammortamenti:</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	67	46
- Attività immateriali	5	9
- Attività in leasing		4
	<b>72</b>	<b>59</b>
<b>Svalutazioni (Riprese di valore):</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	186	(122)
- Attività immateriali	16	97
- Attività in leasing		14
	<b>202</b>	<b>(11)</b>
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>274</b>	<b>48</b>

Le informazioni relative ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9, mentre quelle relative alle attività per diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicate nella nota n.8.

Le informazioni relative alle svalutazioni (riprese di valore) delle attività materiali, immateriali e dei diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicate nella nota n. 10.

## 29. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
<b>Proventi (oneri) finanziari</b>		
Proventi finanziari	40	13
Oneri finanziari	(28)	(6)
Strumenti finanziari derivati	(5)	
	<b>7</b>	<b>7</b>

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
<b>Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto</b>		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(4)	(5)
- Interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	4	12
<b>Differenze attive (passive) di cambio</b>		
- Differenze attive di cambio	36	10
- Differenze passive di cambio	(32)	(10)
<b>Strumenti derivati</b>	(5)	
<b>Altri proventi e oneri finanziari</b>		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	3
- Altri proventi (oneri) finanziari	2	(3)
	<b>7</b>	<b>7</b>

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati sono inferiori al milione di euro e riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 2 milioni di euro riguardano principalmente l'utilizzo del fondo svalutazione crediti finanziari strumentali all'attività operativa (9 milioni di euro) e gli interessi sul credito finanziario concesso a Matrìca (2 milioni di euro).

### 30. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018			2019			
	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri Totale	Dividendi	Proventi/Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale
Versalis Deutschland GmbH	6		6				
Dunastyr Polystyrene Zrt			(12)		6		6
Versalis International SA	5		5	4			4
Versalis France SAS	79		79	22			22
Matrica SpA			(27)			(18)	(18)
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd						(81)	(81)
	<b>90</b>		<b>(39)</b>	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>(99)</b>	<b>(67)</b>

Gli oneri su partecipazioni di 99 milioni di euro riguardano la svalutazione di Lotte Versalis Elastomers (81 milioni di euro) per adeguamento al valore d'uso e l'accantonamento al fondo per il sostegno finanziario della Joint Venture Matrica SpA (18 milioni di euro).

I proventi da partecipazioni di 6 milioni di euro riguardano il ripristino di valore di Dunastyr a seguito del venir meno dei motivi delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

### 31. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2018	2019
Imposte correnti		
- IRES	1	(18)
- IRAP		
	<b>1</b>	<b>(18)</b>
Imposte differite	(10)	(20)
Imposte anticipate	111	58
	<b>101</b>	<b>38</b>
	<b>102</b>	<b>20</b>

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 5,09% (40,18% nell'esercizio 2018).

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(milioni di euro)	2018		2019			
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta		
Utile (perdita) prima delle imposte	(253)	24,00%	(61)	(407)	24,00%	(98)
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	(308)	4,05%	(12)	(347)	3,93%	(14)
<b>Aliquota teorica</b>		<b>(28,68%)</b>	<b>(73)</b>		<b>(27,35%)</b>	<b>(111)</b>
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:						
- imposte non deducibili		0,64%			0,26%	
- beneficio ACE		(1,98%)			(0,61%)	
- imposte esercizi precedenti		(0,20%)			(2,38%)	
- base imponibile IRAP negativa		2,37%			5,87%	
- oneri e proventi su partecipazioni		(4,37%)			4,06%	
- (svalutazione) ripristino fiscalità anticipata		72,24%			24,24%	
- adeguamento aliquota					0,27%	
- altre variazioni		0,50%			0,51%	
<b>Aliquota effettiva</b>		<b>40,18%</b>			<b>4,87%</b>	

L'aliquota teorica del -27,35% è determinata applicando l'aliquota IRES del 24% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 3,93% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico, rettificata degli importi della seguente voce del schema di Conto economico civilistico: svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle diponibilità liquide.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 14.

## 32. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2018 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

### STATO PATRIMONIALE

(€)	Note	31.12.2018		31.12.2017		01.01.2017*	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITÀ</b>							
<b>Attività correnti</b>							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	9.654.468.868	502.964.041	6.213.811.825	367.730.040	4.582.814.901	41.250.113
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	6.100.426.641		5.793.162.809		6.062.003.322	
Altre attività finanziarie correnti	(15)	2.688.524.711	2.686.455.675	2.699.464.465	2.691.668.755	7.762.576.306	7.724.641.702
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	5.573.774.237	3.122.929.196	5.888.079.765	3.466.904.113	7.895.770.565	3.529.440.679
Rimanenze	(8)	1.324.128.339		1.388.544.550		1.277.716.959	
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	65.760.321		58.726.446		92.581.620	
Attività per altre imposte correnti	(9)	203.598.379		267.014.834		345.870.167	
Altre attività correnti	(10)	1.013.036.407	790.360.827	692.967.944	377.969.627	1.010.630.623	644.226.025
		<b>26.623.717.903</b>		<b>23.001.772.638</b>		<b>29.029.964.463</b>	
<b>Attività non correnti</b>							
Immobili, impianti e macchinari	(11)	7.578.619.152		7.178.646.178		8.045.543.832	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.200.236.229		1.297.318.037		1.172.570.632	
Attività immateriali	(12)	180.491.241		194.752.958		1.205.014.790	
Partecipazioni	(14)	41.914.073.644		42.336.529.045		40.009.194.283	
Altre attività finanziarie non correnti	(15)	1.974.727.001	1.954.457.145	4.832.057.257	4.811.641.219	1.427.755.931	1.405.873.735
Attività per imposte anticipate	(16)	1.168.817.273		1.151.910.450		1.185.193.459	
Altre attività non correnti	(10)	565.422.065	294.049.892	480.873.584	164.534.684	699.552.732	374.019.621
		<b>54.582.386.605</b>		<b>57.472.087.509</b>		<b>53.744.825.659</b>	
Attività destinate alla vendita	(23)	1.474.116		1.717.074		3.635.721	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>81.207.578.624</b>		<b>80.475.577.221</b>		<b>82.778.425.843</b>	
<b>PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>							
<b>Passività correnti</b>							
Passività finanziarie a breve termine	(19)	4.434.682.785	4.233.716.240	4.146.377.799	3.922.516.072	4.159.479.169	4.006.268.773
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	3.178.407.868	7.440.940	1.972.775.366	464.447	3.013.889.929	645.770
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	5.631.752.561	2.901.317.916	6.224.379.855	3.156.070.915	6.209.179.673	3.050.851.168
Passività per imposte sul reddito correnti	(9)	1.556.602		64.289.938		3.851.266	
Passività per altre imposte correnti	(9)	787.385.843		808.586.429		887.109.601	
Altre passività correnti	(18)	1.448.199.196	699.551.357	872.182.600	510.938.545	1.204.612.480	632.108.110
		<b>15.481.984.855</b>		<b>14.088.591.987</b>		<b>15.478.122.118</b>	
<b>Passività non correnti</b>							
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	18.069.732.686	506.264.000	18.843.053.798	380.563.643	19.553.554.728	695.766.552
Fondi per rischi e oneri	(20)	3.883.436.419		3.780.911.177		4.053.811.288	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	370.072.343		353.083.516		391.417.852	
Altre passività non correnti	(18)	787.051.322	142.040.680	880.586.249	143.007.778	1.366.197.912	263.952.970
		<b>23.110.292.770</b>		<b>23.857.634.740</b>		<b>25.364.981.780</b>	
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>38.592.277.625</b>		<b>37.946.226.727</b>		<b>40.843.103.898</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>							
Capitale sociale	(24)	4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.570.923.909		36.000.165.103		34.471.271.330	
Acconto sul dividendo		(1.512.478.856)		(1.440.456.053)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		3.173.442.591		3.586.228.089		4.521.093.313	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>42.615.300.999</b>		<b>42.529.350.494</b>		<b>41.935.321.945</b>	
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>81.207.578.624</b>		<b>80.475.577.221</b>		<b>82.778.425.843</b>	

## CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2018		2017	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		31.794.899.384	13.296.210.660	28.983.563.971	10.938.862.109
Altri ricavi e proventi		330.771.212	126.640.523	2.316.144.963	76.673.075
<b>Totale ricavi</b>		<b>32.125.670.596</b>		<b>31.299.708.934</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(27)	(30.621.006.375)	(14.875.672.832)	(27.205.497.159)	(13.711.409.772)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(26.410.349)		(152.692.106)	
Costo lavoro	(27)	(1.127.524.660)		(1.159.011.571)	
Altri proventi (oneri) operativi	(22)	113.047.226	505.622.860	(238.634.781)	(249.181.706)
Ammortamenti	(11), (12)	(635.421.852)		(727.072.500)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(13)	(13.359.653)		(111.314.644)	
Radiazioni	(11), (12)	(1.361.951)		(4.669.125)	
<b>UTILE (PERDITA) OPERATIVO</b>		<b>(186.367.018)</b>		<b>1.700.817.048</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(28)				
Proventi finanziari		1.616.145.269	188.208.837	1.681.990.022	226.677.635
Oneri finanziari		(1.878.697.439)	(18.629.139)	(2.698.158.435)	(28.808.401)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		33.058.919		(109.755.540)	
Strumenti finanziari derivati		(97.098.895)	210.592.495	479.934.776	(349.102.508)
		<b>(326.592.146)</b>		<b>(645.989.177)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(29)	<b>3.689.331.494</b>		<b>2.701.993.904</b>	
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>		<b>3.176.372.330</b>		<b>3.756.821.775</b>	
Imposte sul reddito	(30)	(2.929.739)		(170.593.686)	
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>3.173.442.591</b>		<b>3.586.228.089</b>	

## PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(€ milioni)	Note	2018	2017
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>3.173</b>	<b>3.586</b>
<b>Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:</b>			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(24)	(11)	8
Valutazione fair value partecipazioni minoritarie	(24)	(4)	
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(24)	4	(1)
		<b>(11)</b>	<b>7</b>
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(24)	(163)	(27)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(24)	17	(98)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(24)	34	7
		<b>(112)</b>	<b>(118)</b>
<b>Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo, al netto dell'effetto fiscale</b>		<b>(123)</b>	<b>(111)</b>
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>		<b>3.050</b>	<b>3.475</b>

### 33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impegno di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella Nota 35 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il Gruppo Versalis (Settore Chimica nell'ambito del Gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate consolidate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista gomme sintetiche da Versalis UK Ltd, utilizzandole nelle produzioni di polimeri stirenici ed acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Versalis France SAS.

Nella Nota 41 al bilancio consolidato vi è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2019						2019												
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi									
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi						
<b>Imprese controllate</b>																			
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	24	1				3				92	1	1							
Eni Chem. Trading (Shanghai) Co Ltd																			
Versalis France SAS	6					32				12	3	2							
Versalis Deutschland GmbH	1					7					1								
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi								1											
Versalis UK Ltd	5	3				17				3	1	1							
Versalis International SA	9	7				29	12			45		1							
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	15	1					1			15		1							
Versalis Singapore PTE LTD	4									17									
Versalis Americas LLC	12									36									
Versalis Congo Sarlu	6									6									
	<b>82</b>	<b>12</b>				<b>88</b>	<b>14</b>			<b>226</b>	<b>6</b>	<b>6</b>							
<b>Imprese collegate</b>																			
Brindisi Servizi Generali Scarl								6											
Priolo Servizi Scarl		2						18											
Ravenna Servizi Industriali ScpA	5	4						10		1		1							
Servizi Porto Marghera Scarl	1	3						24			1								
	<b>6</b>	<b>9</b>						<b>58</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>							
<b>Imprese a controllo congiunto</b>																			
Matrica SpA	5	2									5								
LOTTE Versalis Elastomeres Co Ltd	4																		
Versalis Zeal Ltd Ghana	9									5									
	<b>18</b>	<b>2</b>								<b>5</b>	<b>5</b>								
<b>Impresa controllante</b>																			
Eni SpA	54	163	1	2	117	297	441	4	4	15	82	23	2						
	<b>54</b>	<b>163</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>117</b>	<b>297</b>	<b>441</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>82</b>	<b>23</b>	<b>2</b>						
<b>Imprese del Gruppo Eni</b>																			
CE.P.I.M. SpA								1											
Ecofuel SpA	11	7				28	1			83	9	1							
Eni Corporate University SpA		1						3											
Eni Gas e Luce SpA	1											1							
Eni Insurance DAC	21	1						7				23							
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	1									1	1								
EniPower SpA	5							2			8	1							
EniPower Ferrara Srl								2											
EniPower Mantova SpA	1										4								
EniProgetti SpA		3						4											
Eni Rewind SpA	105	71			5			43	1		3	18							
EniServizi SpA		2						1	5	2									
Eni Trading and Shipping SpA	11	74				557	76	13		61		11							
IFM Scarl Ferrara		1						5											
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA		1						7											
Raffineria di Gela SpA		1																	
Rosetti Marino SPA								1											
Serfactoring SpA		6			1														
	<b>156</b>	<b>168</b>			<b>6</b>	<b>593</b>	<b>149</b>	<b>17</b>		<b>145</b>	<b>25</b>	<b>55</b>							
<b>Imprese possedute o controllate dallo Stato</b>																			
Gruppo Ferrovie dello Stato		1						5											
Gruppo Terna									1		1								
		1						5	1		1								
	<b>316</b>	<b>355</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>123</b>	<b>978</b>	<b>667</b>	<b>22</b>	<b>4</b>	<b>392</b>	<b>120</b>	<b>85</b>	<b>2</b>						

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2019			2019		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
<b>Impresa controllante</b>						
Eni SpA		917		4		
<b>Impresa del gruppo eni</b>						
Serfactoring Spa	1					
<b>Imprese a controllo congiunto</b>						
Matrica SpA	9				2	
	<b>10</b>	<b>917</b>		<b>4</b>	<b>2</b>	

**Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.**

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide e equivalenti	21	21	100	3	3	100
Crediti commerciali e altri crediti	645	272	42	599	316	53
Altre attività correnti	2	2	100	1	1	100
Altre attività finanziarie non correnti	2	2	100	2	2	100
Passività finanziarie a breve termine	446	441	99	867	860	99
Debiti commerciali e altri debiti	678	386	57	657	351	53
Altre passività correnti	12	8	67	7	5	71
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive della quota a breve termine)	83	66	80	60	57	95

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.111	586	14	3.259	512	16
Altri ricavi e proventi	119	100	84	109	85	78
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	3.971	2.099	53	3.367	1.666	49
Costo lavoro	280	(1)	(0)	298	(1)	0
Altri proventi ed oneri operativi	(16)	(16)	100	(2)	(2)	100
Proventi finanziari	40	4	10	13	2	15
Oneri finanziari	(28)	(2)	7	(6)	(4)	67
Strumenti derivati	(5)	(5)	100			

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2018	2019
Ricavi e proventi	686	597
Costi e oneri	(2.114)	(1.667)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(33)	(43)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(56)	(38)
Dividendi, interessi ed imposte	98	32
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>(1.419)</b>	<b>(1.119)</b>
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(99)	(79)
- crediti finanziari	4	9
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	16	(15)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(79)</i>	<i>(85)</i>
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>	<b>(79)</b>	<b>(85)</b>
- Variazione debiti finanziari	427	421
- Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(5)	(6)
- Dividendi verso soci	(304)	
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>	<b>118</b>	<b>415</b>
<b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>	<b>(1.380)</b>	<b>(789)</b>

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	52	(1.419)	n.s.	(235)	(1.119)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(205)	(79)	39	(188)	(85)	45
Flusso di cassa da attività di finanziamento	118	118	100	405	415	102

### 34. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

### 35. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane. La società non ha concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi

sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a €10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2018, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, rilevano le seguenti ulteriori fattispecie:

#### Erogazioni ricevute

Soggetto erogante	Importo del vantaggio economico ricevuto (€)	Descrizione
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)	1.157.397,22	Contributo a fondo perduto in relazione al progetto ALBE (CTN01_00063_46446)

### 36. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2019 non si sono manifestati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

### 37. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2019 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

### 38. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2019 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della società.

Va tuttavia evidenziato che, alla data di redazione del bilancio, non debba essere sottovalutato il fattore di instabilità recentemente manifestatosi relativo all'emergenza sanitaria per la diffusione del Coronavirus che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato la Repubblica Popolare Cinese e successivamente altri Paesi. Tale fattore è stato considerato come evento che non comporta rettifiche sui saldi di bilancio in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato in Cina a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia da Coronavirus un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale con la diffusione del virus che ha accelerato nelle ultime settimane, con focolai in Italia e un numero crescente di paesi dell'Unione Europea e del mondo.

Tenuto conto degli elementi di assoluta incertezza riguardo agli effetti della diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono state messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere impatti rilevanti sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero riflettersi sui risultati del 2020 che la società ritiene gestibili stante il continuo supporto patrimoniale e finanziario dell'azionista Eni SpA.

Inoltre, nei primi giorni di marzo, le differenti posizioni dei principali Paesi produttori di petrolio circa l'opportunità di ulteriori tagli produttivi in aggiunta a quelli in vigore in scadenza il 31 marzo, hanno determinato il crollo del prezzo del Brent che ha perso circa il 50% del valore rispetto alle quotazioni di inizio 2020. La società ha avviato, congiuntamente con Eni, l'attività di revisione dello scenario e di valutazione delle azioni gestionali per mitigarne

l'impatto. La Società ha adottato iniziative per la salvaguardia della salute delle proprie persone ed azioni mirate al mantenimento dell'attività operativa. Le ricadute sulle valutazioni di recuperabilità dei valori d'iscrizione delle attività fisse, allo stato attuale non determinabili alla luce della volatilità dello scenario e della continua evoluzione del mercato, saranno riflesse nei risultati 2020.

## Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

### Progetto di bilancio al 31 dicembre 2019; delibere inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 che Vi abbiamo illustrato registra la perdita di esercizio di euro 427.108.522 che, sommata alle perdite degli esercizi precedenti di euro 185.502.748, ammonta complessivamente ad euro 612.611.270 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.364.790.000 e riserve per euro 14.596.174, configurando gli estremi dell'articolo 2446 del codice civile (perdite superiori ad un terzo del capitale sociale).

Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'Assemblea, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione PwC SpA, delibera:

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio 2019 che registra la perdita di esercizio di euro 427.108.522; che, sommata alle perdite degli esercizi precedenti di euro 185.502.748, ammonta complessivamente ad euro 612.611.270 e risulta superiore ad un terzo del capitale sociale determinando i presupposti di cui all'articolo 2446 del Codice Civile;
- b) di riportare a nuovo la perdita di euro 427.108.522;
- c) di operare una copertura parziale delle perdite a nuovo tramite versamento in conto capitale dell'importo di euro 300.000.000."

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Daniele Ferrari

## Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI  
VERSALIS S.P.A. CON SOCIO UNICO  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

Egregio Azionista,

nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio Sindacale di Versalis S.p.A. con Socio Unico ("Versalis") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla Legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per i Collegi Sindacali di società non quotate e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale di società controllate da emittenti titoli quotati.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, riferiamo quanto segue.

1. Gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati diffusi nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alle principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2019, il Collegio ne ha riscontrato la conformità alla legge, allo statuto sociale e a generali criteri di razionalità economica, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente impudenti, azardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, società del Gruppo o altre parti correlate.

Il Collegio fa presente che – come segnalato dagli Amministratori – le operazioni compiute da Versalis con le parti correlate, così come definite dal principio contabile di riferimento, riguardano essenzialmente:



COLLEGIO SINDACALE DI TORINO S.p.A. con SOLO UNICO  
RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

---

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture e con la controllante Eni S.p.A. e con le società da essa controllate direttamente o indirettamente, nonché;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano.

Gli Amministratori, nelle Note al Progetto di bilancio indicano che tutte le operazioni compiute con parti correlate, fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra parti indipendenti e, sono state compiute nell'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della Società.

Essendo la Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni S.p.A. nelle Note al progetto di bilancio sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2497-bis, co. 4, cod. civ.

3. PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società, ha rilasciato, in data 27 marzo 2020, la Relazione di propria competenza sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Inoltre, la società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

La società incaricata della revisione legale dei conti non ha comunicato al Collegio Sindacale l'esistenza di rischi legati alla propria indipendenza, né sono stati rilevati indicatori in tal senso.

Il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno altresì mantenuto continui scambi informativi anche con riferimento alle difficoltà operative oggettive che si sono manifestate, nel

COLLEGIO SINDACALE DI VERSALIS S.p.A. CON SEDE IN  
 RELAZIONE ALL'ANDAMENTO DEGLI ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

corso delle fasi conclusive delle attività di revisione, in conseguenza dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sugli impatti collegati alle modalità di lavoro "a distanza" adottate dal Revisore, supportato dalle strutture aziendali, al fine di verificare l'andamento delle attività di revisione, senza riscontrare criticità.

4. Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ., né risulta la presentazione di esposti di alcun tipo riguardanti Versalis.

5. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri di propria competenza, laddove richiesto dalla legge.

6. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 6 volte dalla data del suo insediamento nella scrivente composizione. Ha inoltre assistito a n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

7. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni in sede consiliare e dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, nonché incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti ai fini del reciproco scambio di dati e notizie. Al riguardo non vi sono osservazioni.

8. Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche mediante le informazioni ricevute da parte dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Con riferimento alla struttura organizzativa, si segnala che, è stata acquisita la Relazione sull'assetto organizzativo della Società al 31 dicembre 2019 e che, anche sulla scorta di tale documento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nella riunione del 26 febbraio u.s.

Si rinvia alle sezioni "Risorse umane e organizzazione" e "Salute e sicurezza" della Relazione alla Gestione per ulteriori dettagli sull'assetto organizzativo e sulle principali modifiche intervenute nell'esercizio 2019.

Con riferimento poi agli adempimenti della Società ai sensi della normativa ex D. Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza – durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali – ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso del 2019 (anche con riferimento alla formazione del personale), senza segnalare elementi di particolare criticità non adeguatamente considerati e vagliati dal *management* della Società.

Il Collegio rappresenta che, nel corso dell'esercizio 2019, la Direzione Compliance Integrata, con propria valutazione, ha classificato la Società quale ente non di piccole dimensioni, attribuendo un livello di rischio complessivo 231 "medio".

Il Collegio fa altresì presente che l'ultimo aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 è stato approvato il 30 settembre 2019, mentre l'ultimo aggiornamento del documento Attività sensibili e Standard di controllo specifici del Modello 231, per considerare le innovazioni legislative introdotte in tema di *market abuse* è stato approvato dall'Amministratore Delegato in data 24 febbraio 2019 e successivamente ratificato dal Consiglio di Amministrazione. Coerentemente con le disposizioni dettate dalla *Management System Guidelines* (MSG) denominata "Cooperative Organismi di Vigilanza e svolgimento delle attività di competenza a supporto delle società controllate da Eoi SpA", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Versalis, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Società, nominato con delibera consiliare del 28 febbraio 2017, è composto da n. 3 componenti, di cui n. 2 interni e n. 1 esterno, con funzioni di Presidente ed è scaduto in data 27 febbraio 2020 ed opera pertanto, allo stato, in regime di *protergia*.



COLLEGIO SINDACALE DI VERSALIS S.p.A. con Sede Legale  
 RELAZIONE ALLA/ALL'ASSEMBLEA/CONSIGLIO AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

9. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ottica, tra l'altro, di garantire la correttezza dell'informativa societaria periodica sia ai fini propri della Società che di Gruppo, anche nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa americana Sarbanes-Oxley Act of 2002 ("SOA") e dell'articolo 154-bis TUF, principalmente attraverso (i) l'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (ii) i rapporti dell'*Internal Audit* e l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione di eventuali azioni correttive individuate, (iii) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale fa presente che, dalle attività di controllo complessivamente svolte, non sono emersi elementi significativi da segnalare che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno. Infatti, pur essendo state rilevate alcune carenze prevalentemente a livello di processo, queste sono risultate scesamente rilevanti, in quanto riguardanti aspetti sostanzialmente di tipo formale superabili con le azioni programmate che prevedono un più esteso utilizzo di strumenti di automazione, tesi a ridurre la necessità dell'intervento umano. Quanto appena esposto riconferma a parere del Collegio Sindacale il progressivo e costante miglioramento del sistema di controllo interno e di presidio dei rischi da parte della Società, aspetti questi su cui il Collegio è chiamato a vigilare, anche con riferimento alle azioni individuate e ai tempi programmati.

Il Collegio ha altresì esaminato i rapporti emessi dall'*Internal Audit* nel conto del 2019.

Alla data di redazione del presente documento, la Società non ha provveduto alla chiusura di tutte le azioni correttive definite negli interventi di *audit* e del relativo stato di avanzamento delle azioni correttive questo Collegio ha riferito all'Organo di Controllo di Eni S.p.A. nell'ambito del periodico scambio dei flussi informativi.

COLLEGIO SINDACALE VERSALIS S.P.A. CON SEDE IN UNICO  
RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

---

10. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, nonché attraverso l'analisi di documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale dei conti, con la quale sono stati svolti periodici incontri, ai fini del reciproco scambio di informazioni.

11. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia un risultato netto di periodo negativo per euro 427 milioni rispetto a un risultato negativo di euro 355 milioni registrato nell'esercizio 2018. tale risultato è determinato dalla perdita operativa di euro 347 milioni, dai proventi finanziari netti di euro 7 milioni, da oneri netti su partecipazioni di euro 67 milioni e da oneri per imposte sul reddito di euro 20 milioni.

Come segnalato dagli Amministratori, la riduzione del risultato operativo è dovuta:

- minori produzioni di intermedi per spot e indisponibilità degli impianti (Pisolo e Marghera);
- spread di riferimento del business Polietilene in peggioramento nella seconda parte dell'anno per pressione competitiva (*import da aree a basso costo*), nonché vendite per minore domanda;
- scenario negativo per il business Elastomeri a causa del *downcycle* del settore *automotive* determinante minori vendite e bilanciamento della produzione;
- *spread* di riferimento del business degli Stirenici in decisa flessione (*normativa Single Use Plastic e downcycle settore automotive*) a causa della debolezza di mercato per minori vendite e bilanciamento delle produzioni; e

COLLEGIO SINDACALE DI VERSALIS S.P.A. CON SECOLO UNICO  
 RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

---

- minori proventi per vendite di titoli di efficienza energetica per euro 40 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente assorbiti da:

- minore effetto economico derivante dall'esito dell'*operations test* sugli impianti produttivi che ha comportato riprese di valore di euro 11 milioni contro svalutazioni di euro 202 milioni nel 2018; e
- minori ammortamenti per euro 13 milioni dovuti alle svalutazioni dello scorso esercizio.

La perdita netta di 427 milioni di euro di cui al progetto di bilancio 2019, sommata alle perdite degli esercizi precedenti di euro 185 milioni di euro, porta la perdita complessiva a euro 613 milioni, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.365 milioni di euro e di riserve di 14 milioni di euro, e pertanto, determina l'insorgere dei presupposti di cui all'art. 2446 del Codice Civile. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto pertanto di proporre all'Assemblea di operare una copertura parziale delle perdite a nuovo tramite il versamento in conto capitale dell'importo di euro 300 milioni e di riportare a nuovo la perdita di euro 427 milioni. Il Collegio presenterà le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 2446 codice civile alla Relazione che gli amministratori saranno chiamati a redigere nei termini di legge. Si evidenzia che, comunque, il progetto di bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua complessiva conformità alla legge per quel che concerne la formazione e struttura

COLLEGIO SINDACALE DI VERSALIS S.p.A. CON SOCCO UNICO  
RELAZIONE ALL'ORDINE DELLA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

---

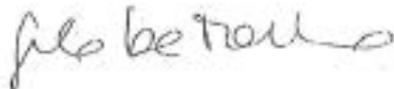
A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza.

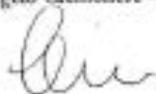
12. In conclusione, il Collegio Sindacale – per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione – non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Roma, 27 marzo 2020

Dott.ssa Giulia De Martino – Presidente del Collegio Sindacale



Prof. Angelo Cremonese – Sindaco Effettivo



Dott. Alberto Gasmeroli – Sindaco Effettivo



## Relazione della Società di revisione



### **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

All'azionista unico di Versalis SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Versalis SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio di Versalis SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 29 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.



### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi



acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10***

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Versalis SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 27 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Andrea Crespi  
(Revisore legale)

## Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli Azionisti della Versalis SpA, si è riunita in prima convocazione il giorno 30 marzo 2020 con la presenza del Socio unico Eni SpA e sotto la presidenza della Presinde Erika MANDRAFFINO.

Il Socio unico, all'unanimità ha deliberato:

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio 2019 che registra la perdita di esercizio di euro 427.108.522; che, sommata alle perdite degli esercizi precedenti di euro 185.502.748, ammonta complessivamente ad euro 612.611.270 e risulta superiore ad un terzo del capitale sociale determinando i presupposti di cui all'articolo 2446 del Codice Civile;
- b) di riportare a nuovo la perdita di euro 427.108.522;
- c) di operare una copertura parziale delle perdite a nuovo tramite versamento in conto capitale dell'importo di euro 300.000.000."

Il Socio unico approva la proposta di deliberazione di cui si è dato lettura e prende atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

## ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

### Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi 2019 (migliaia di euro)</b>
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	349
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	363
<b>Totale</b>			<b>712</b>

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale e le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale e le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali. Con riferimento alla sola Versalis France, sono incluse anche le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Daniele Ferrari